



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Giovedì, 04 febbraio 2016

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Giovedì, 04 febbraio 2016

ASMEL

18/01/2016 ASMEL Servizi Informativi	1
18/01/2016 Sportello Anticorruzione ASMEL SPORTELLLO ANTICORRUZIONE	2

Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

04/02/2016 Italia Oggi Pagina 32 Quote rosa nelle regioni	FRANCESCO CERISANO	3
04/02/2016 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 9 Nuovi progetti per la Romea germanica	LAURA GIORGI	5
04/02/2016 Il Tirreno (ed. Grosseto) Pagina 35 Troppi debiti, il Comune vuole lasciare		7
04/02/2016 Il Quotidiano della Calabria Pagina 18 «Più attenzione dalla Regione per la città...		9
04/02/2016 La Stampa (ed. Asti) Pagina 40 La Provincia dimagrita resta con 193 lavoratori	FRANCO CAVAGNINO	10

Pubblico impiego

04/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 38 Statali, i quattro comparti per far ripartire i contratti	GIANNI TROVATI	11
04/02/2016 Il Sole 24 Ore enti locali Statali, presentati i quattro comparti per il rinnovo dei contratti -...	di Gianni Trovati	13
04/02/2016 Corriere della Sera Pagina 13 Corruzione, il Comune sospende il geometra «infedele»		15
04/02/2016 La Stampa Pagina 18 Essere corrotti non basta Il giudice reintegra il dipendente in Regione	GIUSEPPE SALVAGGIULO	16

Appalti territorio e ambiente

03/02/2016 Italia Oggi Pagina 47 Collegato ambientale, Velo: occasione di green economy		18
03/02/2016 Italia Oggi Pagina 38 Consiglio di stato, riparto di compiti	GABRIELE VENTURA	19
04/02/2016 Giornale di Brescia Pagina 5 Vento e pioggia antismog ma la Lombardia soffre		21
04/02/2016 Gazzetta di Mantova Pagina 13 Misure anti-smog In città il vertice tra quattro sindaci		22
04/02/2016 Corriere del Veneto Pagina 6 Smog, passa la linea delle misure soft «Restiamo contrari ai blocchi...		23

Tributi, bilanci e finanza locale

04/02/2016 Il Sole 24 Ore enti locali Armonizzazione, sui vincoli alle entrate decide il consiglio comunale	di Patrizia Ruffini	25
04/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 37 Tari sperequata nei Comuni		27
03/02/2016 Italia Oggi Pagina 41 Addizionali regionali fai-da-te	FRANCESCO CERISANO	28
04/02/2016 Italia Oggi Pagina 32 La Tari è cresciuta del 55%		30
03/02/2016 Italia Oggi Pagina 46 Di Stabilità, misure utili per ripartire		31
04/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 21 La spending inizia allo stadio		32
04/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 33 Comodati, registrazione «rinviata» al 1° marzo	CRISTIANO DELL' OSTEPASQUALE MIRTO	33
04/02/2016 Corriere della Sera Pagina 12 «Fatture Asm per truccare il bilancio di Pavia»		35

Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

04/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 37 Sportello online per districarsi tra i fondi	BENEDETTA PACELLI	37
04/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 11 Banda larga, via alla ripartizione	MARZIO BARTOLONI	39
04/02/2016 Italia Oggi Pagina 23 Banda ultralarga, altro rinvio		41
04/02/2016 Il Piccolo Pagina 14 Fiume triplica i finanziamenti europei		42
04/02/2016 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) Pagina 17 Nasce un patto per la Regione Adriatica		43

Servizi sociali, cultura, scuola

04/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 39	<i>PATRIZIA MACIOCCHI</i>	45
Messa alla prova anche con un precedente		
04/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 5		46
La chiusura delle frontiere costerà fino a 110 miliardi		

Economia e politica

04/02/2016 La Repubblica Pagina 6		48
Primarie anche per i municipi dopo il 6 marzo		
03/02/2016 Italia Oggi Pagina 8	<i>MARCO SIGNORI</i>	49
A Marco Follini ha dato alla testa l' assenza di visibilità		
04/02/2016 Corriere della Sera Pagina 1		50
le piazze rivali che frenano renzi		
04/02/2016 Corriere della Sera Pagina 9	<i>MASSIMO FRANCO</i>	52
RENZI PUNTA A OTTENERE UN SÌ ALLA LEGGE...		
04/02/2016 Corriere della Sera Pagina 3	<i>MATTEO SALVINI</i>	54
Salvini esclude Lupi e loda Parisi e...		
04/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 8	<i>LINA PALMERINI</i>	56
I rischi di diventare il partito del comico		
03/02/2016 Italia Oggi Pagina 10	<i>CESARE MAFFI</i>	58
Il Cav quieto fino al referendum		
04/02/2016 Italia Oggi Pagina 5		60
Renzi si muove bene in Europa		
03/02/2016 Italia Oggi Pagina 3	<i>EMILIO GIOVENTÙ, FRANCO ADRIANO</i>	64
Ue, contro Renzi ora tocca al Ppe		
04/02/2016 La Stampa Pagina 2		67
"Renzi sbaglia strategia finanziando la spesa All' Ue non potrà...		
04/02/2016 La Stampa Pagina 4	<i>MARCELLO SORGI</i>	69
Anche Padoan e Sannino alzano la voce a Bruxelles		
04/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 2	<i>WALTER RIOLFI</i>	71
La Fed è ora costretta a ritornare sui suoi passi		
04/02/2016 La Repubblica Pagina 22	<i>PAOLO GRISERI</i>	73
Auto, salgono i limiti Ue alle emissioni inquinanti l' Parlamento vota		
03/02/2016 Italia Oggi Pagina 5	<i>STEFANO CINGOLANI</i>	75
L' Italia dica dove vuol stare		
03/02/2016 Italia Oggi Pagina 41	<i>FRANCESCO CERISANO</i>	77
Milleproroghe, si cercano le coperture		
03/02/2016 Italia Oggi Pagina 46		79
Commercio al collasso		
04/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 10	<i>ROBERTO IOTTI</i>	80
Allevamenti, energia meno cara		

Servizi Informativi

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali. RASSEGNA STAMPA Quotidiana è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati. Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti. Speciale FONDI PA Settimanale di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

http://62.77.55.15/asmel_eu_ORIGINAL/index.php?option=com_visforms&view=visforms&id=7



Inform@PA
L'aggiornamento per il tuo lavoro

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali

 **RASSEGNA STAMPA Quotidiana** è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati.

 **Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale** di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti.

 **Speciale FONDI PA Settimanale** di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

[Clicca qui per registrarti subito ai nostri servizi informativi e per riceverli direttamente nella tua casella mail!](#)

www.asmel.eu
800.16.56.54
posta@asmel.eu

Scheda Servizi
ASMEL - Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali

SPORTELLO ANTICORRUZIONE

SPORTELLO ANTICORRUZIONE La Community dei Responsabili Anticorruzione e Trasparenza SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO- GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016-2018 S U WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT

La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI) è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati. Su Sportello Anticorruzione sono disponibili: Scadenziario degli adempimenti operativi per l'aggiornamento del PTPC 2016-2018 (e modulistica); Istruzioni operative per la compilazione della Scheda per la Relazione Annuale del RPC (integrate con quelle ANAC del 11.12.2015), Schema per la predisposizione del DUP comprensivo degli adempimenti anticorruzione; Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015; Software APP Anticorruzione per gestire concretamente tutte le attività e scadenze; Consulenza on line personalizzata. Le novità dei PTPC 2016-2018 saranno affrontate nel corso dei Seminari in programma a Montagnareale (Me) il 12 gennaio, Poirino (To) il 15 gennaio, a Napoli il 18 gennaio, a Casalnuovo Monterotaro (Fg) il 26 gennaio e a Melfi (Pz) il 2 febbraio. Contatti: posta@asmel.eu www.sportelloanticorruzione.it 800 16 56 54



SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO- GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016-2018
SU WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT

La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI) è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati.

Su Sportello Anticorruzione sono disponibili:

- ✓ **Scadenziario** degli adempimenti operativi per l'aggiornamento del PTPC 2016-2018 (e modulistica),
- ✓ **Istruzioni operative per la compilazione della Scheda per la Relazione Annuale del RPC** (integrate con quelle ANAC del 11.12.2015),
- ✓ **Schema per la predisposizione del DUP** comprensivo degli adempimenti anticorruzione,
- ✓ **Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015**,
- ✓ **Software APP Anticorruzione** per gestire concretamente tutte le attività e scadenze,
- ✓ **Consulenza on line personalizzata**.

Le novità dei PTPC 2016-2018 saranno affrontate nel corso dei Seminari in programma a Montagnareale (Me) il 12 gennaio, Poirino (To) il 15 gennaio, a Napoli il 18 gennaio e a Casalnuovo Monterotaro (Fg) il 26 gennaio.

Cordiali Saluti e Buon Lavoro

Staff Asmel



Contatti
800 16 56 54
posta@asmel.eu
www.sportelloanticorruzione.it
www.asmel.eu

Dall' aula della camera l' ok definitivo alla legge sulla parità di genere

Quote rosa nelle regioni

Almeno il 40% di donne tra le candidature

Almeno il 40% delle candidature per i consigli regionali dovrà essere occupato da donne. A introdurre per legge le quote rosa nelle elezioni regionali è la proposta di legge sulla parità di genere approvata ieri in via definitiva dalla camera.

Con 334 voti favorevoli, 91 contrari e 21 astenuti, l' aula di Montecitorio ha confermato in toto il testo proposto dalla senatrice del Partito democratico Giuseppina Maturani, già approvato in prima lettura da palazzo Madama l' 8 settembre 2015 (si veda ItaliaOggi del 9 settembre 2015) Il provvedimento, di un solo articolo, stabilisce il principio secondo cui le regioni, indipendentemente dalle singole leggi elettorali in vigore, nella formazione delle liste dovranno adeguarsi alla regola secondo cui i candidati di un sesso non dovranno superare il 60% del totale. Una soglia che non dovrà mai essere valicata sia in caso di elezione mediante indicazione di preferenze, sia nell'ipotesi di listino bloccato. Se ci sono le preferenze (al massimo due), una dovrà essere riservata a un candidato di sesso diverso, pena l'annullamento della preferenza espressa da prima. Nel listino senza preferenze, invece, i candidati dovranno essere collocati in modo alternato per sesso. La soglia del 60% non dovrà essere superata, all'interno delle circoscrizioni o della regione, ma anche qualora le regioni vogliono l'abolizione attraverso collegi uninominali. Un criterio, quest'ultimo, che potrà risultare essere di difficile applicazione in caso di primarie.

32 Giovedì 4 Febbraio 2016 ENTI LOCALI E STATO ItaliaOggi

Dall'aula della camera l'ok definitivo alla legge sulla parità di genere

Quote rosa nelle regioni

Almeno il 40% di donne tra le candidature

Figurina di stoffa
DI FRANCESCO CERIBATO
Almeno il 40% delle candidature per i consigli regionali dovrà essere occupato da donne. A introdurre per legge le quote rosa nelle elezioni regionali è la proposta di legge sulla parità di genere approvata ieri in via definitiva dalla camera. Con 334 voti favorevoli, 91 contrari e 21 astenuti, l' aula di Montecitorio ha confermato in toto il testo proposto dalla senatrice del Partito democratico Giuseppina Maturani, già approvato in prima lettura da palazzo Madama l' 8 settembre 2015. Il provvedimento, di un solo articolo, stabilisce il principio secondo cui le regioni, indipendentemente dalle singole leggi elettorali in vigore, nella formazione delle liste dovranno adeguarsi alla regola secondo cui i candidati di un sesso non dovranno superare il 60% del totale. Una soglia che non dovrà mai essere valicata sia in caso di elezione mediante indicazione di preferenze, sia nell'ipotesi di listino bloccato. Se ci sono le preferenze (al massimo due), una dovrà essere riservata a un candidato di sesso diverso, pena l'annullamento della preferenza espressa da prima. Nel listino senza preferenze, invece, i candidati dovranno essere collocati in modo alternato per sesso. La soglia del 60% non dovrà essere superata, all'interno delle circoscrizioni o della regione, ma anche qualora le regioni vogliono l'abolizione attraverso collegi uninominali. Un criterio, quest'ultimo, che potrà risultare essere di difficile applicazione in caso di primarie.

La politica regionale alla parità di genere. Un fatto che, se accolta, darà maggiore efficacia e concretezza ad iniziative all'interno della politica delle regioni, sostenute dal presidente della Conferenza delle regioni e governatori dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini. «È detto, tuttavia, che fino ad oggi, in assenza di specifici obblighi di legge, le regioni hanno applicato le quote rosa in modo assai differenziato ed arbitrario. Accanto a regioni che già appli-

IN CINQUE ANNI
La Turi
è cresciuta del 55%

La Turi in cinque anni ha subito un incremento del 55%, per un importo che ad oggi si attesta intorno ai 3 miliardi di euro. E quanto emerso da uno studio di Confindustria, secondo cui la Tassa di rifiuti ha inciso su tutte le categorie del territorio. I ritorni non hanno visto aumentare i costi quasi del 500%, mentre l'attività, pesante e sfiancante, ha-

Cna: il Milleproroghe sospende il Sismi

Sospendere il Sismi. A chiederlo è la Cna secondo cui il decreto Milleproroghe rappresenta l'occasione giusta «per porre fine a una magistratura che si è trasformata negli anni in autentica vessazione». «Occorre introdurre un correttivo per evitare che, dal prossimo primo aprile, le imprese siano strumentalmente costrette a pagare il contributo annuale per il Sismi, in mancanza di tracce della attività peribotica di cui ha mostrato il non funzionamento, in attesa di rimanere inoperose da settembre». «Per la quinta volta, ha sottolineato il presidente della Cna, Daniele Nasca, «le imprese dovrebbero abbassare gli occhi di un sistema mai partito, con uno spreco ingiustificato di risorse che vengono sottratti agli investimenti e di conseguenza, alla crescita». «Per la quinta volta, ha sottolineato il presidente della Cna, Daniele Nasca, «le imprese dovrebbero abbassare gli occhi di un sistema mai partito, con uno spreco ingiustificato di risorse che vengono sottratti agli investimenti e di conseguenza, alla crescita».

che, lascia il MISE, sembra scritto proprio per penalizzare i fiscalisti che, come è noto, hanno rifiutato i 48 milioni di rimborsi spettanti per questo nel 2015 non hanno depositato documenti, e i pagatori per farli pagare questa riforma, si levano una norma puniva per il MISE». «Per aver rinunciato ai rimborsi dettati dall'articolo 28 della legge 190 del 2012, il ministro delle Finanze, Pier Luigi Bersani, ha scritto alla presidente della Camera Laura Boldrini: «Abbiamo mandato una lettera alla presidente Boldrini perché faccia rispettare la legge nel tempo e la legalità che dovrebbe essere il Parlamento», presagge Toniello, presentato da Carbone e Bonaccini a



Daniele Nasca

ANCI-MIT

Contrassegni dei disabili da verificare

Un invito a effettuare una verifica dell'attuazione e a completare le procedure di sostituzione dei contrassegni di parcheggio per disabili con i nuovi contrassegni blu, contenuti al modello europeo. È questo l'appello rivolto a tutti i sindaci italiani in una lettera inviata loro dal ministro per le Infrastrutture e i trasporti, Graziano Delrio e dal presidente dell'Ani, Piero Fassino. Dopo aver ricordato che con il dpr n. 101 del 20/06/2012 (in G.U. n. 262 del 21/06/2012) è stato introdotto il nuovo contrassegno di parcheggio per disabili conformi al modello europeo, mettendo a disposizione dei comuni un periodo di tre anni, scaduto il 15/06/2015, per provvedere agli adeguamenti necessari riguardanti la sostituzione dei contrassegni e l'adeguamento della relativa segnaletica, Delrio e Fassino, «vogliono rilevare l'importanza della tematica e dei possibili rischi in termini di limitazione o disagio per la mobilità delle persone invalide che possono essere determinati dalla mancata o parziale attuazione delle norme», hanno invitato i sindaci a verificare lo stato delle procedure.

La soglia del 60% non dovrà essere superata, all' interno delle candidature espresse da un singolo partito, anche qualora le regioni scelgano l' elezione attraverso collegi uninominali. Un criterio, quest' ultimo, che però potrebbe essere di difficile applicazione in caso di primarie.

L' approvazione della legge è stata accolta con soddisfazione bipartisan. Anche nell' ottica del nuovo senato delle autonomie che sarà composto da rappresentanti delle regioni e dei comuni. Con poche donne elette nei consigli regionali, la prospettiva di ritrovarsi un senato tutto al maschile è apparsa a tutti uno scenario da scongiurare in ogni modo. «È un tassello verso la rappresentanza paritaria. Non potrà più succedere che nelle regioni italiane i consigli regionali rimangano senza adeguate rappresentanze femminili», ha commentato la senatrice Doris Lo Moro, capogruppo del Pd in commissione affari costituzionali. «È un passo avanti, perché l' uguaglianza deve partire dai livelli territoriali regionale e locale, che hanno un più immediato contatto verso i cittadini», ha osservato la deputata di Forza Italia Elena Centemero.

«Con questa legge arriva uno strumento importante per agganciare sempre più i territori e la politica

regionale alla parità di genere. Un fatto che, ne sono certo, darà maggiore efficacia, concretezza ed innovazione all' azione politica delle regioni», scommette il presidente della Conferenza delle regioni e governatore dell' Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini.

Va detto, tuttavia, che fino ad oggi, in assenza di specifici obblighi di legge, le regioni hanno applicato le quote rosa in modo assai differenziato sul **territorio**.

Accanto a regioni che già applicano la soglia del 60% (Abruzzo, Puglia e Umbria) o che addirittura prevedono una uguale rappresentanza dei due sessi nelle liste (Veneto, Toscana, Emilia-Romagna), ve ne sono altre (la Calabria, per esempio) che si limitano a prevedere che le liste debbano comprendere candidati di entrambi i sessi. In Basilicata, su 20 consiglieri regionali non c' è nessuna donna, in Calabria, su 31 eletti, solo un consigliere è donna, in Puglia il gentil sesso conta solo 4 seggi in consiglio su 51, in Sardegna 4 su 60. Le cose vanno meglio in Emilia-Romagna (17 donne su 50 consiglieri), Campania (11 su 51), Piemonte (12 su 50), Toscana (11 su 40) e provincia autonoma di Bolzano (11 su 35).

In ogni caso, in nessuna regione la rappresentanza femminile va oltre il 34%.

FRANCESCO CERISANO

Ai vertici dell' associazione nazionale due ex sindaci della Valbidente, Fioletta e Valentini, che ebbero l' idea nel 2009 in cammino per Santiago

Nuovi progetti per la Romea germanica

Segnaletica e percorsi, convegni, guida con le mappe e un sito sul territorio

SANTA SOFIA. Il 2016 sarà l' "anno del cammino". C' entra il Giubileo, ma sulle antiche vie Romee, fra cui la rinata Romea germanica che attraversa tutta la Valbidente, non si aspettano solo pellegrini mossi dalla fede. Il "turismo lento", percorso passo dopo passo, a piedi e zaino in spalla, sta coinvolgendo sempre più persone e anche la rotta forlivese si attrezza per accoglierle e per farsi anche conoscere meglio.

L' associazione nazionale "Via Romea Germanica", nata tre anni fa su iniziativa proprio di due ex sindaci della Vallata, Flavio Fioletta (Santa Sofia), che ne è segretario, e Rodolfo Valentini (Galeata) che è stato appena rieletto presidente, si propone di riportare i pellegrini sulla ritrovata antica strada detta la "Melior Via" dall' Abate Alberto che nel 1236 partì da Stade (sul mar Baltico) e camminò fino a Roma descrivendo i luoghi attraversati una cronaca che oggi, a distanza di secoli, ha guidato i volontari dell' associazione, accompagnati nel lavoro storico e filologico dall' Università di Firenze, nel ricreare quel percorso. Dalla Bassa

TURISMO LENTO NELLE VALLI FORLIVESI

Ai vertici dell'associazione nazionale due ex sindaci della Valbidente, Fioletta e Valentini, che ebbero l'idea nel 2009 in cammino per Santiago

Nuovi progetti per la Romea germanica

Segnaletica e percorsi, convegni, guida con le mappe e un sito sul territorio

SANTA SOFIA. Il 2016 sarà l' "anno del cammino". C' entra il Giubileo, ma sulle antiche vie Romee, fra cui la rinata Romea germanica che attraversa tutta la Valbidente, non si aspettano solo pellegrini mossi dalla fede. Il "turismo lento", percorso passo dopo passo, a piedi e zaino in spalla, sta coinvolgendo sempre più persone e anche la rotta forlivese si attrezza per accoglierle e per farsi anche conoscere meglio.

La "Via Romea Germanica" è un itinerario di quasi 230 chilometri, di questi circa 200 in Emilia Romagna (Petrera, Ravenna e Forlì), una novantina solo nella vallata forlivese del Bidente, fino a Bagno di Romagna. «Tutto cominciò nel 2009 quando io e Valentini, eravamo in pellegrinaggio verso Santiago e pensammo che anche il nostro territorio poteva recuperare l'antica percorso dei pellegrini che lo attraversavano per raggiungere Roma», spiega Flavio Fioletta. In questo avventura già lavorata molto la Toscana con la via Francigena. Abbiamo seguito quell' esempio e abbiamo portato regole di stile. Siamo andati a visitare il percorso in Francia, in Spagna e in un' escursione a un' altra valle. Siamo andati a visitare la Toscana, da dove quest'anno, le persone



Una camminata nella nuova uscita lungo la via Romea Germanica Forlivese

Esca avvelenata uccide un gatto selvatico

Civitella, dopo la morte del rarissimo animale è scattata l'ordinanza del sindaco

CIVITELLA. L'ordinanza del sindaco di Civitella del Chiese, contro i bocconi avvelenati è stata emessa per la morte di un gatto selvatico. Si tratta di una specie che registra pochissimi esemplari, nessuno in queste zone. Se ne conosce l'esistenza di alcune famiglie nella Foresta del Lento. L'animale è stato trovato dalla Polizia provinciale di Forlì. L'animale è stato trovato a circa 30 metri dalla strada provinciale che lo aveva ucciso. La polizia provinciale ha rilevato la presenza di embrocche alla base di un pino domestico e ha sequestrato un boccone di carne. Il gatto selvatico è stato trovato morto. Il sindaco ha fatto sapere che il gatto selvatico è una specie rara e che la sua morte è una perdita per il territorio. Il sindaco ha fatto sapere che il gatto selvatico è una specie rara e che la sua morte è una perdita per il territorio.



Un esemplare di raro gatto selvatico, ucciso a poche ore dalla morte

Santa Sofia, il sindaco fa il punto sulla gestione e invita al confronto tutti i cittadini l'8 febbraio

SANTA SOFIA. Il sindaco Daniele Valbonesi incontra i cittadini per discutere di come gestire il territorio. Il sindaco ha fatto sapere che il gatto selvatico è una specie rara e che la sua morte è una perdita per il territorio. Il sindaco ha fatto sapere che il gatto selvatico è una specie rara e che la sua morte è una perdita per il territorio.

di ma sono contiguate 5 famiglie nella Foresta del Lento, a pochi chilometri da Civitella. Il gatto selvatico è una specie rara e che la sua morte è una perdita per il territorio. Il sindaco ha fatto sapere che il gatto selvatico è una specie rara e che la sua morte è una perdita per il territorio.

«Abbiamo ricollegato so una camminata della scorsa estate lungo la via Romea Germanica nel Forlivese lo percorsi esistenti, sentieri, strade di campo, carraie, evitando strade trafficate, percorse dalle auto o comunque asfaltate, e anche percorsi escursionistici - spiega ancora Fioletta -. Il pellegrino non è un escursionista o un atleta. Quindi abbiamo evitato la Bidentina ma anche il sentiero degli alpi ni e abbiamo ricucito una rete di percorsi, anche lungo il fiume, che oggi toccano tutti i centri abitati della vallata del Bidente». L' associazione ha appena completato il posizionamento della segnaletica in tutta la parte romagnola, ora si sta spostando in Toscana. «Già da quest' anno, le persone dei luoghi

Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

spiega Foietta - ci hanno detto che si cominciano a vedere sempre più pellegrini, specie stranieri, che percorrono questa via. Ovviamente non abbiamo fin qui un conto preciso delle presenze, contiamo di poter monitorare meglio la situazione con il sito in costruzione, che diventerà anche un portale per avere tutte le informazioni sul percorso ma anche sui tutto quello che si può trovar strada facendo, dall' arte alla cucina». Oggi l' associazione che porta avanti il progetto della rinata Romea germanica conta, come soci, 29 enti pubblici (fra questi i Comuni della Valbidente e l' Unione dei Comuni della Romagna forlivese, il Parco), associazioni e privati, 173 in tutto. Nel 2016, come nel 2015 fra le tante attività previste si ripeteranno convegni, camminate, cavalcate, feste paesane, proiezioni e il Pilgrim crossing borders che nel 2015 ha visto pellegrini di tutto il mondo percorrere, in 47 giornate, sentieri dal Brennero fino a Roma, dopo essere partiti dalla Norvegia e attraversato Danimarca, Germania ,Austria e quest' anno prevede la partenza dal nord di pellegrini che poi arriveranno insieme a Roma in San Pietro il 18 ottobre.

Ma nell' anno appena cominciato oltre a completare la segnaletica lungo il percorso e il sito, è in cantiere anche una guida cartacea da realizzare in collaborazione con l' Apt dell' Emilia Romagna, un convegno a Civitella sulle Chiese cristiane che coinvolgerà anche il Museo interreligioso di Bertinoro. «Ma anche, insieme a Gal e parco, la creazione di un percorso ad anello che da Santa Sofia passi per Ridracoli, Camaldoli fino al Passo Serra» aggiunge Foietta.

Laura Giorgi.

LAURA GIORGI

Troppi debiti, il Comune vuole lasciare

Il bilancio di Amatur si chiude con meno 125.000 euro: presto il bando per la gestione dell'informazione turistica Ricette dal libro alla tavola L'INCONTRO

Verrà presentato sabato all'ostello della Miniera di Nicciolella il libro "La resistenza in cucina, ricette del tempo di guerra per resistere al tempo di crisi" di Roberta Pieraccioni. L'autrice sarà presente per raccontare il suo lavoro alle 17. Dopo la presentazione del libro alle 20 verrà servita una cena, al prezzo di 18 euro, con ricette tratte dal libro e presentate da Fausto Costagli di Slow Food Monteregio.

Il menu prevede frittelle di zucca, zuppa di castagne, sformato di ceci, patate al forno e torta di bucce di arancia. Prenotazioni: 338 2131786.

di Giulia Sili wMASSA MARITTIMA Amatur, Alta Maremma Turismo, la società costituita nel 1995 allo scopo di promuovere le iniziative del territorio, ha un deficit di 125.000 euro. Il Comune di Massa Marittima è il socio di maggioranza della srl, con una quota del 30% circa del capitale, al quale si sommano un 10% dell'Unione dei Comuni e un rimanente 60% detenuto da soci privati.

Ma il forte disavanzo con il quale si è chiuso il bilancio dell'anno 2014 impone una decisione netta: «Lo scorso dicembre durante l'assemblea è stato approvato il bilancio del 2014 e si è riscontrata una perdita consistente - spiega il sindaco Marcello Giuntini - inoltre è stato estromesso un socio (della società Massa Sviluppo) che non aveva pagato tutte le quote associative. Adesso dobbiamo rivedere la nostra posizione all'interno di Amatur, per legge. I primi passi consistono nel convocare un'assemblea straordinaria, che plausibilmente verrà fatta entro la fine del mese, e poi valutare quale strada prendere tra le tre possibili che ci suggerisce il Codice Civile di fronte all'azzeramento del capitale sociale: o liquidare la società nominando un liquidatore tramite assemblea, il quale si occuperà di verificare i debiti o i crediti al fine di abbattere il passivo, o ricapitalizzare la srl e quindi riconfermare o rinominare un consiglio di amministrazione, oppure, come terza possibilità, trasformare la srl in una società di persone. Ma l'assemblea è sovranità e consenseremo perché il nostro capitale sociale, il contratto di Amatur durerà fino a marzo, ma il Comune non può predisporre una gara per l'informazione turistica che prevedibilmente avrà durata di tre anni».

«Per il momento Amatur sta svolgendo il servizio di informazione turistica come ha sempre fatto - continua Giuntini - e avrà una proroga fino a quando non verrà esperita la gara, ma gli appuntamenti

4 FEBBRAIO 2016 IL TIRRENO

Follonica Scarlino Gavorrano xv

Troppi debiti, il Comune vuole lasciare

Il bilancio di Amatur si chiude con meno 125.000 euro: presto il bando per la gestione dell'informazione turistica

di Giulia Sili wMASSA MARITTIMA

Amatur, Alta Maremma Turismo, la società costituita nel 1995 allo scopo di promuovere le iniziative del territorio, ha un deficit di 125.000 euro. Il Comune di Massa Marittima è il socio di maggioranza della srl, con una quota del 30% circa del capitale, al quale si sommano un 10% dell'Unione dei Comuni e un rimanente 60% detenuto da soci privati.

Ma il forte disavanzo con il quale si è chiuso il bilancio dell'anno 2014 impone una decisione netta: «Lo scorso dicembre durante l'assemblea è stato approvato il bilancio del 2014 e si è riscontrata una perdita consistente - spiega il sindaco Marcello Giuntini - inoltre è stato estromesso un socio (della società Massa Sviluppo) che non aveva pagato tutte le quote associative. Adesso dobbiamo rivedere la nostra posizione all'interno di Amatur, per legge. I primi passi consistono nel convocare un'assemblea straordinaria, che plausibilmente verrà fatta entro la fine del mese, e poi valutare quale strada prendere tra le tre possibili che ci suggerisce il Codice Civile di fronte all'azzeramento del capitale sociale: o liquidare la società nominando un liquidatore tramite assemblea, il quale si occuperà di verificare i debiti o i crediti al fine di abbattere il passivo, o ricapitalizzare la srl e quindi riconfermare o rinominare un consiglio di amministrazione, oppure, come terza possibilità, trasformare la srl in una società di persone. Ma l'assemblea è sovranità e consenseremo perché il nostro capitale sociale, il contratto di Amatur durerà fino a marzo, ma il Comune non può predisporre una gara per l'informazione turistica che prevedibilmente avrà durata di tre anni».



Una veduta del centro di Massa Marittima (Foto: D. Rossi)

Ricette dal libro alla tavola

Verrà presentato sabato all'ostello della Miniera di Nicciolella il libro "La resistenza in cucina, ricette del tempo di guerra per resistere al tempo di crisi" di Roberta Pieraccioni. L'autrice sarà presente per raccontare il suo lavoro alle 17. Dopo la presentazione del libro alle 20 verrà servita una cena, al prezzo di 18 euro, con ricette tratte dal libro e presentate da Fausto Costagli di Slow Food Monteregio.

Torone di buracco e un albero per l'amicizia

Tutti gli appuntamenti del Carnevale organizzati in attesa della seconda sfilata di domenica

di Silvana

Il tempo è quasi per far festa con il Carnevale di Follonica. La sfilata di domenica scorsa, che ha visto la presenza di 600 paganti, ha dato il via ufficiale al periodo di festeggiamenti: dopo aver ospitato il consiglio di amministrazione della società di gestione del territorio, il Comune di Follonica ha organizzato una serie di appuntamenti dedicati al carnevale.



Una veduta della sfilata del carnevale (Foto: D. Rossi)

Gli alleati grasso con gli anziani

Gli alleati grasso con gli anziani. Un'iniziativa che mira a migliorare la qualità della vita degli anziani attraverso attività ricreative e sociali.

Intervento bis per lo scivolo

L'area del mercato inaccessibile ai furgoni, Marini va all'attacco

di Silvana

Intervento bis nell'area del mercato. L'area del mercato è stata dichiarata inaccessibile ai furgoni, e il sindaco Marini ha annunciato un nuovo intervento per risolvere il problema.

Due serate dedicate alla cellulosa

Al palazzo dell'Abbondanza proiezioni d'autore per tutte le età

di Silvana

Due serate dedicate alla cellulosa. Al palazzo dell'Abbondanza saranno proiettate opere d'arte a tema cellulosa, dedicate a tutte le età.

CINEFORUM

Al palazzo dell'Abbondanza proiezioni d'autore per tutte le età

di Silvana

Cineforum. Al palazzo dell'Abbondanza saranno proiettate opere d'arte a tema cellulosa, dedicate a tutte le età.

MASSA MARITTIMA

Al palazzo dell'Abbondanza proiezioni d'autore per tutte le età

di Silvana

Massa Marittima. Al palazzo dell'Abbondanza saranno proiettate opere d'arte a tema cellulosa, dedicate a tutte le età.

GIUNTINI

Al palazzo dell'Abbondanza proiezioni d'autore per tutte le età

di Silvana

Giuntini. Al palazzo dell'Abbondanza saranno proiettate opere d'arte a tema cellulosa, dedicate a tutte le età.

culturali di cui in questi anni si è occupata la società, come il Toscana Foto Festival o la Lirica in Piazza, verranno comunque portati avanti». Per il momento ancora non è stata fissata una data per l'assemblea straordinaria di fine febbraio che, tra i tanti punti, dovrà anche discutere e votare il nuovo consiglio di amministrazione, presieduto per il momento da Alessandro Giuliani, il cui mandato è scaduto; anche se ad oggi è sconosciuta la rosa dei candidati.

La lista civica Massa Comune, da sempre sul piede di guerra per la questione Amatur, commenta: «Chi comprenderebbe le quote di una società il cui bilancio consuntivo del 2014 è sotto di 125.000 euro, quando ancora di quello del 2015 non si sa niente? - dice Francesco Mazzei - il fatto che il Comune esca dal gruppo dei soci dipende contestualmente dal fatto che ci siano dei compratori, ma bisogna trovarli. In ogni caso devono uscire nomi e cognomi, perché non devono essere i cittadini a pagare per la cattiva gestione».

LA RICHIESTA La richiede il consigliere delegato Mauro

«Più attenzione dalla Regione per la città metropolitana»

«Più attenzione dalla Regione Calabria nei confronti della Città Metropolitana di Reggio. La convocazione in Commissione Affari Generali è giunta fuori tempo massimo, nonostante la Regione fosse a conoscenza del termine ultimo per l'approvazione della legge sulla Città Metropolitana».

È quanto dichiara in una nota il Consigliere Delegato alla Città Metropolitana di Reggio Calabria Riccardo Mauro.

«Il disegno di legge regionale - ha aggiunto Mauro - è scarno e mortifica le aspettative della Città Metropolitana. Proprio per questo il Sindaco Falcomata ha voluto depositare, nell'ambito della sua audizione in Commissione, un testo contenente una versione rivista ed aggiornata della legge, con l'obiettivo di ribadire la necessità che la Città Metropolitana sia davvero un'occasione di valorizzazione per l'intero territorio regionale».

«Da mesi ormai siamo presenti ai tavoli istituzionali istituiti dalla Regione - ha aggiunto il Consigliere Delegato - tutto ciò con l'obiettivo di definire i contorni della legge e individuare le funzioni e le deleghe da attribuire alla Città Metropolitana. È evidente che il processo, non certo per colpa nostra, è in netto ritardo rispetto a quanto è avvenuto in altre regioni.

E nonostante questo il testo definito fino ad oggi si discosta parecchio rispetto a quanto in precedenza ribadito nel confronto tra la Città Metropolitana e la Regione, con il rischio di subire l'onta di un Commissariamento sul percorso di avvicinamento al nuovo ente».

«Chiediamo dunque di accelerare l'iter previsto ha concluso il consigliere delegato alla città metropolitana Riccardo Mauro - e di approvare il testo di legge degno di tal nome, che consenta alla Città Metropolitana di spiccare il volo e di diventare traino per tutta la Regione, così come sta avvenendo per altre Città Metropolitane italiane che sono diventate la punta avanzata dello sviluppo delle regioni d'appartenenza. La Città Metropolitana di Reggio Calabria non va vista come un ostacolo, ma come un'opportunità che non va assolutamente dispersa».



Pa. Presentata la proposta di accorpamento - Dieci giorni per il nodo rappresentatività

Statali, i quattro comparti per far ripartire i contratti

In discussione l'ipotesi di isolare la presidenza del Consiglio

MILANO Quattro comparti per i dipendenti pubblici e altrettanti per i dirigenti, in una geografia del pubblico impiego articolata in scuola (con università, ricerca e alta formazione artistica e musicale), sanità, poteri locali (Regioni, Province, Comuni e Città metropolitane) e infine i «poteri nazionali» in cui accorpate tutto il resto. Tra questo "resto", però, rimane in discussione il destino della presidenza del Consiglio, in bilico fra l'inglobamento nel compartone nazionale e il tentativo di mantenere la propria autonomia.

L'Aran ha illustrato ieri ai sindacati la proposta per la riduzione a quattro dei 12 comparti in cui è diviso oggi il pubblico impiego, condizione indispensabile per avviare le trattative sui contratti come ricordato nei giorni scorsi dal ministro della Pa Marianna Madia. Con la presentazione della nuova geografia (anticipata ieri sul Sole 24 Ore), la trattativa entra nella fase decisiva e nei prossimi giorni dovrebbe arrivare la risposta sui criteri di calcolo della rappresentatività, per individuare i sindacati che raggiungono il numero sufficiente di voti e di deleghe per sedersi alle trattative dei nuovi comparti. Il problema riguarda soprattutto università e Afam, chiamate a unirsi al milione di dipendenti della scuola, e il compartone nazionale, mentre per enti territoriali e sanità il quadro rimarrebbe sostanzialmente invariato. Per mettere al riparo il processo dal rischio ricorsi da parte di quei sindacati non confederali che nei nuovi comparti perderebbero il posto al tavolo, si studiano ipotesi di "traghettamento" delle sigle attuali nel primo rinnovo dei contratti, in attesa di ripartire a regime dopo le prossime elezioni previste fra due anni. La risposta è attesa entro 10 giorni.

L'altra incognita, come accennato, è la sorte di Palazzo Chigi, i cui 2.200 dipendenti oggi vivono in un comparto a sé. La loro battaglia per mantenere l'autonomia contrattuale si gioca sul filo delle norme, perché la riforma Brunetta prevedeva che la sua attuazione alla presidenza fosse regolata con Dpcm, e nessuno dei tre decreti varati al riguardo cita la norma sui comparti fra quelle «applicabili» anche in piazza Colonna.

La questione è spinosa, anche perché la legge Brunetta parla di un «numero massimo» di quattro comparti, e l'eventuale isolamento di un quinto potrebbe accendere la catena delle rivendicazioni sulle altre «specificità» in cerca di autonomia.

Su un altro versante delicato del pubblico impiego, quello della ricollocazione del personale delle



Province, si stanno per chiudere gli ingressi nel portale della mobilità. La Funzione pubblica ha comunicato che la rilevazione della «offerta di mobilità», cioè l' inserimento degli esuberanti provinciali chiamati a spostarsi in un' altra amministrazione, sarà disattivata il 12 febbraio.
gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIANNI TROVATI

Statali, presentati i quattro comparti per il rinnovo dei contratti - Incognita «autonomia» per Palazzo Chigi

Quattro comparti per i dipendenti pubblici e altrettanti per i dirigenti, in una geografia del pubblico impiego articolata in scuola (con università, ricerca e alta formazione artistica e musicale), sanità, poteri locali (Regioni, Province, Comuni e Città metropolitane) e infine i «poteri nazionali» in cui accorpate tutto il resto. Tra questo "resto", però, rimane in discussione il destino della presidenza del Consiglio, in bilico fra l'inglobamento nel compartone nazionale e il tentativo di mantenere la propria autonomia. La nuova architettura L'Aran ha illustrato ieri ai sindacati la proposta per la riduzione a quattro dei dodici comparti in cui è diviso oggi il pubblico impiego, condizione indispensabile per avviare le trattative sui contratti come ricordato nei giorni scorsi dal ministro della Pa Marianna Madia. Con la presentazione della nuova geografia (anticipata ieri sul Quotidiano degli enti locali e della Pa), la trattativa entra nella fase decisiva e nei prossimi giorni dovrebbe arrivare la risposta sui criteri di calcolo della rappresentatività, per individuare i sindacati che raggiungono il numero sufficiente di voti e di deleghe per sedersi alle trattative dei nuovi comparti. Il problema riguarda soprattutto università e Afam, chiamate a unirsi al milione

di dipendenti della scuola, e il compartone nazionale, mentre per enti territoriali e sanità il quadro rimarrebbe sostanzialmente invariato. Per mettere al riparo il processo dal rischio ricorsi da parte di quei sindacati non confederali che nei nuovi comparti perderebbero il posto al tavolo, si studiano ipotesi di "traghetamento" delle sigle attuali nel primo rinnovo dei contratti, in attesa di ripartire a regime dopo le prossime elezioni previste fra due anni. La risposta è attesa entro 10 giorni. L'autonomia di Palazzo Chigi L'altra incognita, come accennato, è la sorte di Palazzo Chigi, i cui 2.200 dipendenti oggi vivono in un comparto a sé. La loro battaglia per mantenere l'autonomia contrattuale si gioca sul filo delle norme, perché la riforma Brunetta prevedeva che la sua attuazione alla presidenza fosse regolata con Dpcm, e nessuno dei tre decreti varati al riguardo cita la norma sui comparti fra quelle «applicabili» anche in piazza Colonna. La questione è spinosa, anche perché la legge Brunetta parla di un «numero massimo» di quattro comparti, e l'eventuale isolamento di un quinto potrebbe accendere la catena delle rivendicazioni sulle altre «specificità» in cerca di autonomia. Mobilità delle Province, il portale «chiude» il 12 febbraio Su un altro versante delicato del pubblico impiego, quello della ricollocazione del personale delle Province, si stanno per chiudere gli ingressi nel portale della mobilità. La Funzione

Quotidiano Enti Locali & Pa

Statali, presentati i quattro comparti per il rinnovo dei contratti - Incognita «autonomia» per Palazzo Chigi

di Gianni Trovati

Quattro comparti per i dipendenti pubblici e altrettanti per i dirigenti, in una geografia del pubblico impiego articolata in scuola (con università, ricerca e alta formazione artistica e musicale), sanità, poteri locali (Regioni, Province, Comuni e Città metropolitane) e infine i «poteri nazionali» in cui accorpate tutto il resto. Tra questo "resto", però, rimane in discussione il destino della presidenza del Consiglio, in bilico fra l'inglobamento nel compartone nazionale e il tentativo di mantenere la propria autonomia.

La nuova architettura

L'Aran ha illustrato ieri ai sindacati la proposta per la riduzione a quattro dei dodici comparti in cui è diviso oggi il pubblico impiego, condizione indispensabile per avviare le trattative sui contratti come ricordato nei giorni scorsi dal ministro della Pa Marianna Madia. Con la presentazione della nuova geografia ([anticipata ieri sul Quotidiano degli enti locali e della Pa](#)), la trattativa entra nella fase decisiva e nei prossimi giorni dovrebbe arrivare la risposta sui criteri di calcolo della rappresentatività, per individuare i sindacati che raggiungono il numero sufficiente di voti e di deleghe per sedersi alle trattative dei nuovi comparti. Il problema riguarda soprattutto università e Afam, chiamate a unirsi al milione di dipendenti della scuola, e il compartone nazionale, mentre per enti territoriali e sanità il quadro rimarrebbe sostanzialmente invariato. Per mettere al riparo il processo dal rischio ricorsi da parte di quei sindacati non confederali che nei nuovi comparti perderebbero il posto al tavolo, si studiano ipotesi di "traghetamento" delle sigle attuali nel primo rinnovo dei contratti, in attesa di ripartire a regime dopo le prossime elezioni previste fra due anni. La risposta è attesa entro 10 giorni.

L'autonomia di Palazzo Chigi

L'altra incognita, come accennato, è la sorte di Palazzo Chigi, i cui 2.200 dipendenti oggi vivono in un comparto a sé. La loro battaglia per mantenere l'autonomia contrattuale si gioca sul filo delle norme, perché la riforma Brunetta prevedeva che la sua attuazione alla presidenza fosse regolata con Dpcm, e nessuno dei tre decreti varati al riguardo cita la norma sui comparti fra quelle «applicabili» anche in piazza Colonna. La questione è spinosa, anche perché la legge Brunetta parla di un «numero massimo» di quattro comparti, e l'eventuale isolamento di un quinto potrebbe accendere la catena delle rivendicazioni sulle altre «specificità» in cerca di autonomia.

Mobilità delle Province, il portale «chiude» il 12 febbraio

pubblica ha comunicato che la rilevazione della «offerta di mobilità», cioè l'inserimento degli esuberanti provinciali chiamati a spostarsi in un'altra amministrazione, sarà disattivata il 12 febbraio.

di Gianni Trovati

Corruzione, il Comune sospende il geometra «infedele»

«Lo tenevamo d'occhio da tempo». Il sindaco di Lodi Simone Uggetti annuncia di aver avviato le procedure di sospensione per il geometra infedele dell'ufficio tecnico del Comune arrestato il 29 gennaio dalla Guardia di finanza per corruzione. Una «soffiata» alla polizia locale e la segnalazione alle Fiamme gialle hanno dato il via all'indagine, durata sei mesi e costata le manette a Paolo Berlotto, storico dipendente di palazzo Broletto, e a Giuseppe Villani, imprenditore beneventano la cui azienda, secondo l'accusa, veniva sistematicamente favorita dal funzionario pubblico nell'aggiudicazione di piccoli appalti e lavori extra-capitolato. «Il comandante dei vigili (Angelo Di Legge, ndr) - racconta il sindaco - è venuto a conoscenza di circostanze sospette sul dipendente, ne ha parlato con me e poi ha informato la Finanza. È uno choc scoprire come qualcuno con cui si lavora da anni si sia potuto rendere protagonista di atti così gravi contro la pubblica amministrazione». Berlotto verrà sospeso; se poi l'accusa sarà confermata per lui scatterà il licenziamento. Con il Comune pronto a costituirsi parte civile. Berlotto (e Villani a Benevento, per rogatoria) è stato interrogato martedì dal gip Isabella Ciriaco. Ha risposto negando la corruzione e definendo «regali di un amico», le mazzette contestategli dagli inquirenti: ricariche per quasi 10mila euro, «benefit» quali tv, mobili e biglietti per il MotoGp. La pm Laura Siani ha chiesto al tribunale del Riesame il carcere per Berlotto, ora ai domiciliari.



Autobrennero Spa è a controllo pubblico (83%), la Regione ne è prima azionista (32%) e ne nomina i vertici.

Né si può sostenere, dice il giudice, che la condanna per quei reati contro la pubblica amministrazione sia sufficiente a far venire meno il rapporto di fiducia tra pubblica amministrazione e dipendente. Fu corrotto e truffatore, ma difficilmente lo sarà in futuro. Le sue nuove mansioni (controllo di regolarità su associazioni impegnate in progetti internazionali) sono diverse da quelle che lo fecero cadere in tentazione.

Non avendo poteri di rappresentanza della Regione, «verosimilmente mai si troverà a gestire in prima persona i contatti diretti con imprese appaltatrici o con esponenti di altre istituzioni. Ed essendo sprovvisto di poteri di spesa, verosimilmente mai si troverà a poter chiedere rimborsi all' ente datore per spese assunte nell' ambito di iniziative da lui stesso promosse».

Invano obietta la Regione che «non è possibile ridurre a bagatella la condanna definitiva per alcuni reati particolarmente gravi. «La giusta causa di licenziamento è radicalmente insussistente», conclude il giudice condannando la Regione a reintegrare Grisenti nel suo posto, oltre a versare un risarcimento pari a un anno di stipendio più contributi previdenziali e interessi.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

GIUSEPPE SALVAGGIULO

Decreti del presidente 5 e 6/2016

Consiglio di stato, riparto di compiti

Riviste composizione e competenze delle sezioni del Consiglio di stato per il 2016.

Dal 1° febbraio, infatti, sono entrati in carica in nuovi componenti delle sezioni consultive e giurisdizionali di Palazzo Spada, mentre le materie di competenza sono determinate in questo modo: la prima e la seconda sezione e quella per gli atti normativi svolgono funzioni consultive. Le sezioni dalla terza alla sesta svolgono funzioni giurisdizionali. È quanto prevedono due decreti (n. 5 e n.

6 del 18 gennaio 2016) emanati dal Consiglio di stato. Il decreto sul riparto delle competenze tra sezioni nel 2016 (n. 5), in particolare, rivede la suddivisione degli affari tra le sezioni consultive e giurisdizionali. In particolare, la sezione prima si occupa degli affari della presidenza del consiglio dei ministri e dei ministeri (affari esteri, dell' interno, delle infrastrutture e dei trasporti nonché i corrispondenti affari delle regioni e gli affari delle autorità indipendenti). Alla sezione seconda competono gli affari dei ministeri della giustizia, della difesa, dell' economia e delle finanze, dello sviluppo economico, delle politiche agricole, alimentari e forestali, dell' **ambiente** e della tutela del **territorio** e del mare, del lavoro e delle politiche sociali, dell' istruzione, dell' università e della salute. Nonché i corrispondenti affari delle regioni e delle autorità indipendenti eccetto quelli attribuiti alla sezione prima. Le controversie che spettano alla sezione terza, invece, riguardano il ministero dell' interno, escluse quelle relative al personale di prefettura e della polizia di stato, il ministero delle politiche agricole, con esclusione del personale del corpo forestale dello stato, la tutela della salute, gli enti previdenziali e assistenziali, il ministero del lavoro, gli enti di rappresentanza di categoria e gli ordini professionali e infine il contenzioso sulle operazioni elettorali. Alla sezione quarta competono gli affari della presidenza del consiglio dei ministri, escluso il personale di magistratura amministrativa e contabile e degli avvocati dello stato, il contenzioso di ministero della giustizia, dell' ambiente e gli affari amministrativi, provinciali, regionali, provinciali, relativi alla materia del governo del territorio e dell' ambiente (edilizia e urbanistica, localizzazione impianti eolici). Passando alla sezione quinta del Consiglio di stato, la competenza riguarda la contrattualistica pubblica di enti centrali e nazionali, l' autorità nazionale antitrust, la sezione sesta è competente riguardo al ministero dell' Istruzione, alle autorità indipendenti, alle regioni, province autonome, enti locali e ogni altra amministrazione relativamente alla materia del governo del territorio (edilizia e urbanistica, localizzazione impianti eolici). Passando alla sezione quinta del Consiglio di stato, la competenza riguarda la contrattualistica pubblica di enti centrali e nazionali, l' autorità nazionale anticorruzione, le regioni province autonome, enti locali e ogni altro ente o amministrazione a eccezione della materia del governo del **territorio** e dell' **ambiente**. Sempre alla sezione quinta competono gli affari

38 Mercoledì 3 Febbraio 2016

GIUSTIZIA E SOCIETÀ

ItaliaOggi

MILLEPROROGHE/ Camera, ok a emendamenti Portale? Dal 2017 Vecchio iter per beni pignorati

DI SIMONA D'ALESSIO
Ritorna fino al 31 dicembre 2016 per la creazione del portale. Ma si trasferiscono ora in via pubblica di beni ed immobili pignorati. Il sito di tre mesi, non alla fine di maggio, il termine per decidere le sorti degli affari di competenza delle sezioni consultive e giurisdizionali della camera, approvando alcuni emendamenti al decreto milliprorghe (11/2015), che chiarirà sulla la ripartizione della partita sul destino dei giudici di pace soprappi a stata decisa grazie ad una riorientazione del governo. Come anticipato, il decreto legge del 30 gennaio, ha spostato in avanti, fino al 31 maggio, il termine per l'emanazione da parte del ministro della giustizia di un provvedimento sul nuovo iter, una volta vagliate le istanze degli enti locali (comuni, unioni e com-

unità montane) interessati al ripristino della sede nazionale della revisione della cartografia giudiziaria decisa nel 2015. Infine, il decreto di via Ancona, come già ordinato, avrà tempo fino alla fine dell'anno per adattare lo specifico iter, per la creazione di un portale online, che diverrà un «market place» della vendita pubblica di mobili e immobili pignorati. Il decreto del 31 dicembre, invece, non ha diffuso le istruzioni per la gestione informatica delle domande di iscrizione e per la tenuta dell'elenco dei concorrenti dell'asta dei portali. I soggetti specializzati per la custodia e la vendita dei beni pignorati e dell'elenco dei concorrenti disponibili per provvedere alle operazioni di custodia dei beni.

Altro servizio a pagina 41

Decreti del presidente 5 e 6/2016 Consiglio di stato, riparto di compiti

DI GIUSEPPE VENTURA
Riviste composizione e competenza delle sezioni del Consiglio di stato per il 2016. Dal 1° febbraio, infatti, sono entrati in carica in nuovi componenti delle sezioni consultive e giurisdizionali di Palazzo Spada, mentre le materie di competenza sono determinate in questo modo: la prima e la seconda sezione e quella per gli atti normativi svolgono funzioni consultive. Le sezioni dalla terza alla sesta svolgono funzioni giurisdizionali. È quanto prevedono due decreti (n. 5 e n. 6 del 18 gennaio 2016) emanati dal Consiglio di stato. Il decreto sul riparto delle competenze tra sezioni nel 2016 (n. 5), in particolare, rivede la suddivisione degli affari tra le sezioni consultive e giurisdizionali. In particolare, la sezione prima si occupa degli affari della presidenza del consiglio dei ministri e dei ministeri (affari esteri, dell' interno, delle infrastrutture e dei trasporti nonché i

BREVI

Oltre 6 milioni di curvi di erogazioni liberali, circa 400 mila rigate e oltre 3000 neonati, con 3 milioni di euro di spesa, solo nella prima metà. Questi i numeri dell'Art Bonus, approvati a fine gennaio 2015, dovuti a Roma al convegno in corso «Chiamato alle Arti». Microcredito ed imprese, un investimento strategico, promosso da Anas, Polimerogruppi e Vnci. Oltre al Polo Massimo Lario - Mibact. Il 2015 è una buona notizia per i curvi di erogazioni liberali, di parte di oltre 6 milioni, con 3 milioni di euro di spesa, solo nella prima metà del 2015. Secondo l'associazione generale della Corte Le Segnari, un cittadino straniero, che non sia stato fermato nell'atto di superare irregolarmente una frontiera esterna dello scudo Schengen, non può essere respinto per il solo motivo di un suo ingresso irregolare nel territorio di uno Stato membro. Ciò vale in particolare, allorché il soggetto venga fermato in un'area dello scudo Schengen, al di fuori di una situazione di nuovo ingresso e abbia in corso, o ai suoi nomi, una procedura di riammissione nello Stato membro di cui proviene.

La presidenza del Consiglio degli ordini forensi europei (Cef) ha affidato all'ordine degli avvocati, come preside, il ruolo di presidente della Delegazione permanente presso la Corte di giustizia e il tribunale dell'Ue e la Corte Riba (PDLA), della quale ora gli componenti del 2012. Il Cef è un'organizzazione rappresentativa di un'associazione rappresentativa di notai notorie honorari. La Commissione ha deciso di assumere congiuntamente tutti i disegni di legge dell'Unione del gruppo competenti quelli dell'Associazione dei Paesi di Stato. Si tratta di 17 progetti dalle quali dovrà essere un unico testo elaborato sulla base delle diverse sensibilità e opinioni presenti nei disegni di legge. Il presidente della commissione, il senatore Mauro Marino, svolgerà anche la funzione di relatore all'Assemblea.

GIURISPRUDENZA CASA

PROPRIETÀ ESCLUSIVA E LIMITI
La controversia che riguarda i limiti di esercizio del diritto del condanne sulla sua proprietà esclusiva, diversità in una clausola del contratto di compravendita, con riserva tra le cause relative alla misura e alla modalità d'uso dei servizi di condanne, di competenza del giudice di pace, che attingono alle riduzioni quantitative del diritto di proprietà del condanne sulla sua proprietà esclusiva e ai limiti qualitativi di esercizio della facoltà di condanne. Chiarezza sentenza n. 2017/14 della Cassazione, sez. II.

e cura dell'Ufficio legale della Confedilizia

corrispondenti affari delle regioni e gli affari delle autorità indipendenti eccetto quelli attribuiti alla sezione prima. Le controversie che spettano alla sezione terza, invece, riguardano il ministero dell' interno, escluse quelle relative al personale di prefettura e della polizia di stato, il ministero delle politiche agricole, con esclusione del personale del corpo forestale dello stato, la tutela della salute, gli enti previdenziali e assistenziali, il ministero del lavoro, gli enti di rappresentanza di categoria e gli ordini professionali e infine il contenzioso sulle operazioni elettorali. Alla sezione quarta competono gli affari della presidenza del consiglio dei ministri, escluso il personale di magistratura amministrativa e contabile e degli avvocati dello stato, il contenzioso di ministero della giustizia, dell' ambiente e gli affari amministrativi, provinciali, regionali, provinciali, relativi alla materia del governo del territorio e dell' ambiente (edilizia e urbanistica, localizzazione impianti eolici). Passando alla sezione quinta del Consiglio di stato, la competenza riguarda la contrattualistica pubblica di enti centrali e nazionali, l' autorità nazionale antitrust, la sezione sesta è competente riguardo al ministero dell' Istruzione, alle autorità indipendenti, alle regioni, province autonome, enti locali e ogni altra amministrazione relativamente alla materia del governo del territorio (edilizia e urbanistica, localizzazione impianti eolici). Passando alla sezione quinta del Consiglio di stato, la competenza riguarda la contrattualistica pubblica di enti centrali e nazionali, l' autorità nazionale anticorruzione, le regioni province autonome, enti locali e ogni altro ente o amministrazione a eccezione della materia del governo del **territorio** e dell' **ambiente**. Sempre alla sezione quinta competono gli affari

Altro servizio a pagina 41

Il decreto del presidente del Consiglio di stato sul sito www.italiaingiustizia.it/italiaingiustizia

Il decreto del presidente del Consiglio di stato sul sito www.italiaingiustizia.it/italiaingiustizia

Il decreto del presidente del Consiglio di stato sul sito www.italiaingiustizia.it/italiaingiustizia

relativi al personale di magistratura ordinaria, amministrativa, contabile e avvocati dello stato. Infine, la sezione sesta è competente riguardo al ministero dello sviluppo economico, dell'istruzione, alle autorità indipendenti, alle regioni, province autonome, enti locali in relazione alla materia del governo del **territorio** (sanzioni, abusi e condoni).

© Riproduzione riservata.

GABRIELE VENTURA

il 15

Misure anti-smog In città il vertice tra quattro sindaci

Si terrà a Mantova lunedì 15 l'incontro sulle politiche antismog organizzato dai sindaci della Lombardia Orientale. Una tavola rotonda per tecnici, in cui verranno confrontate le problematiche dell'aria della nostra città con quelle di Brescia, Cremona e Bergamo. «Il confronto sui problemi comuni ci permette di trarre insegnamento dalle esperienze altrui - ha spiegato Mattia Palazzi ieri a margine dell'incontro tra i primi cittadini - crediamo per questo molto nel lavoro di squadra». Il sodalizio tra i sindaci, che dalla vittoria comune dell'European Region of Gastronomy si incontrano mensilmente, ha lo scopo di costruire sinergie per avere più peso all'interno della Regione e cercare di bilanciare la forza di Milano città metropolitana.

«Stanno cambiando gli equilibri in Regione e i territori provinciali hanno necessità di congiungere le forze non in forma competitiva, ma cooperativa - ha spiegato Giorgio Gori, sindaco di Bergamo - per lo sviluppo e la crescita del territorio è necessaria la costruzione di una rete di alleanze». Tra gli obiettivi del gruppo di sindaci anche percorsi turistici comuni, progettualità condivisa per quanto riguarda le ferrovie, il sistema sanitario e la mobilità su gomme.

«Le ferrovie nei prossimi anni faranno investimenti per circa un miliardo di euro - ha aggiunto Emilio Del Bono, primo cittadino di Brescia - cerchiamo di non perdere le opportunità attraverso un approccio programmatico comune». Venerdì a Cremona altro summit dei sindaci sulla pubblica amministrazione. Veronica Vigna.

15 FEBBRAIO 2016 GAZZETTA

Cronaca 13

Un bilancio di previsione non a raffica, la proiezione sociale per il periodo in simulazione di bilancio, la giunta ha approvato il bilancio di previsione 2016-2018. Approva la soglia di ammissione degli aiuti nuovi per il welfare, si discute delle opere pubbliche per 19 milioni nel suo stanziamento da affidare non per un periodo di cinque anni.

«Come prima cosa - dice il sindaco Mattia Palazzi - il welfare avrà una dotazione di 500 mila euro in più. In particolare, aumenteranno i fondi per il sostegno agli atlati, perché la gestione dei centri sportivi è un servizio che non può essere affidato a un unico gestore per l'intera città». Il bilancio da 190 milioni serve per la manutenzione degli alloggiamenti.

Uno dei punti cruciali della manovra è quello relativo all'assunzione del Tirocinante volontario, un numero di studenti orientati dall'editore, alloggiati in strutture che hanno un costo molto basso.

Non pagano l'addizionale Irpef oltre 4.000 cittadini, che aggominano in 10.000 che non pagano, su un totale di 100 mila contribuenti.

La giunta ha approvato il bilancio di previsione 2016-2018 dell'Aspep. La spesa complessiva per i servizi, nell'arco di 3 anni, è di 1.500 milioni. Il bilancio di previsione 2016-2018 dell'Aspep, la spesa complessiva per i servizi, nell'arco di 3 anni, è di 1.500 milioni. Il bilancio di previsione 2016-2018 dell'Aspep, la spesa complessiva per i servizi, nell'arco di 3 anni, è di 1.500 milioni.

Esenzione Irpef allargata Reddito-soglia a 1.350 euro

La giunta ha licenziato il bilancio di previsione con 19 milioni di opere pubbliche. I mantovani che non pagheranno l'addizionale comunale salgono a quota 21mila



La giunta comunale al completo

Il bilancio di previsione 2016-2018 è stato approvato dalla giunta comunale. Il bilancio di previsione 2016-2018 è stato approvato dalla giunta comunale. Il bilancio di previsione 2016-2018 è stato approvato dalla giunta comunale.

Palazzi: rilanciamo welfare e sviluppo

Il sindaco Mattia Palazzi ha parlato di welfare e sviluppo. Il sindaco Mattia Palazzi ha parlato di welfare e sviluppo. Il sindaco Mattia Palazzi ha parlato di welfare e sviluppo.

Miss critico Il taglio dei gettoni? Da Allegretti e Sci solo demagogia

Un'analisi critica del sindaco Mattia Palazzi. Un'analisi critica del sindaco Mattia Palazzi. Un'analisi critica del sindaco Mattia Palazzi.

Il 15 Misure anti-smog In città il vertice tra quattro sindaci

Si terrà a Mantova lunedì 15 l'incontro sulle politiche antismog organizzato dai sindaci della Lombardia Orientale.



Una foto

«Ex Burgo, chiediamo garanzie ambientali»

Il comitato Rabin e la civica «Voi per Porto»: raccolta di firme nei quartieri vicini alla cartiera



Ex Burgo

Il comitato Rabin e la civica «Voi per Porto» hanno raccolto firme nei quartieri vicini alla cartiera. Il comitato Rabin e la civica «Voi per Porto» hanno raccolto firme nei quartieri vicini alla cartiera.

Le richieste di garanzie ambientali. Le richieste di garanzie ambientali. Le richieste di garanzie ambientali.

Tre etichette antiscandalo a palazzo Soarfi

Il sindaco Mattia Palazzi ha parlato di trasparenza. Il sindaco Mattia Palazzi ha parlato di trasparenza. Il sindaco Mattia Palazzi ha parlato di trasparenza.

STILE UNICO

Fuoco e Legno per la tua casa

reparto STUFE/CAMINI

STUFE A PELLET IN ESPOSIZIONE SCONTO 40%

reparto PARQUET

Con l'acquisto di PARQUET, LAMINATE o PVC, POSA IN OMAGGIO

Prepara ora, te le possiamo QUANDO VUOI TU!!!

OFFERTA FEBBRAIO

Pronto, chi è in linea. COMPROMISSO DI SPORTEGGIAMENTO MOBILI E STRUTTURE PORTE. INSTALLAZIONE CANTIERI FORMERI. COMPITI DI AFFIDAMENTO DI MONTAGNO E PIASTRE. Prontezza, la tua vita è il tuo patrimonio. TE LO PORTIAMO QUANDO VUOI TU!!!

in consiglio regionale e nella tempistica di attuazione segue una gerarchia fondata sul livello di emergenza. «In pratica - ha poi spiegato l' assessore - si parte da un "livello zero", quando cioè la situazione è ancora sotto controllo. In quella condizione i sindaci possono (ma senza imposizioni) ordinare misure come lo spegnimento dei motori degli autobus al capolinea e dei veicoli in generale al semaforo rosso, incentivare la mobilità sostenibile attraverso il car sharing, il car pooling e il bike sharing, agevolare l' utilizzo dei mezzi pubblici magari attraverso lo sconto sul biglietto, individuare zone a bassa emissione attraverso l' introduzione di Ztl, vietare la combustione di residui vegetali in assenza di autorizzazione». Man mano che la qualità dell' aria peggiora, i provvedimenti diventano più puntuali. «Dopo 7 giorni di sfioramento consecutivi - ha aggiunto Bottacin - possono scattare ad esempio il contenimento del riscaldamento domestico a 18 gradi, più due di tolleranza, o il divieto di utilizzare stufe e caminetti in presenza di sistemi alternativi.

Blocchi auto? Azioni spot che non risolvono il problema».

Ne sono convinti anche a Treviso, dove però le targhe alterne restano confermate per i prossimi tre weekend. «Si tratta di un' azione utile per andare in direzione di un cambio di mentalità - ha detto l' assessore comunale Luciano Franchin, al termine del summit - in un percorso parallelo a quello del coordinamento veneto. Alla Regione chiediamo però certezze sui soldi per gli incentivi, altrimenti come possiamo attuare interventi strutturali?».

Armonizzazione, sui vincoli alle entrate decide il consiglio comunale

È il consiglio l'organo competente ad attribuire uno specifico vincolo di destinazione a entrate libere o destinate e la scelta necessita di un'esplicita specifica deliberazione. Il pronunciamento arriva nella nuova deliberazione della sezione Autonomie della Corte dei conti (deliberazione n. 3/2016) chiamata a risolvere una serie di questioni operative emerse nel nuovo contesto dell'armonizzazione contabile e rimesse dai giudici contabili siciliani (deliberazione n. 317/2015) proprio per la loro rilevanza e per l'opportunità di una loro applicazione uniforme sul territorio nazionale. I vincoli L'apposizione di vincoli specifici ai sensi dell'articolo 187, comma 3-ter è possibile entro limiti ben circoscritti con riferimento alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente «accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione», a condizione che l'ente non abbia rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e abbia provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio. L'apposizione del vincolo non incide però sulla gestione di cassa. A volte gli enti si sono affacciati alla problematica

dell'apposizione del vincolo perché l'utilizzo delle quote vincolate è più flessibile dell'utilizzo dell'avanzo libero o destinato che necessita della preventiva approvazione del rendiconto. L'operazione in pratica può avvenire negli atti che compongono il ciclo di bilancio, dell'ambito dei quali è possibile dare specifica evidenza alla determinazione di assegnare vincoli di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente. La semplice approvazione del bilancio non è di per sé sufficiente ad attribuire specifici vincoli di destinazione a queste risorse. Le procedure, poste in essere con l'approvazione del bilancio di previsione o le variazioni di bilancio, sfociano in sede di rendicontazione nella determinazione dei fondi vincolati che compongono il risultato di amministrazione. Le questioni al vaglio In merito al contenzioso legale, il quesito rimesso alla Sezione Autonomie mira a chiarire se l'accantonamento prudenziale a fondo rischi nell'ambito delle operazioni di riaccertamento straordinario doveva essere effettuato sull'avanzo di amministrazione rideterminato oppure se doveva essere iscritto tra gli stanziamenti del bilancio di previsione. I giudici della sezione Autonomie, condividendo la lettura dei giudici siciliani, ritengono che il fondo rischi per spese legali debba essere determinato nel primo esercizio del bilancio di previsione, o in quote uguali tra gli esercizi del bilancio finanziario, sia per il

Quotidiano Enti Locali & Pa

Armonizzazione, sui vincoli alle entrate decide il consiglio comunale di Patrizia Ruffini

È il consiglio l'organo competente ad attribuire uno specifico vincolo di destinazione a entrate libere o destinate e la scelta necessita di un'esplicita specifica deliberazione. Il pronunciamento arriva nella nuova deliberazione della sezione Autonomie della Corte dei conti (deliberazione n. 3/2016) chiamata a risolvere una serie di questioni operative emerse nel nuovo contesto dell'armonizzazione contabile e rimesse dai giudici contabili siciliani (deliberazione n. 317/2015) proprio per la loro rilevanza e per l'opportunità di una loro applicazione uniforme sul territorio nazionale.

I vincoli

L'apposizione di vincoli specifici ai sensi dell'articolo 187, comma 3-ter è possibile entro limiti ben circoscritti con riferimento alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente «accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione», a condizione che l'ente non abbia rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e abbia provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio. L'apposizione del vincolo non incide però sulla gestione di cassa. A volte gli enti si sono affacciati alla problematica dell'apposizione del vincolo perché l'utilizzo delle quote vincolate è più flessibile dell'utilizzo dell'avanzo libero o destinato che necessita della preventiva approvazione del rendiconto.

L'operazione in pratica può avvenire negli atti che compongono il ciclo di bilancio, dell'ambito dei quali è possibile dare specifica evidenza alla determinazione di assegnare vincoli di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente.

La semplice approvazione del bilancio non è di per sé sufficiente ad attribuire specifici vincoli di destinazione a queste risorse. Le procedure, poste in essere con l'approvazione del bilancio di previsione o le variazioni di bilancio, sfociano in sede di rendicontazione nella determinazione dei fondi vincolati che compongono il risultato di amministrazione.

Le questioni al vaglio

In merito al contenzioso legale, il quesito rimesso alla Sezione Autonomie mira a chiarire se l'accantonamento prudenziale a fondo rischi nell'ambito delle operazioni di riaccertamento straordinario doveva essere effettuato sull'avanzo di amministrazione rideterminato oppure se doveva essere iscritto tra gli stanziamenti del bilancio di previsione. I giudici della sezione Autonomie, condividendo la lettura dei giudici siciliani, ritengono che il fondo rischi per spese legali debba essere determinato nel primo esercizio del bilancio di previsione, o in quote uguali tra gli esercizi del bilancio finanziario, sia per il contenzioso sorto nell'anno precedente e nell'anno in corso (2014 e 2015), sia per il contenzioso for-

contenzioso sorto nell'anno precedente e nell'anno in corso (2014 e 2015), sia per il contenzioso formatosi negli esercizi precedenti (2013 e anteriori). Fra gli ulteriori dubbi torna il trattamento da riservare, ai fini dei vincoli di cassa, alle riscossioni di somme che non hanno una specifica destinazione, finalizzate a spese di investimento. Sul punto la precedente delibera della sezione Autonomie n. 31/2015 (si veda il Quotidiano degli enti locali e della Pa del 4 dicembre 2015) ha già chiarito come soltanto le entrate vincolate a destinazione specifica, individuate dall'articolo 180, comma 3, lettera d) del Tuel sono soggette a vincolo di tesoreria e non è ammissibile stabilire vincoli sulla cassa ulteriori rispetto a quelli imposti dalla legge, altrimenti verrebbe a essere inficiato il principio di universalità e integrità del bilancio. Pertanto le entrate che hanno un vincolo di destinazione confluiscono nella cassa generale e, a fine esercizio, alimentano i fondi destinati agli investimenti dell'avanzo di amministrazione.

di Patrizia Ruffini

Indagine Confcommercio. A Brindisi costa il 258% in più di Fermo

Tari sperequata nei Comuni

Più che un tasso sembra una lotteria. Ma invece di distribuire premi incassa tariffe che cambiano anche di dieci volte da un Comune all'altro. È la Tari, uno dei balzelli locali più odiati non solo perché - come certifica un'indagine diffusa ieri da Confcommercio - negli ultimi 5 anni è cresciuta del 55%, in pratica 3 miliardi in più pagati da imprese e cittadini. Ma perché per calcolarla i Comuni vanno ognuno per conto suo distortendo in più i coefficienti che determinano il costo del servizio. A volte, infatti, basta spostarsi di qualche chilometro e si scopre che un ristorante che ha pagato ben 10mila euro di Tari o un albergatore che ne ha sborsati 13mila sempre per la tariffa sui rifiuti ne avrebbe pagati rispettivamente 500 o 1200 se avesse aperto il ristorante o l'albergo nel Comune vicino.

Divari ingiustificabili, questi, che riguardano non solo i **territori** - il record di spesa media per abitante è a Brindisi con 308 euro contro gli 86 euro di Fermo - ma anche le categorie. Qui si registrano distorsioni eclatanti per alcune attività: i ristoranti a esempio hanno visto aumentare i costi quasi del 500%, così come è costretto a pagare tariffe salatissime chi ha aree espositive molto grandi (autosaloni, mobilifici o parcheggi) e magari produce pochi rifiuti, violando così il principio introdotto dalla Ue «chi inquina paga» mai realmente recepito dall'Italia.

In più, secondo lo studio di Confcommercio, il 70% dei capoluoghi italiani nel 2015 ha effettuato una spesa complessiva per il servizio di gestione dei rifiuti superiore ai propri fabbisogni. Il costo di questa inefficienza, ossia la differenza tra ciò che i Comuni presi in esame hanno speso e quello che avrebbero potuto spendere, è stata l'anno scorso di ben 1,3 miliardi.

Dai dati risulta che il capoluogo con lo scostamento maggiore è Brindisi con + 97,54%, mentre è Fermo, nelle Marche a detenere lo scettro di capoluogo più virtuoso con -52,08%. Da qui l'appello del presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, che ritiene «assolutamente necessario applicare con più rigore il criterio dei fabbisogni e dei costi standard per evitare le che le imprese sopportino carichi fiscali eccessivi e crescenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Puglia, Toscana, Umbria, Sardegna) si sono attenute alle disposizioni dell' art. 6, comma 4, del dlgs 6 maggio 2011, n. 68, il quale prevede che per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività, le regioni possono stabilire aliquote dell' addizionale regionale all' Irpef differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale.

Tre regioni, invece, hanno adottato un minor numero di aliquote: la Basilicata tre, il Friuli-Venezia Giulia e il Lazio due. Per il Lazio si rileva un' ulteriore anomalia, visto che l' aliquota dell' 1,73% si applicherebbe ai redditi non superiori ai 35 mila euro, scaglione completamente disallineato rispetto a quelli dell' Irpef.

Le regioni con i conti della sanità in rosso sono cinque: Abruzzo, Campania, Lazio, Molise e Sicilia. In questi **territori** scatteranno gli «automatismi fiscali», vale a dire le maggiorazioni dell' addizionale e dell' Irap.

Otto regioni hanno approvato disposizioni particolari per l' applicazione dell' addizionale, come si rileva dall' apposita casella compilata dalle regioni Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Piemonte, Puglia, Veneto e dalle province autonome di Trento e di Bolzano; L' aliquota più bassa è quella approvata dal Friuli-Venezia Giulia: per il primo scaglione di reddito è, infatti, pari a 0,70%, e 1,23% per gli altri scaglioni, mentre la Sardegna, come detto, ha adottato un' aliquota per il primo scaglione di reddito pari allo 0,95% e dell' 1,20% per il secondo scaglione. L' aliquota più elevata, invece, è quella adottata dalla regione Lazio, pari a 3,33% per i redditi superiori a 15 mila euro e dalle Regioni Piemonte e Sardegna sempre pari a 3,33%, per i redditi, però, superiori a 75 mila euro.

© Riproduzione riservata.

FRANCESCO CERISANO

in cinque anni

La Tari è cresciuta del 55%

La Tari in cinque anni ha subito un incremento del 55%, per un importo che ad oggi si attesta intorno ai 3 miliardi di euro.

È quanto emerge da uno studio di Confcommercio secondo cui la tasa rifiuti ha inciso su tutte le categorie del terziario: i ristoranti hanno visto aumentare i costi quasi del 500%, mentre ortofrutta, pizzerie e discoteche hanno superato addirittura il 600%. «Enormi», secondo i commercianti, «i divari di costo tra territori, anche tra comuni limitrofi, con picchi che sfiorano il 900%». Ancora più anomale, prosegue Confcommercio, sono le differenze tra medesime categorie economiche a parità di condizioni: per un albergo di 1.000 mq lo scostamento è del 983%, passando da un minimo di 1.200 euro ad un massimo di 13 mila. Per un ristorante di 180 mq si passa da 500 euro l'anno a quasi 10 mila, mentre per un negozio di calzature di 50 mq il divario è del 677% con variazioni da un minimo di 90 euro a quasi 700 euro l'anno. «Il livello di pressione fiscale impedisce all'Italia di crescere» e la Tari, in particolare, «è l'ennesimo esempio di quanto le nostre imprese siano penalizzate dai costi dei servizi pubblici che continuano a crescere in maniera ingiustificata», ha commentato il presidente di Confcommercio, Claudio Sangalli. Secondo Sangalli, il governo deve «intervenire con forza e determinazione sulla spesa pubblica improduttiva, perché non possiamo continuare a pagare gli sprechi e le iniquità della pubblica amministrazione». Inoltre è necessario, conclude il numero uno dell'associazione dei commercianti-, applicare quanto prima i costi standard. Secondo Confcommercio «la situazione è aggravata dalla inefficienza delle amministrazioni locali: il 62% dei comuni capoluogo di provincia registra infatti una spesa superiore rispetto ai propri fabbisogni, peraltro associata con livelli di servizio e prestazioni inferiori. In alcuni casi lo scostamento dal fabbisogno è superiore all'80%». Per i commercianti, «il costo di questa inefficienza ha prodotto un mancato risparmio di 1,3 mld che potenzialmente avrebbe potuto rappresentare una riduzione del costo del servizio».

32 Giovedì 4 febbraio 2016

ENTI LOCALI E STATO

ItaliaOggi

Dall'aula della camera l'ok definitivo alla legge sulla parità di genere

Quote rosa nelle regioni Almeno il 40% di donne tra le candidature

di elezione mediante indicazione di preferenza, da sottoporre al ballottaggio. Se il voto di preferenza (al massimo due), non è sufficiente per ottenere la candidatura di sesso diverso, viene assegnata alla prima. Nei listini sono preferenziali, invece, i candidati che dovranno essere collocati in modo alternato per sesso. La soglia del 50% non deve essere superata, altrimenti delle candidature vengono disattese. Un criterio di equità, che però potrebbe essere di difficile applicazione in caso di primarie.

L'approvazione della legge è bipartita. Anche nell'ottica del nuovo assetto delle istituzioni che sarà proposto da rappresentazioni delle regioni e governatori della giunta regionale, il presidente della Conferenza delle regioni e governatori della giunta regionale, Stefano Bonaccini.

La proposta di legge stabilisce il principio secondo cui le regioni, indipendentemente dai tempi degli statuti in vigore, nella formazione delle liste dovranno adeguarsi alla regola secondo cui i candidati di un sesso non dovranno superare il 50% del totale. Una regola che non dovrà mai essere violata sia in caso

di elezione mediante indicazione di preferenza, da sottoporre al ballottaggio. Se il voto di preferenza (al massimo due), non è sufficiente per ottenere la candidatura di sesso diverso, viene assegnata alla prima. Nei listini sono preferenziali, invece, i candidati che dovranno essere collocati in modo alternato per sesso. La soglia del 50% non deve essere superata, altrimenti delle candidature vengono disattese. Un criterio di equità, che però potrebbe essere di difficile applicazione in caso di primarie.

IN CINQUE ANNI
La Tari è cresciuta del 55%

La Tari in cinque anni ha subito un incremento del 55%, per un importo che ad oggi si attesta intorno ai 3 miliardi di euro. È quanto emerge da uno studio di Confcommercio secondo cui la tasa rifiuti ha inciso su tutte le categorie del terziario: i ristoranti hanno visto aumentare i costi quasi del 500%, mentre ortofrutta, pizzerie e discoteche hanno superato addirittura il 600%. «Enormi», secondo i commercianti, «i divari di costo tra territori, anche tra comuni limitrofi, con picchi che sfiorano il 900%». Ancora più anomale, prosegue Confcommercio, sono le differenze tra medesime categorie economiche a parità di condizioni: per un albergo di 1.000 mq lo scostamento è del 983%, passando da un minimo di 1.200 euro ad un massimo di 13 mila. Per un ristorante di 180 mq si passa da 500 euro l'anno a quasi 10 mila, mentre per un negozio di calzature di 50 mq il divario è del 677% con variazioni da un minimo di 90 euro a quasi 700 euro l'anno.

Cna: il Millesimoghe sospenda il Sistr

Sospendere il Sistr. A chiederlo è Cna. Secondo il decreto Millesimoghe rispetto per penalizzare i Festsistemi, con il nota, hanno rifiutato di 40 milioni di euro. «Oltre a una indagine che si è conclusa negli anni la sentenza vassaloni». «Devo introdurre un correttivo per evitare che, dal prossimo primo aprile, le imprese siano automaticamente costrette a pagare il contributo annuale per il Sistr, un sistema di tracciabilità dei siti pericolosi del Sistr per il presidente della Cna, Daniele Vaccarino.

«Per la giunta val... ha sottolineato: «Le imprese dovrebbero subire gli oneri di un sistema del Sistr, con uno spreco ingiustificato di risorse che vengono sottratte agli investimenti e, dunque, alla crescita e all'occupazione. Ci attendiamo che la politica intervenga immediatamente per evitare alle imprese di sostenere, ancora una volta, il pagamento di un contributo inattuato e per realizzare in tempi rapidi un sistema semplice ed efficace di tracciabilità dei siti pericolosi».

ANCI-MIT Contrassegni dei disabili da verificare

Un invito a effettuare una verifica dell'attuazione e a completare le procedure di attivazione dei contrassegni di parcheggio per disabili con i nuovi contrassegni blu, conformi al modello europeo. Il gesto è rivolto a tutti i sindaci italiani in una lettera inviata loro dal ministro per le Infrastrutture e i trasporti, Graziano Delrio e dal presidente dell'Anci, Piero Fasino. Dopo aver ricordato che con il decreto del 2009/2013 (n. 203 del 15/09/2013) è stato introdotto il nuovo contrassegno di parcheggio per disabili, conforme al modello europeo, mettendo a disposizione del comune un archivio di tre anni, scaduto il 15/09/2015, per procedere agli adeguamenti necessari riguardanti la sostituzione dei contrassegni e l'adeguamento della relativa segnaletica, Delrio e Fasino, visti gli aspetti di rilevanza sociale della tematica e di possibili ritardi in termini di limitazione o disagio per la mobilità delle persone inabili che possono essere determinati dalla mancanza o parziale attuazione delle norme, hanno invitato i sindaci a verificare lo stato delle procedure.



Daniele Vaccarino

Immobiliare

DI Stabilità, misure utili per ripartire

«Il presidente Renzi ha detto che l' obiettivo per il 2016 è far ripartire il settore immobiliare, che considera fondamentale.

Non possiamo che sottoscrivere», ha dichiarato il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa.

«L' errore compiuto a partire dalla manovra Monti di fine 2011 è stato non comprendere l' importanza del comparto immobiliare e la sua formidabile capacità di generare sviluppo, crescita e occupazione. La legge di stabilità approvata, con le misure su prima casa, abitazioni affittate, interventi di ristrutturazione e risparmio energetico, inizia a porre rimedio alle scelte sbagliate degli ultimi quattro anni. Bisogna proseguire su questa strada, per cogliere appieno le opportunità di rilancio dell' economia garantite dall' immobiliare. Al primo punto dell' agenda del governo per il 2016 proponiamo un intervento di detassazione sugli immobili affittati (negozi o uffici) che hanno perso qualsiasi redditività per un' imposizione che, fra Irpef, Imu e Tasi, arriva anche all' 80%.

Servirebbe ad aiutare il commercio e a riqualificare tante città deturpate da locali su strada vuoti».

Il presidente di Confedilizia torna a denunciare l'eccessiva pressione fiscale

Commercio al collasso Serve la detassazione dei locali affittati

«Confederanti (alla quale si è aggiunta anche Confcommercio) torna a denunciare il disastro che l'eccesso di tasse su immobili non abitativi locali sta determinando nelle attività commerciali. Lo stesso di Confedilizia dimostrano come il proprietario di un negozio affittato vede scendere dalle imposte statali e locali (Irpaf, addizionali comunale e regionale Irpaf, Imu, Tasi, imposte di registro e di bolli) anche l'80% del canone di locazione mensilmente percepito, senza contare le spese», ha dichiarato il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, «il quale ha rimproverato, «che tutto ciò che le conseguenze di due misure varate sotto il governo Monti, ma alle quali i successivi governi non hanno posto rimedio da un lato, l'aumento del 65% delle addizionali comunali e regionali Irpaf, dall'altro, la riduzione al 9% della quota di spese deducibili dal reddito da parte dei proprietari-bastoni (rispetto a un 20% stimabile del 2011). Se non si interverrà urgentemente con un'azione di detassazione del settore, il commercio non potrà mai risollevarsi e la disaffezione della nostra città non si fermerà, continuando a produrre conseguenze gravissime anche in termini di degrado e di riduzione della sicurezza dei cittadini».

IMMOBILIARE
DI Stabilità, misure utili per ripartire

Negozi a Roma, le imposte si mangiano il 78,35% del canone

Roma, Via degli Zingari 39 - Foglio 493, Particella 261, Sub 5 e 23
Immobili C1 e C2 (negozi e sottonegozi), con rendite catastali pari a 2.685,58 e 1.142,04 €
Canone annuo complessivo: 11.709,24 €

Scaglione di reddito	IRPEF*	Addizionale regionale IRPEF*	Addizionale comunale IRPEF*	IMU	TASI	Imposte registro e di bollo	Totale
Oltre 75.000 €	4.783 € (41,7%)	259 € (2,2%)	100 € (0,9%)	3.678 €	222 €	133 €	9.175 € (78,35%)

*Imposta relativa solo all'immobile in questione
La tabella illustra il peso dell'imposizione fiscale a carico dei proprietari che danno in locazione un immobile non abitativo (negozi, uffici ecc.). I numeri mostrano con chiarezza come le imposte, statali e locali (Dati sotto), raggiungono un livello tale da erodere (come accade nel caso di un immobile di Roma di cui si forniscono tutti gli estremi, verificabili) fino all'80% del canone di locazione. Percentuale che arriva a sfiorare il 100% se alle tasse si aggiungono le spese (di manutenzione, assicurative ecc.) alle quali il proprietario-locatore deve comunque far fronte (senza considerare il rischio morale). Tale spropositato livello di tassazione è dovuto, a livello locale, all'introduzione dell'Imu e della Tasi e, a livello statale, non essendo applicabile la cedolare secca, a una imposizione Irpaf che di fatto colpisce persino le spese, essendo questa considerata (come deduzione fiscale) nella misura forfettaria del 5% a partire dal 2013 (rispetto alla quota del 15%, frutto di una precedente diminuzione dell'originaria misura del 25%).
Fonte: CONFEDILIZIA

Locazioni, sulle cauzioni interesse dello 0,2%

È scesa allo 0,2%, a decorrere dal 1° gennaio 2016, la misura del saggio degli interessi legali, che si applica, fra l'altro, per la corresponsione degli interessi nei depositi cauzionali nei contratti di locazione. Come noto, infatti, il codice civile prevede che il saggio possa essere modificato annualmente con decreto ministeriale «alla base del rendimento medio annuo lordo dei titoli di stato di durata non superiore a 12 mesi e tenuto conto del tasso di inflazione registrato nell'anno».

Misura	Periodo
5%	dal 21 aprile 1942 al 15 dicembre 1990
10%	dal 16 dicembre 1990 al 31 dicembre 1996
5%	dal 1° gennaio 1997 al 31 dicembre 1998
2,5%	dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2000
3,5%	dal 1° gennaio 2001 al 31 dicembre 2001
3%	dal 1° gennaio 2002 al 31 dicembre 2003
2,5%	dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2007
3%	dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2009
3%	dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2010
1,5%	dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2011
2,5%	dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2013
1%	dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014
0,5%	dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015
0,2%	dal 1° gennaio 2016

Fonte: Confedilizia

Catasto, slitta l'insediamento nuove commissioni censuarie

È scattata la scorsa 20 gennaio il termine entro il quale al sarebbe dovuto individuare una data unica a livello nazionale di insediamento della nuova commissione censuaria centrale nonché delle nuove commissioni censuarie locali previste dal decreto legislativo n. 198 del 2011.



Giorgio Spaziani Testa

La segreteria Confedilizia, aggiungendo che la data coincide con quella successiva di un anno alla data di entrata in vigore del dlgs n. 198, così come disposto nello stesso testo. In assenza del provvedimento relativo all'insediamento delle nuove commissioni censuarie, trova applicazione la norma in materia di prorogatio in materia di insediamento di tali commissioni contenuta a operare le commissioni insediate sulla base del provvedimento legislativo n. 606/75 e con i compiti nello stesso previsti.

Questa pagina viene pubblicata ogni primo mercoledì del mese ed è l'edizione dell' "Italia Oggi" della Confindustria

L'ORGANIZZAZIONE DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE
www.confedilizia.it www.confedilizia.org

Tokyo 2020

La **spending** inizia allo stadio

Un combinato disposto di sciovinismo, protezionismo e **spending review** ha cancellato l'archistar Zaha Hadid da Tokyo 2020. L'architetto anglo-iraniano aveva presentato per lo stadio olimpico un progetto considerato troppo oneroso (2 miliardi di euro) e troppo mastodontico e troppo futurista per le linee giapponesi. Così il governo di Abe ha scelto, con cortesia tutta orientale, di declinare la proposta: «Preferiamo un progetto giapponese». Kengo Kuma, vincitore del testa a testa con il connazionale Toyo Ito, ha proposto un impianto da 68mila posti che costerà poco più di un miliardo di euro: «La forza del progetto - dice Kuma - è la foresta circostante da lasciare in eredità alle nuove generazioni». Il cambio in corsa è la dimostrazione di come il Paese soppesi costi e opportunità. Secondo un rapporto della Banca centrale del Giappone, i Giochi rilanceranno l'economia con un aumento annuo fino al 2020 dello 0,2-03% del Pil grazie a nuove infrastrutture e ai turisti. Già nel 1964, quando per la prima volta la fiamma di Olimpia arrivò nel Sol Levante, il Paese seppe trarre benefici dall'evento: allora l'eredità fu il collegamento Tokyo-Osaka con lo Shinkansen. Si passò da 6h40 di percorrenza a 3h10. Un successo nato coi Giochi.



Tributi locali. I chiarimenti del ministero dell' Economia sulla riduzione del 50% di **Imu** e **Tasi** per le case in prestito ai parenti con accordo verbale

Comodati, registrazione «rinviata» al 1° marzo

C'è tempo fino al 1° marzo per registrare i contratti di comodato verbali già in essere, beneficiando fin dal 1° gennaio 2016 dello sconto del 50% su **Imu** e **Tasi** per le case date in prestito ai genitori o ai figli.

L'apertura arriva dal ministero dell' Economia e delle finanze, in risposta a un quesito della Cna.

Si tratta di un chiarimento rilevante, perché diramato a pochi giorni dalla precisazione - resa sempre dal Mef a Telefisco 2016 - secondo cui il possesso di altri immobili non abitativi (come ad esempio negozi e terreni) non impedisce di ottenere l'agevolazione. Proprio in seguito a questa precisazione, infatti, molti proprietari potrebbero essersi accorti in extremis di rientrare nel perimetro dello sconto.

Vediamo come il Mef è arrivato a questa conclusione. Il contratto di comodato di un immobile può essere redatto per iscritto oppure verbalmente. In questo secondo caso non è obbligatorio registrarlo ai fini della sua validità, ma la legge di Stabilità 2016 impone di registrarlo alle Entrate se si vuole ottenere la riduzione del 50% su **Imu** e **Tasi**.

Trattandosi di un nuovo adempimento, vale l'articolo 3, comma 2 dello Statuto del contribuente, secondo cui la scadenza dei nuovi obblighi tributari non può essere fissata prima del 60esimo giorno dalla loro entrata in vigore, quindi il 1° marzo (60 giorni dopo il 1° gennaio).

Per chi ha redatto il contratto in forma scritta senza registrarlo, invece, resta fermo l'obbligo di registrazione entro 20 giorni dalla stipula. Il Mef fa una precisazione importante anche su questo aspetto: la data ultima per poter far valere l'agevolazione dal 1° gennaio è il 16 del mese (e non il 15), il che sposta la data ultima per la registrazione a domani, venerdì 5 febbraio (e non al 4 febbraio, si veda «Il Sole 24 Ore» di lunedì scorso). In pratica, anche se per legge un periodo di 15 giorni conta come mese intero, il Mef consente di guardare alla frazione di mese più lunga quando quella più breve è di 15 giorni. È un chiarimento che, tra l'altro, legittima la prassi di quei Comuni che in caso di compravendite stipulate il giorno 16 del mese fanno pagare i tributi solo a uno dei contraenti, e non a entrambi.

La registrazione entro il 5 febbraio, comunque, è una questione quasi superata per i comodati, perché è facile prevedere che chi aveva stipulato un contratto scritto senza registrarlo strapperà il cartaceo e registrerà l'accordo verbale entro il 1° marzo.

Il problema potrebbe porsi, se mai, per chi aveva in qualche modo "ufficializzato" al Comune un



contratto di comodato scritto senza registrarlo alle Entrate. È il caso, ad esempio, di chi aveva depositato una copia del contratto in municipio per avere le agevolazioni comunali, come prescritto negli anni scorsi da molti regolamenti locali. Con la risposta a Cna, il Mef afferma che c'è sempre l'obbligo di registrare il comodato scritto. Quindi - a stretto rigore - questi contribuenti dovrebbero registrare il comodato con il ravvedimento operoso calcolato dalla data di stipula. L'alternativa, però, potrebbe essere quella di risolvere il contratto depositato in Comune e registrarne uno verbale ex novo entro il 1° marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

CRISTIANO DELL' OSTEPASQUALE MIRTO

«Fatture Asm per truccare il bilancio di Pavia»

Arrestati quattro ex amministratori della società. Decisa la collaborazione del direttore finanziario Antoniazzi Il gip: «Le partecipate usate come camera di compensazione per i conti del Comune». Spariti oltre due milioni

DAL NOSTRO INVIATO Pavia «Nel settembre 2011 il dottor Chirichelli mi chiama nel suo ufficio. Io fino a quel momento lo avevo visto due o tre volte. Mi dice che all'interno del mio ruolo ci sarebbe stata anche la necessità eventualmente di... è difficile trovare un verbo adeguato... sistemare in qualche modo gli eventuali non allineamenti dei bilanci, soprattutto delle controllate». Pietro Antoniazzi è l'ex direttore finanziario di Asm Pavia, la società partecipata del Comune di Pavia. È finito in carcere lo scorso ottobre. Il 17 novembre inizia a riempire pagine di verbali davanti al procuratore aggiunto Mario Venditti e al pm Paolo Mazza. Ammette, confessa, racconta un sistema che «era consuetudine anche prima del mio arrivo». Bilanci «aggiustati» grazie a fatture false, scambi di denaro per lavori mai eseguiti, «pagamenti effettuati in date precedenti all'emissione delle note di credito», o ancora con un «assegno postale da 124 mila euro senza luogo e data di emissione, con l'importo in lettere diverso da quello in cifre, con la denominazione del beneficiario scritta con inchiostro e grafie diversi». Il tutto svuotando le casse della società per più di due milioni di euro.

Ad Antoniazzi, i finanzieri di Pavia guidati dal colonnello Cesare Marangoni, hanno notificato una nuova ordinanza di custodia cautelare in carcere con l'accusa di peculato. Ma con lui stavolta sono finiti in cella altri tre ex amministratori della società. Si tratta di Giampaolo Chirichelli, 58 anni, presidente di Asm fino ad un anno fa, uomo della Lega Nord, di Claudio Tesedi, 55 anni, ex direttore generale, e di Luca Filippi, 45 anni, ex legale rappresentante di Asm Lavori, figlio di Ettore Filippi, ex poliziotto e vicesindaco di Pavia in quota Forza Italia, già finito dietro le sbarre per tangenti. Sono tutti e quattro accusati di peculato.

L'indagine ha avuto origine da un esposto anonimo che segnalava ammanchi nelle casse della partecipata Asm spa e della società «figlia» Asm lavori. Il periodo di riferimento delle indagini è quello tra il 2014 e il 2015, a ridosso del passaggio tra le amministrazioni comunali di centrodestra di Alessandro Cattaneo e l'attuale di centrosinistra di Massimo De Paoli. Ma i vertici dell'azienda coinvolta si riferiscono tutti alla vecchia gestione di nomina «centrodestra».

22 LOMBARDIA

«Fatture Asm per truccare il bilancio di Pavia»

Arrestati quattro ex amministratori della società. Decisa la collaborazione del direttore finanziario Antoniazzi Il gip: «Le partecipate usate come camera di compensazione per i conti del Comune». Spariti oltre due milioni



Parabrezza di un'auto della Guardia di Finanza spunta sopra il parabrezza di una Pavia (Foto: M. Rossi)

compenzazioni» per appagare i conti dell'amministrazione del Comune di Pavia. «Però», dice, «durante le indagini ho scoperto che il bilancio di Asm era falsificato in modo da far apparire un utile dove invece c'era una perdita». Per questo, ha detto, ha deciso di denunciare i quattro ex amministratori. Per questo, ha detto, ha deciso di denunciare i quattro ex amministratori. Per questo, ha detto, ha deciso di denunciare i quattro ex amministratori.

Sistema scorrotto Dall'indagine emerge anche un'impiegata dell'ufficio gip che ha rubato 27 mila euro

Giampaolo Chirichelli è stato arrestato

Cesare Marangoni è stato arrestato

Luca Filippi è stato arrestato

Claudio Tesedi è stato arrestato

Pietro Antoniazzi è stato arrestato

Mario Venditti è stato arrestato

Paolo Mazza è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Donati 4 febbraio 2016 Corriere della Sera

Le reazioni della politica

Il sindaco pd De Paoli punta il dito contro Cattaneo (FI) «Controlli assenti»



Massimo De Paoli, sindaco di Pavia, parla con i giornalisti

Nel governo della politica, il sindaco di Pavia Alessandro Cattaneo, sindaco di Pavia, ha detto che il bilancio di Asm era falsificato in modo da far apparire un utile dove invece c'era una perdita. Per questo, ha detto, ha deciso di denunciare i quattro ex amministratori. Per questo, ha detto, ha deciso di denunciare i quattro ex amministratori.

Massimo De Paoli è stato arrestato

Cesare Marangoni è stato arrestato

Luca Filippi è stato arrestato

Claudio Tesedi è stato arrestato

Pietro Antoniazzi è stato arrestato

Mario Venditti è stato arrestato

Paolo Mazza è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Enrico Cuccia è stato arrestato

Antonio Di Pietro è stato arrestato

Roberto Calvi è stato arrestato

Per definire il «sistema» di peculato diventato ormai una consuetudine all'interno delle ex municipalizzate pavesi, il gip di Pavia Erminio Rizzi utilizza le stesse parole adoperate degli inquirenti dell'Antimafia per descrivere il sistema di organizzazione della 'ndrangheta in Lombardia ai tempi dell'indagine «Infinito». L'inchiesta che proprio a Pavia portò in carcere l'allora direttore sanitario Asl Carlo Chiriaco e il boss Pino Neri. «Le due partecipate vengono utilizzate come una sorta di "camera di compensazione" per aggiustare i conti dell'amministrazione del Comune di Pavia». Parole durissime che lasciano presupporre nuovi - clamorosi - sviluppi dell'inchiesta.

Il sospetto è che il gioco di compensare perdite e sbilanci attraverso fatture false possa essere stato utilizzato anche per «aggiustare» il bilancio comunale a ridosso delle scorse elezioni, come emergerebbe dalle confessioni di Antoniazzi. Scrive il pm Venditti: «i bilanci e i documenti amministrativi non si predispongono secondo le regole della contabilità ma secondo quelle degli amministratori, per coprire le spoliazioni a man bassa di denaro pubblico». Durante l'indagine emerge anche il ruolo di un'impiegata dell'ufficio gare di Asm che falsificando le richieste per le «marche da bollo» riuscirà ad impossessarsi di 20.937 euro nel 2014 e di 7.537 nel 2015. «Il fatto che anche una semplice impiegata sia riuscita a sottrarre queste somme è un segnale in più della gestione fuori controllo dei conti delle società», riflettono gli inquirenti.

Esemplificativo il caso di Asm Lavori. A fine 2011 la società aveva una perdita secca di oltre 100 mila euro, salita a oltre 500 nel 2013. Metterà a verbale Antoniazzi: «Non potevamo chiudere in passivo. Ci è stato dato l'input di non presentare i bilanci prima delle elezioni del sindaco».

Professioni. L' iniziativa del Comitato unitario

Sportello online per districarsi tra i **fondi europei**

Uno sportello online per aiutare i professionisti a districarsi nella giungla normativa dei **fondi europei**. In attesa della firma del protocollo Mise-Regioni, finalizzato appunto a snellire le procedure burocratiche sulla materia, arriva una nuova iniziativa: uno sportello informatico voluto dal Comitato unitario delle professioni che, dal mese di marzo, che offrirà due volte alla settimana un supporto ai singoli professionisti sulle procedure necessarie per attingere ai **fondi** comunitari.

Ad annunciarlo il presidente del Cup Marina Calderone davanti a una platea di professionisti e presidenti di ordini intervenuti, ieri, a Roma in una giornata di incontro e confronto sul tema della formazione continua, a tre anni dall' entrata in vigore per legge dell' obbligo (Dpr 137/12).

Dunque la partita sui **fondi europei** per le professioni si giocherà ora anche con questo nuovo strumento che in qualche modo cerca di arrivare laddove non sono riuscite le autonomie regionali. I **fondi** strutturali (o indiretti) **europei**, infatti, sono tradizionalmente indetti dalle singole regioni sulla base dei risultati dei tavoli di partenariato ai quali vengono invitate le parti sociali per raccogliergli le esigenze. Il punto è che, seppure la normativa abbia ormai equiparato le professioni alle pmi, poche regioni hanno emanato bandi a loro direttamente riservati o ad averli inclusi tra i beneficiari.

A tentare di sanare la situazione ci provò a luglio un protocollo voluto dall' allora sottosegretario allo **sviluppo** economico Simona Vicari, da siglare con le regioni (ma mai attuato), finalizzato a eliminare, o per lo meno ridurre, gli ostacoli burocratici che limitano l' **attività** economica dei professionisti.

«Manca la firma dell' accordo con le Regioni», ha spiegato ieri il sottosegretario Vicari, da pochi giorni alle infrastrutture, «affinché all' interno dei propri bandi per i **fondi** strutturali **europei** sulla formazione possano essere inseriti i professionisti». Nel frattempo, però, ci penserà il Cup ad assisterli.

Ma non solo **fondi** Ue, perché la giornata di ieri è stata l' occasione per presentare il Protocollo a cinque in materia di formazione continua che i Consigli nazionali di avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro, giornalisti e notai sigleranno nelle prossime settimane.

L' obiettivo? Garantire una formazione dagli standard qualitativi sempre più elevati, armonizzarne le prassi tra le diverse categorie e, grazie al mutuo riconoscimento dei crediti, consentito dalla stessa legge che ha reso la formazione continua un obbligo di legge e non più solo deontologico, far sì che ogni iscritto possa seguire un corso di formazione nell' ordine territoriale di una qualsiasi delle cinque



categorie. Un' iniziativa, che per il sottosegretario alla giustizia Cosimo Ferri, «rappresenta un punto di partenza importante su cui lavorare per un futuro regolamento che possa armonizzare le differenze tra professioni ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

BENEDETTA PACELLI

Telecomunicazioni. Oggi alla Conferenza Stato-Regioni il piano per la distribuzione dei fondi Ue, 1,557 miliardi, sbloccati dal Cipe

Banda larga, via alla ripartizione

Attivati interventi cantierabili in settemila Comuni su tutto il territorio nazionale

Arriva alle Regioni la prima tranche degli attesi fondi per lo sviluppo della banda ultralarga. Oggi sul tavolo della Conferenza Stato Regioni approda infatti l' accordo che distribuisce in base ai fabbisogni dei territori - decisi attraverso consultazioni con gli operatori - 1,557 miliardi sbloccati dal Cipe lo scorso 8 agosto per dare attuazione alle strategie Ue sulla diffusione dell' ultrabroadband da qui al 2020.

I fondi attiveranno nei prossimi mesi interventi cantierabili in circa 7000 comuni nelle cosiddette aree bianche, quelle cioè a fallimento di mercato, dove l' operatore privato, senza fondi pubblici, non ha convenienza a investire. Le risorse che attingono dal Fondo sviluppo e coesione in origine - in base alla delibera di agosto del Cipe - erano 2,2 miliardi, ma poi il monitoraggio dei fabbisogni ne ha ridotto l' entità (il residuo comunque sarà sempre impiegate per l' ultrabroadband). In ogni caso a queste risorse si aggiungono anche i fondi regionali europei (Fesr e Feasr) per 1,6 miliardi e 233 milioni di fondi Pon (in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) per un totale di 3,5 miliardi.

Il testo dell' accordo - su cui va detto non è del tutto scontato il via libera oggi viste alcune perplessità di un paio di Regioni - rappresenta il primo passo verso l' attuazione del piano che punta a recuperare i grandi ritardi che il nostro Paese ha con il resto d' Europa sulla banda ultralarga. E che ha come target quello di arrivare al 2020 garantendo la copertura dell' 85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi a 100mega, e assicurando al restante 15% una velocità di connessione pari a 30 mega.

Gli interventi nelle cosiddette zone a fallimento di mercato riguarderanno 7300 Comuni - di cui 5500 sono «aree bianche» al 100 per cento - dove risiedono 18 milioni di italiani. La modalità di investimento si concretizzerà con interventi diretti di Infratel in cui la società in-house del ministero dello Sviluppo economico è soggetto attuatore dei piani banda larga e ultra larga del governo provvederà ai bandi per la costruzione dell' infrastruttura di cui rimarrà proprietaria. La rete che si costruirà nelle aree non appetibili per il mercato resterà dunque pubblica ed è allo studio una possibile comproprietà con le Regioni. L' accordo prevede infine anche un sistema premiale che darà la priorità ai Comuni che



avranno già sottoscritto alcuni impegni: dal taglio dei tempi di rilascio delle autorizzazioni all' abbattimento degli oneri fino alla partecipazione al Catasto nazionale e all' attivazione servizi digitali. Per far partire l' operazione servirà anche il via libera dell' Ue - a cui il piano è stato pre-notificato - e che il Governo spera di ottenere entro inizio marzo.

Nel frattempo sono comunque già partiti o sono in via di partenza gli interventi in 700 Comuni di otto Regioni (Abruzzo, Calabria, Marche, Lazio, Puglia, Lombardia, Toscana) utilizzando ancora risorse della vecchia programmazione, ma con le modalità del nuovo piano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARZIO BARTOLONI

Fiume triplica i finanziamenti europei

Soldi usati in vari settori, dal welfare all'efficienza energetica. Attesi altri fondi per infrastrutture

FIUME La Città di Fiume e la Regione quarnerino-montana (capoluogo Fiume) sono diventate autentiche specialiste nell'ottenere fondi europei con progetti che puntualmente ricevono il benplacito di Bruxelles.

L'anno scorso la città di san Vito ha ottenuto 20,5 milioni di kune (2 milioni e 680 mila euro) dalle casse comunitarie, triplicando l'importo ricevuto l'anno precedente. Fiume insomma sfrutta le strade (la Croazia è Paese membro dal primo luglio 2013) per arrivare alle varie forme di sostegno finanziario. Lo conferma Suzana Beloevi Romac, consulente del sindaco Vojko Obersnel per i progetti europei: «È un buon risultato e non lo nascondiamo. Nel 2015 l'amministrazione municipale è riuscita a realizzare parecchie iniziative, essendoci candidata anni prima. Abbiamo portato a termine progetti nel campo dell'efficienza energetica, occupazione dei giovani, sanità, assistenza sociale e viabilità».

Nel rilevare che Fiume si candida in tutti i concorsi possibili, Beloevi Romac ha aggiunto che ora la Città attende una risposta da Bruxelles per la stesura del piano principale di sviluppo del corridoio multimodale fiumano, per il rinnovamento energetico di due asili infantili e di altrettante scuole elementari, come pure per la formulazione della documentazione progettuale relativa al rinnovamento energetico di 14 tra scuole materne ed elementari. È stata candidata ai fondi europei anche la documentazione progettuale per la costruzione del lungomare compreso tra il cantiere Tre Maggio e la baia di Preluca, passeggiata lunga 6 chilometri. Quanto alla Contea quarnerino-montana, l'amministrazione regionale è riuscita a ottenere 14 milioni di kune (1 milione e 850 mila euro), il doppio del 2014, denaro impiegato nella realizzazione di 12 progetti cofinanziati nell'ambito del programma Ipa di collaborazione transfrontaliera con Italia e Slovenia, come pure di altri e variegati progetti. Da citarne principalmente due: l'istituzione del Centro adriatico di educazione e ricerca per reazioni urgenti in caso di inquinamento del mare e il restauro del castello dei Francopani a Portore' (Kraljevica) e della Torre austriaca del castello di Veglia città. Quanto alle altre città della contea litoraneo-montana, la prima piazza della speciale "classifica" è appannaggio di Castua, che ha avuto da Bruxelles 6,8 milioni di kune (890 mila euro). Andrea Marsanich.

14 Istria ♦ Quarnero ♦ Dalmazia

IL PICCOLO GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 2016

Istria, gara di solidarietà per Ivan rimasto vedovo con sei bambini

Moglie stroncata da un infarto a 28 anni, l'uomo deve crescere sei figli in tenera età. Da Parenzina a Pola, associazioni e singoli mobilitati per aiutarlo. E sabato a Rovigno concerto benefico

IL CASO. In una vera e propria gara di solidarietà l'Istria si sta impegnando a favore di Ivan Matricić, 44 anni, che deve occuparsi da solo dei sei suoi bambini dopo che il mese scorso è rimasto vedovo. Il progetto della città di Parenzina è di aiutarlo a superare il lutto e a occuparsi dei sei figli che ha lasciato in tenera età. Il Comune di Parenzina ha organizzato un concerto di beneficenza a favore della famiglia Matricić, il sabato 20 maggio alle 20.30 nella sala della parrocchia di San Vito.



Una sala adriatica a Pola mobilita a favore dei sei bambini di Ivan Matricić, rimasto vedovo con sei figli in tenera età. A Parenzina si sta organizzando un concerto di beneficenza a favore della famiglia Matricić, il sabato 20 maggio alle 20.30 nella sala della parrocchia di San Vito.

qualche tempo fa come fotografo, ora si occupa di un'attività commerciale. È stato un infarto a 28 anni a stroncare la moglie. Ivan ha sei figli, tre maschi e tre femmine, di cui il più grande ha 12 anni. Il più piccolo ha solo 10 mesi. Ivan ha lavorato fino a

Gourmet 'Tour Edizione 2016 fra tradizione e tendenze

OGGI LA PRIMA SERATA

Il Gourmet 'Tour Edizione 2016 fra tradizione e tendenze si svolge dal 4 al 10 febbraio in Istria. La prima serata si svolgerà giovedì 4 febbraio alle 20.30 nella sala della parrocchia di San Vito a Parenzina. Il concerto sarà organizzato dal Comune di Parenzina e dalla parrocchia di San Vito. Il programma del concerto prevede la presenza di cantanti e musicisti locali e nazionali. Il ricavato del concerto andrà a favore della famiglia Matricić.

Fiume triplica i finanziamenti europei

Soldi usati in vari settori, dal welfare all'efficienza energetica. Attesi altri fondi per infrastrutture



Una scorcio di Fiume

te del sindaco Vojko Obersnel per i progetti europei: «È un buon risultato e non lo nascondiamo. Nel 2015 l'amministrazione municipale è riuscita a realizzare parecchie iniziative, essendoci candidata anni prima. Abbiamo portato a termine progetti nel campo dell'efficienza energetica, occupazione dei giovani, sanità, assistenza sociale e viabilità».

to del programma Ipa di collaborazione transfrontaliera con Italia e Slovenia, come pure di altri e variegati progetti. Da citarne principalmente due: l'istituzione del Centro adriatico di educazione e ricerca per reazioni urgenti in caso di inquinamento del mare e il restauro del castello dei Francopani a Portore' (Kraljevica) e della Torre austriaca del castello di Veglia città. Quanto alle altre città della contea litoraneo-montana, la prima piazza della speciale "classifica" è appannaggio di Castua, che ha avuto da Bruxelles 6,8 milioni di kune (890 mila euro). Andrea Marsanich.

Specie tutelata dalla legge Squalo elefante, carcassa nelle acque di Cantrida

L'animale, lungo oltre cinque metri, trainato a riva da una ditta specializzata



Una carcassa di squalo elefante

La carcassa era ormai in stato di putrefazione ed è risultato impossibile che il squalo sia stato pescato a parecchie miglia di distanza. Ha aggiunto che la presenza di questo squalo è un indicatore della salute dell'ecosistema marino. Il squalo elefante è una specie protetta dalla legge italiana e internazionale. La carcassa è stata trainata a riva da una ditta specializzata.



Una carcassa di squalo elefante (Carcharias Carcharias)

Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)

<-- Segue

Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

riferimento».

«FINALMENTE il presidente Ceriscioli si toglie la benda dagli occhi e inizia a ragionare sugli interessi delle Marche nel loro insieme: logistica, piccola e media impresa, servizi, sviluppo turistico, fondi europei. Che questo primo incontro sia foriero di un progetto alternativo alle pressioni, tutte egocentriche, della Regione Toscana». Così il portavoce regionale di Fdi-An sull' incontro a Fermo. «Ho preso contatto con alcuni consiglieri regionali dell' Umbria e anch' essi - seguita Ciccioli - sono più propensi a guardare alle Marche: per storia, reti di comunicazioni ed identità di interessi».

Procedimento penale. Il giudice deve valutare la natura del reato e la personalità del condannato

Messa alla prova anche con un precedente

roma Il giudice non può negare la sospensione del processo con messa alla prova solo sulla base di un precedente penale. La corte di Cassazione, con la sentenza 4526 depositata ieri, accoglie un ricorso contro l'ordinanza con la quale il Tribunale rigettava la richiesta di messa alla prova (legge 67/2014). Un no, affermato anche dal Pubblico ministero, dovuto all'esistenza di «una recidiva specifica infraquinquennale» che rendeva impossibile l'utilizzo del nuovo istituto.

La Suprema corte, però, la pensa diversamente. La Cassazione ricorda i tratti salienti della norma che, ai sensi dell'articolo 167 bis del Codice penale, si può applicare ai reati con un tetto di pena di 4 anni, o ai delitti citati dall'articolo 550 del codice di rito: dalla rissa aggravata al furto aggravato, dalla resistenza al pubblico ufficiale alla violazione di sigilli.

Il via libera alla sospensione del procedimento - in vista dell'affidamento ai **servizi sociali** e della prestazione di un lavoro di pubblica utilità - è disposto dal giudice che «in base ai parametri dettati dall'articolo 133 del Codice civile, reputa idoneo il programma di trattamento presentato e ritiene che l'imputato si asterrà dal commettere altri reati».

L'articolo 133 del Codice penale elenca gli indici rivelatori della gravità del reato che il giudice deve valutare per aprire o meno alla messa alla prova. Fra questi ci sono la natura del crimine commesso, la gravità del danno arrecato alla vittima, il grado di colpa o l'intensità del dolo. Sempre lo stesso articolo sposta poi l'attenzione sulla capacità di delinquere, che va desunta: dal carattere del reo, dai motivi che lo hanno spinto a "trasgredire", dalle sue condizioni di vita familiare e sociale e dai precedenti penali e giudiziari. Nel caso esaminato il Tribunale - sottolinea la Cassazione - ha respinto la richiesta dell'imputato prendendo in considerazione solo il precedente penale.

Ma il riferimento ad uno solo dei molteplici indici previsti dal codice non basta a legittimare il no. Il giudice di prima istanza, inoltre, ha trascurato qualunque valutazione del programma di trattamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



PATRIZIA MACIOCCHI

Lo studio. Il think tank del governo francese (France Stratégie) stima la perdita potenziale per il Pil europeo

La chiusura delle frontiere costerà fino a 110 miliardi

MARCO MOUSSANET - Parigi Quale sarebbe l'impatto economico, in termini di riduzione potenziale del Pil, della fine di Schengen e quindi di un ritorno delle frontiere interne tra i 26 Paesi che aderiscono all'accordo? Circa 110 miliardi, lo 0,8% del Pil dell'area. A esercitarsi per la prima volta in una simile previsione, inevitabilmente empirica ma basata su modelli attendibili, è France Stratégie, il think-tank creato nel 2013 dal Governo francese e guidato da Jean Pisani-Ferry.

Non a caso ora. E cioè nel momento in cui la Commissione europea - sulla base della richiesta avanzata lo scorso 26 gennaio dai ministri dell'Interno - sta lavorando alla procedura che dovrebbe consentire la sospensione degli accordi del 1985 (in vigore dal 1995) per due anni. Allargando all'intera area, e rendendo di fatto strutturale, il ripristino dei controlli alle frontiere già deciso da sei Paesi (Germania, Austria, Francia, Slovenia, Svezia e Danimarca) a fronte dell'eccezionale ondata migratoria dell'ultimo anno (più di un milione di persone, provenienti soprattutto da Siria, Afghanistan e Irak) e dei crescenti rischi per la sicurezza legati al terrorismo islamico.

Il rapporto si concentra ovviamente sulla Francia e quantifica in uno/due miliardi l'impatto negativo a breve termine, a seconda che i controlli siano più o meno rigorosi ed estesi. La cifra sarebbe imputabile per il 50% al calo del turismo (la Francia è la prima destinazione al mondo, con circa 83 milioni di visitatori all'anno), per il 38% agli effetti sul lavoro transfrontaliero e per il rimanente 12% alle conseguenze sul trasporto merci.

Ma se la situazione dovesse diventare definitiva, con l'abbandono di Schengen, l'impatto sul medio termine, in uno scenario cioè al 2025, sarebbe ben più importante: circa 13 miliardi, pari allo 0,5% del Pil francese. Con un calo delle esportazioni compreso tra il 10,8% e il 11,4% e delle importazioni tra il 11,4% e il 13,7 per cento.

Per l'intera area Schengen le conseguenze sarebbero ancora più gravi, con un effetto sul Pil dei prossimi dieci anni pari appunto allo 0,8%, poco meno di 110 miliardi.

Impossibili da stimare, secondo il gruppo di lavoro presieduto da Pisani-Ferry, ma «assolutamente da non sottovalutare», sarebbero le conseguenze sul progetto europeo, che subirebbe un brusco stop. Va ricordato che secondo le ultime rilevazioni di Eurobarometro, la libera circolazione è al secondo posto



nell' elenco dei risultati positivi dell' Unione europea, appena al di sotto della pace.

In questo clima di alta tensione, il Governo francese ha varato il progetto di legge che proroga di tre mesi lo stato di emergenza nel Paese (quello in vigore, deciso dopo le stragi del 13 novembre ed esteso a fine novembre all' intero **territorio** nazionale, si concluderà il 26 febbraio). Un secondo progetto di legge punta a rendere definitive alcune misure previste dallo stato di emergenza (perquisizioni notturne, controlli d' identità rafforzati, soggiorni obbligati e controlli amministrativi), rafforzando i poteri dei Procuratori (che in Francia non sono autonomi ma dipendono gerarchicamente dal ministero della Giustizia) e del ministro dell' Interno.

Non si placano infine le polemiche sulla revoca della nazionalità a chi commette reati di terrorismo. L' opposizione al provvedimento (a sinistra ma anche a destra) potrebbe rendere impossibile l' approvazione a maggioranza qualificata dalle due Camere a congresso (come previsto per le riforme costituzionali) e indebolire ulteriormente François Hollande a poco più di un anno dalle presidenziali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Primarie anche per i municipi dopo il 6 marzo

LA PROPOSTA di tenere primarie anche per i candidati alla presidenza dei 15 municipi romani, lanciata dalla Prestipino e sposata da alcuni pezzi del Pd, è stata ieri oggetto di discussione tra il commissario Orfini e i due principali sfidanti al soglio capitolino: Giachetti e Morassut. Conclusa con una mediazione che però rischia di scontentare quasi tutti i minisidanci uscenti: si andrà a una competizione separata. Il 6 marzo si apriranno i gazebo per stabilire chi correrà per il Campidoglio, un paio di settimane più tardi quelli per gli aspiranti presidenti. Un escamotage che consentirebbe di recuperare, almeno nei **territori**, ciò che a livello cittadino si è rotto per sempre: l'alleanza con Si. Senza la quale il "cappotto" realizzato nel 2013 diventerebbe a malapena un gilé. Col rischio di confermare 3 o 4 municipi e non di più. Intanto oggi potrebbe andare in scena il primo faccia a faccia tra candidati sindaco, reali e potenziali. Agli Stati generali della Cultura indetti da Rutelli a Cinecittà sono stati infatti invitati Giachetti, Morassut e Alfio Marchini. Offesissimo, l'è escluso Fassina. (gio.vi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il difficile percorso del premier

le piazze rivali che frenano renzi

ANGELO PANEBIANCO - E se le unioni civili fossero il sassolino che frena l'ingranaggio, la banana su cui scivola il Partito della Nazione? Checché ne dicessero i fan di **Renzi** per incensarlo e i nemici per denunciarne il disegno autoritario, il Partito della Nazione è sempre stato solo una metafora, utile per evocare il tentativo del premier di collocarsi stabilmente al centro del sistema politico, indebolendo le ali (di destra e di sinistra), attirando consensi, e facendoli convergere sulla sua persona, da una direzione e dall'altra. Si trattava e si tratta di mostrare al Paese l'indispensabilità politica di **Renzi**: o lui o il diluvio. Un disegno lucido che però ha bisogno, per arrivare a coronamento, di un trionfo del premier nelle prossime elezioni politiche.

Fino ad oggi, il disegno è stato perseguito da **Renzi** giocando su quattro tavoli.

C'è il tavolo dell'**economia**, del mercato del lavoro, della riforma della pubblica amministrazione, della riduzione mirata delle tasse (finanziate con più debito o con ridistribuzioni del carico fiscale), della contrattazione con l'Europa. Qui il governo gioca la partita del rilancio **economico** del Paese. Con possibili benefici per tutti, ovviamente. Ma con in più il vantaggio che se gli sforzi del governo funzioneranno al meglio, il premier dovrebbe poter contare sui consensi di una vasta area di elettori che, un tempo, mai avrebbero votato a sinistra.

Il secondo tavolo serve per tenere buono il tradizionale elettorato del Partito democratico (o la sua parte più ideologizzata), per impedirgli di abbandonare **Renzi** a vantaggio di proposte più radicali. **Renzi** ha inaffiato, per lo più accortamente, il suo orto tradizionale, lo ha coccolato e blandito su una vasta gamma di temi che vanno dai cosiddetti «diritti civili» (espressione passepartout ormai inflazionata) all'immigrazione, alla politica della sicurezza (è stata anche inventata la guerra politicamente corretta, che è tale non solo se è autorizzata dall'Onu ma anche se è chiamata con qualunque nome tranne il suo).

Il terzo tavolo è quello della distribuzione di benefici nella parte inferiore della piramide sociale, là dove si concentrano i redditi più bassi: gli ottanta euro, le assunzioni di precari nella scuola, il contributo - povertà, forse anche il bonus cultura. Con gli ottanta euro (elezioni europee del 2014) l'operazione si rivelò, politicamente parlando, un successo.

Vedremo quale sarà l'effetto degli altri provvedimenti.

Il quarto tavolo è quello che investe l'indebolimento dei poteri di veto (tradizionalmente fortissimi in



Italia): le riforme della Costituzione e del sistema elettorale ma anche un' energica politica di concentrazione a Palazzo Chigi dei poteri di nomina nei gangli vitali della comunicazione (riforma Rai) e dell' **economia** pubblica.

È quest' opera di indebolimento dei poteri di veto che suscita l' accusa a **Renzi** di autoritarismo da parte degli avversari.

Il disegno è ben costruito, all' altezza di un Paese complesso come il nostro. Però ha antagonizzato due antichi alleati del Partito democratico: la Cgil e la magistratura. Ma se la Cgil è troppo debole per rappresentare un vero problema, la magistratura è altra cosa: il potere politico della corporazione è fin qui dipeso dalla debolezza dei governi. Se si afferma un governo più forte, quel potere politico si ridimensiona.

Nonostante la presenza di tanti nemici, alcuni assai temibili, **Renzi**, fino ad oggi, non ha fatto troppi passi falsi. Forse l' errore più grande è stato la rottura del patto del Nazareno, con **Berlusconi**. Dopo di che, egli non ha più potuto giocare su due maggioranze contemporaneamente. E ci sono state ricadute negative su un settore dell' opinione pubblica. Nel complesso, comunque, i risultati, per il premier, sono stati, fino ad oggi, abbastanza buoni.

A parte il pericolo (condiviso però con i governi di tutte le democrazie) che la ripresa **economica** venga bloccata da eventi internazionali imprevedibili, e quello rappresentato da un eccesso di conflittualità con l' Unione Europea (ma bisognerà aspettare gli esiti del confronto per formulare un giudizio), i principali fattori di rischio del Paese, e quindi anche del governo, hanno a che fare con il Mediterraneo e il Medio Oriente: il controllo sui flussi migratori da un lato, la difesa dal terrorismo dall' altro.

Ma forse ora, all' ultimo minuto, si è aggiunto, per **Renzi**, un altro rischio. Ha a che fare con la polarizzazione sulla questione delle adozioni nelle unioni civili. Forse perché ha inizialmente sottovalutato il pericolo, **Renzi** non è riuscito a impedire la mobilitazione delle piazze contrapposte. E quando le piazze si mobilitano, la radicalizzazione è inevitabile, lo spazio per mediazioni razionali si riduce drasticamente. A causa della polarizzazione politica in atto, **Renzi** corre il rischio di lasciare dietro di sé una scia di rancori duraturi. Se cercherà mediazioni in grado di accontentare i cattolici e garantire la costituzionalità della legge (a fronte del presidente della Repubblica e della Corte), **Renzi** antagonizzerà in modo permanente quella parte della sinistra che è pronta ad accusarlo di tradimento. Se non farà mediazioni, perderà invece la possibilità di catturare il consenso di elettori tradizionalmente non di sinistra. È persino possibile che la vicenda finisca per alienargli simpatie e sostegni da una parte e dall'altra.

Il conflitto sulle unioni civili può davvero rappresentare il sasso che va a frenare l' ingranaggio. Quanto meno, può indebolire seriamente il governo.

Il giorno in cui emergessero plausibili alternative a **Renzi**, la cosa risulterebbe meno preoccupante di come appare oggi.

riflettere prima di dire «no» alle modifiche, avvertendo che un voto Pd-M5S sarebbe «traumatico» per la maggioranza. E il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, pure del Ncd, arriva a definire la parte della legge che permette le adozioni e la pratica dell' utero in affitto «ultra prostituzione». Parole discutibili: presagio, forse, di una sconfitta. Se la tregua regge.

MASSIMO FRANCO

Legg e Forza Italia

Salvini esclude Lupi e loda Parisi e Moratti Sallusti: indisponibile

Scherza, ma neanche tanto, Matteo **Salvini** ai microfoni di «Un giorno da pecora». Il leader della Lega stila la classifica dei possibili candidati del centrodestra. La sorpresa è alla fine. Parte da Stefano Parisi: «Ottimo manager, che ha lavorato nel pubblico e nel privato».

Alessandro Sallusti? «È un'ottima persona, mi piace, ama e conosce Milano». Maurizio Lupi? «Lupi è capogruppo nel governo di **Renzi**, vi pare che posso sostenere uno che sta nel governo **Renzi**?». E Letizia Moratti, le piacerebbe? «Sì, sarebbe stimolante, mi piacerebbe. E la campagna elettorale è già fatta». In che **senso**? «Pisapia per cinque anni si è limitato a portare avanti quello che la Moratti aveva preparato. Allora metterei dei bei manifesti con scritto: ricominciamo da dove ci eravamo salutati, torniamo a fare cose serie». Allora chiedeteglielo, insiste la conduttrice: «Purtroppo è in giro per il mondo, sta facendo altro». Dipendesse da lei, chi sceglierebbe per fare il candidato sindaco del centrodestra?

«Non sono da solo nella scelta, c'è qualcuno che ha facoltà di parola. Tipo **Berlusconi**...». Conclude con una puntata nel campo avversario. E fa un endorsement sui generis per Balzani e Majorino. Le primarie del Pd le vincerà Sala?

«No - risponde **Salvini** - non mi fa paura e non è scontata la sua vittoria. Il Comune lo conoscono di più e meglio la Balzani e Majorino, sono più sul pezzo». Quasi le stesse parole usate dal direttore del Giornale, Sallusti, anche lui intervistato a «Un giorno da pecora»: «Sala è più a destra di me. Nasce con Letizia Moratti e ora si dice di sinistra. Lui mi dà l'idea di esser come Monti: piace a tutti ma poi non lo vota nessuno. Se fossi del Pd, voterei uno a sinistra, la Balzani o Majorino». Poi torna sulla sua possibile candidatura: «Non sono mai stato candidato e penso non lo sarò mai. Mi è stato chiesto: se ti chiediamo di candidarti, ci mandi a quel paese o no? Me lo ha chiesto anche **Berlusconi**». E se **Berlusconi** glielo avesse imposto: «Per fortuna non è avvenuto. Se fosse successo, però, avrei posto delle condizioni. Gli ho detto: presidente, non mi sembra il caso. Io vorrei continuare a fare il giornalista». Al momento che percentuale c'è che lei si candidi?, ha insistito il conduttore.

Corriere della Sera | 4 febbraio 2016

PRIMO PIANO | 3

Il vademecum per i gazebo

CHI PIÙ VOTARE

LE PROCEDURE

I SEGGI

SABATO 6 FEBBRAIO

DOMENICA 7 FEBBRAIO

COME SI VOTA

DOVE SI VOTA

Prove di unità dopo le liti «Si torni a fare squadra, il nemico è il centrodestra»

Progetti e slogan, ultimo dibattito tv tra i quattro candidati

Matteo Salvini, Stefano Parisi, Francesco Balzani e Francesco Majorino

Il manager torinese nei centri di Forza, al centro di tante polemiche e nel quale Majorino rivendica la necessità di rilanciare «Noi siamo fatti quello che pensiamo fare, che è il processo serio... ha sottolineato Sala... l'idea, comunque, nelle aziende di Roma si applica... l'idea di noi quattro?», ha detto il leader della Lega.

Legg e Forza Italia Salvini esclude Lupi e loda Parisi e Moratti Sallusti: indisponibile

Scherza, ma neanche tanto, Matteo **Salvini** ai microfoni di «Un giorno da pecora». Il leader della Lega stila la classifica dei possibili candidati del centrodestra. La sorpresa è alla fine. Parte da Stefano Parisi: «Ottimo manager, che ha lavorato nel pubblico e nel privato».

Alessandro Sallusti? «È un'ottima persona, mi piace, ama e conosce Milano». Maurizio Lupi? «Lupi è capogruppo nel governo di **Renzi**, vi pare che posso sostenere uno che sta nel governo **Renzi**?». E Letizia Moratti, le piacerebbe? «Sì, sarebbe stimolante, mi piacerebbe. E la campagna elettorale è già fatta». In che **senso**? «Pisapia per cinque anni si è limitato a portare avanti quello che la Moratti aveva preparato. Allora metterei dei bei manifesti con scritto: ricominciamo da dove ci eravamo salutati, torniamo a fare cose serie». Allora chiedeteglielo, insiste la conduttrice: «Purtroppo è in giro per il mondo, sta facendo altro». Dipendesse da lei, chi sceglierebbe per fare il candidato sindaco del centrodestra?

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO

ACQUISTIAMO		ACQUISTIAMO	
ORO LIBRO	31,30	MONETA STERLINA	€ 230,00
ORO USATO	21,90	MONETA MAREMMO	€ 172,00
ARGENTO LIBRO	0,330	MONETA COSTA ALCANTARA	€ 976,00
ARGENTO USATO	0,240	MONETA 30 DOLLARI DOUBLE EAGLE	€ 944,00

BANCO METALLI PREZZI
PRONTOD
onesti conviene

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZZI
IN SEDE FISCALE IN PREZZI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

Via Vittor Pisani, 13 - 20124 Milano
Tel. 02 49524556 Fax 02 49524557
www.prontod.com info@prontod.com

Aperti tutti i giorni
dalle 9:00 alle 18:30 martedì escluso
sabato compreso

Registrazione con la MMS 2
Fornitura Fiscoale Centrale
Prestazioni Finanziarie Servizio Repubblica

«Credo si andrà a chiudere su Parisi». Si è parlato anche della sua compagna Daniela Santanché come sindaco». «Non credo sia d' accordo, lei poi è una imprenditrice, non potrebbe lasciare le sue attività». Intanto, Corrado Passera, candidato sindaco di Italia Unica, continua a battere sul tema della sicurezza. Ieri ha incontrato i cittadini di viale Aretusa, in zona San Siro: «Furti quotidiani, taccheggi, mancanza di sicurezza, strade buie, negozi che chiudono. Da sindaco, metterei mille agenti di polizia locale che pattugliano 24 ore al giorno i quartieri e 2.000 nuove telecamere, oltre a investire maggiormente».

MATTEO SALVINI

POLITICA 2.0 **Economia** & Società

I rischi di diventare il partito del comico

POLITICA 2.0 Chissà se è un caso che i 5 Stelle abbiano offerto un patto al Pd sulle unioni civili proprio all' indomani del debutto teatrale di Grillo. Coincidenza o no, certo è che sono i gesti politici quelli di cui i grillini ora hanno più bisogno. Ora che il ritorno del loro leader sul palco confonde i piani della rappresentazione e della realtà.

Lina Palmerini È chiaro che il nuovo esordio di Grillo in teatro espone il Movimento a dei rischi, il primo dei quali è di trasformarlo in un partito del "comico" e in un intreccio di finzione e verità. Per i 5 Stelle è invece vitale che quei piani non siano confusi, che le aule parlamentari non siano solo il palcoscenico delle urla contro, della protesta sceneggiata - come tante già viste - e del "no" a oltranza. Tutto questo armamentario, oggi, verrebbe risucchiato dalla teatralità, apparirebbe sempre più come un corollario alla scelta fatta da Grillo.

È quindi la realtà il piano da esplorare per non perdere una credibilità politica che recentemente è stata anche messa a dura prova. Soprattutto dopo i fatti di Quarto che sono costati ai grillini un po' di punti persi nei consensi, come hanno registrato molti sondaggisti. E gli stessi dicono che anche l' addio di Grillo alla politica potrebbe costare un ulteriore sfarinamento di simpatie e appoggi. Serve quindi più di tutto e sopra ogni cosa, agganciare la realtà e portare risultati. Che possono essere le unioni civili in Parlamento o una vittoria da festeggiare in un grande Comune di quelli che vanno al voto a giugno.

Radicarsi nella concretezza è, insomma, l' antidoto. Ed è quello che è accaduto ieri con l' offerta di un patto al Pd sul Ddl Cirinnà anche se con la condizione di non cambiare il testo. A questo punto la legge sulle coppie gay e sull' adozione del figlio del partner omosessuale potrebbe diventare una vittoria all' attivo dei 5 Stelle. Forse più di quanto non possa fare **Renzi**. Il leader del Pd può rivendicare il merito di aver sdoganato una legge che nessun governo di centrosinistra aveva portato a casa ma per il Movimento il punto di merito è perfino maggiore. Perché è evidente che hanno fatto e potranno fare la differenza. È solo grazie alla loro presenza in Parlamento che oggi le unioni civili sono al **Senato** e che il provvedimento va avanti. E sarà grazie a loro se il Ddl Cirinnà diventerà legge visto che la maggioranza non è autosufficiente e non solo perché mancano i voti di Alfano ma perché mancano quelli del Pd.



Il ruolo dei 5 Stelle è quindi un ruolo chiave, è la condizione **senza** la quale questa legge non si farebbe. E il fatto che la discussione avvenga adesso è un' occasione per il Movimento di mostrare, per la prima volta, un contributo fattivo a un risultato.

Tanto più che il provvedimento in questione era atteso da anni, reclamato dall' Europa, e che i partiti tradizionali non erano mai riusciti ad approvare.

Il Ddl Cirinnà è insomma una porta che si spalanca e consente l' uscita dalla vicenda di Quarto e pure dal teatro di Grillo. Una ragione politica forte che indurrebbe, anche in presenza di voti segreti, a mantenersi compatti sul "sì" sempre che il patto con il Pd maturi fino in fondo. La tentazione di fare un' imboscata a **Renzi** nel segreto dell' urna sarebbe invece un boomerang. Un flop della legge riporterebbe i grillini alla recita del "vaffa" al Parlamento di cui però loro sono stati una parte determinante, almeno in questo caso.

Se oggi il rischio più grande è di essere risucchiati dalla grande finzione del comico, dagli applausi e pure dalle critiche delle sue performance teatrali, l' unico palcoscenico che li può salvare è il Parlamento come luogo di risultato. Un passo è la legge Cirinnà prima dell' altra grande sfida, quella del voto per i sindaci nelle grandi città. Anche quello sarà un bagno di realismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA POLITICA 2.0 Chissà se è un caso che i 5 Stelle abbiano offerto un patto al Pd sulle unioni civili proprio all' indomani del debutto teatrale di Grillo. Coincidenza o no, certo è che sono i gesti politici quelli di cui i grillini ora hanno più bisogno. Ora che il ritorno del loro leader sul palco confonde i piani della rappresentazione e della realtà.

Lina Palmerini.

LINA PALMERINI

Quando, assieme a **Salvini** e alla Meloni, tenterà di farla pagare a **Renzi**, battendolo

Il Cav quieto fino al referendum

Nelle amministrative è una rassegnata ruota di scorta

A unire le prospettive politiche di Silvio Berlusconi e di Matteo Salvini non sono proprio le elezioni amministrative, più sopportate che gradite, come si capisce dai tentennamenti senza fine per le candidature. Ad amalgamarli è invece la lotta a Matteo Renzi, da condursi, prima ancora che con il listone richiesto dalla nuova legge elettorale, attraverso il referendum costituzionale.

È palese come il Cav sia rassegnato a non farcela nell'imporre la propria linea, ossia i nomi a lui graditi, per le comunali di giugno. Deve fingere che tutto vada bene, che regni un perfetto accordo, che tutti d'intesa stiano ad attendere le primarie del Pd avanti di operare le proprie scelte. Di fatto, i continui rinvii celano la sua impotenza di fronte alla coppia Salvini-Meloni e ai veti provenienti da alleati che, per la prima volta da oltre vent'anni, sono in posizione di crescita e di forza, mentre lui è indebolito e in fase calante (non solo per età). Ancor più molesto è che il tempo non serva a Berlusconi solo per sperare di condurre la propria linea, ma gli necessità per un'impresa sempre più difficile: rilanciare Fi.

Ecco che allora viene in primo piano l'obiettivo principe: la sconfitta di Renzi. Alle politiche, ovviamente, ma (meglio ancora) prima: già in ottobre, per trasformare il plebiscito pro Renzi in un azzeramento del premier Salvini, concorda in pieno. Come avversario diretto di Renzi alle politiche pensa che il nome migliore sarebbe Luca Zaia, nella consapevolezza che la propria figura non riuscirebbe ad attrarre simpatie oltre un pur vasto seguito (più ampio di qualsiasi spazio elettorale il Carroccio abbia mai avuto). È verosimile che lo stesso Berlusconi, pur ambendo ancora al ritorno in prima persona a palazzo Chigi, sia già rassegnato a concordare su Zaia, che umanamente gli è simpatico (Salvini non gli è mai andato giù; con Bossi, dopo la rappacificazione, il legame è sempre stato forte e tenace).

In ogni modo leghisti, azzurri e destra sono in pieno accordo nel progettare una campagna elettorale politica, per l'occasione mascherata da referendaria, che anzi hanno già avviata. Per la tappa di giugno si accontenterebbero di un grande comune conquistato ai danni del Pd o della sinistra: l'impresa non è sovrumana, posto che al centro-destra sono rimaste le briciole, in termini di potere locale. La riforma costituzionale servirebbe di mero pretesto: vorrebbero, invece, schiacciare l'avversario, grazie a due circostanze. La prima è l'inesistenza di un quorum di partecipanti al voto. La seconda è il coagulo di

10 Mercoledì 3 febbraio 2016

PRIMO PIANO

Italia Oggi

Quando, assieme a Salvini e alla Meloni, tenterà di farla pagare a Renzi, battendolo

Il Cav quieto fino al referendum

Nelle amministrative è una rassegnata ruota di scorta

STEFANO DI PIETRO, ALESSANDRA STA. COL. CANDIDATO DI PASSERA

Salerno, fratelli Caldoro divisi

Il centrodestra va alle comunali spaccato in più fronti

di GIOVANNI BUCCHINI

Il Cav è un azzeramento del premier Salvini concorda in pieno. Come avversario diretto di Renzi alle politiche pensa che il nome migliore sarebbe Luca Zaia, nella consapevolezza che la propria figura non riuscirebbe ad attrarre simpatie oltre un pur vasto seguito (più ampio di qualsiasi spazio elettorale il Carroccio abbia mai avuto). È verosimile che lo stesso Berlusconi, pur ambendo ancora al ritorno in prima persona a palazzo Chigi, sia già rassegnato a concordare su Zaia, che umanamente gli è simpatico (Salvini non gli è mai andato giù; con Bossi, dopo la rappacificazione, il legame è sempre stato forte e tenace).

IN CONTROLUCE

Il movimento antigay non ha proprio alcuna possibilità di riuscire a sfondare nel settore politico anche se volesse fondare un partito

Il movimento antigay non ha proprio alcuna possibilità di riuscire a sfondare nel settore politico anche se volesse fondare un partito. Il movimento antigay è un fenomeno che si sta sviluppando in Italia, ma non ha le condizioni necessarie per diventare una forza politica rilevante. Il movimento antigay è un fenomeno che si sta sviluppando in Italia, ma non ha le condizioni necessarie per diventare una forza politica rilevante.

opposizioni a **Renzi** che potrebbero convergere, dai grillini alle tante sinistre (non esclusi segmenti del Pd).

CESARE MAFFI

Claudio Velardi lo dice andando controcorrente. Ma lo riconosce anche Galli della Loggia

Renzi si muove bene in Europa

Non a caso, Angela Merkel lo tiene d'occhio da vicino

GOFFREDO PISTELLI - «Glielo dico off the records: io cerco pure di trovare qualche critica a questo giovane premier, ma onestamente non ci riesco».

Claudio Velardi, napoletano, classe 1954, uno dei famosi Lothar di Massimo D' Alema a Palazzo Chigi, nel 1998, da quando fa l'analista politico, non si fa problemi a sfidare le convenzioni, i luoghi comuni, il mainstream informativo.

E a parlare con lui non c'è bisogno di una Stele di Rosetta, per decifrare linguaggio o meta-pensieri: dice le cose che pensa, senza infingimenti e in maniera chiara.

Domanda. Velardi, partiamo da questo fronte europeo che Matteo Renzi ha aperto ormai da un mese. Qualcuno diceva che fosse un fuoco fatuo per capitalizzare un po' di consenso, una boutade e che poi, al primo rimprovero, l'Italia avrebbe abbassato le orecchie.

Risposta. No, non era una boutade, è ormai sotto gli occhi di tutto e vorrei aggiungere una cosa.

D. Prego.

R. Non credo, sinceramente, che Renzi stia sbagliando sull' Europa.

D. Spieghiamolo.

R. Perché alla valutazione, un po' provincialotta, dei nostri media, manca un' analisi seria sulle condizioni politiche in cui si trova l' Europa, che sono del tutto differenti a quelle che vengono rappresentate.

D. Ossia?

R. Ossia rappresentano Renzi del tutto isolato, e fanno la ola alla polemica del mantengolo di turno di Jean Claude Juncker, esaltando Angela Merkel, che prima osteggiavano.

D. E invece?

R. E invece la verità è che la Merkel è in difficoltà, il suo ciclo è oggettivamente in fase calante: potrà anche rivincere le elezioni, ma non è più un leader in ascesa, in Europa è in difficoltà: tanto per cominciare, nei Paesi mediterranei che hanno seguito pedissequamente la sua linea di austerità, Spagna e Portogallo, chi governava ha perso le elezioni. Poi, vogliamo prendere il tema delle migrazioni?

Italia Oggi

PRIMO PIANO

Giornali 4 febbraio 2016 5

Claudio Velardi lo dice andando controcorrente. Ma lo riconosce anche Galli della Loggia

Renzi si muove bene in Europa

Non a caso, Angela Merkel lo tiene d'occhio da vicino

Il tema della migrazione?

Che lo dice off the records? Io cerco pure di trovare qualche critica a questo giovane premier ma onestamente non ci riesco. Claudio Velardi, napoletano, classe 1954, uno dei famosi Lothar di Massimo D' Alema a Palazzo Chigi, nel 1998, da quando fa l'analista politico, non si fa problemi a sfidare le convenzioni, i luoghi comuni, il mainstream informativo.

I giornalisti (che non a caso parlano copie e rotte di radio) domandano se Renzi del tutto isolato. Invece la Merkel ad essere in difficoltà. Chi pensava nei paesi mediterranei che hanno seguito la sua linea di austerità, Spagna e Portogallo, chi governava ha perso le elezioni. Poi, vogliamo prendere il tema delle migrazioni?

Il tema della migrazione?
D. Prendiamolo.
R. Quelli che era più vicini, un tempo, alla politica tedesca, polacca, austriaca o ungherese, hanno rivisto l'apartirato di Merkel, anni fa qualche parte sembra in atto una deriva autoritaria. Ha detto cosa ha dichiarato Vassari?
D. Che cosa?
R. Che in Europa siamo tornati ad essere in difficoltà. Chi pensava nei paesi mediterranei che hanno seguito la sua linea di austerità, Spagna e Portogallo, chi governava ha perso le elezioni. Poi, vogliamo prendere il tema delle migrazioni?

Il tema della migrazione?
D. Prendiamolo.
R. Quelli che era più vicini, un tempo, alla politica tedesca, polacca, austriaca o ungherese, hanno rivisto l'apartirato di Merkel, anni fa qualche parte sembra in atto una deriva autoritaria. Ha detto cosa ha dichiarato Vassari?
D. Che cosa?
R. Che in Europa siamo tornati ad essere in difficoltà. Chi pensava nei paesi mediterranei che hanno seguito la sua linea di austerità, Spagna e Portogallo, chi governava ha perso le elezioni. Poi, vogliamo prendere il tema delle migrazioni?

Il tema della migrazione?
D. Prendiamolo.
R. Quelli che era più vicini, un tempo, alla politica tedesca, polacca, austriaca o ungherese, hanno rivisto l'apartirato di Merkel, anni fa qualche parte sembra in atto una deriva autoritaria. Ha detto cosa ha dichiarato Vassari?
D. Che cosa?
R. Che in Europa siamo tornati ad essere in difficoltà. Chi pensava nei paesi mediterranei che hanno seguito la sua linea di austerità, Spagna e Portogallo, chi governava ha perso le elezioni. Poi, vogliamo prendere il tema delle migrazioni?

Il tema della migrazione?

Il tema della migrazione?
D. Prendiamolo.
R. Quelli che era più vicini, un tempo, alla politica tedesca, polacca, austriaca o ungherese, hanno rivisto l'apartirato di Merkel, anni fa qualche parte sembra in atto una deriva autoritaria. Ha detto cosa ha dichiarato Vassari?
D. Che cosa?
R. Che in Europa siamo tornati ad essere in difficoltà. Chi pensava nei paesi mediterranei che hanno seguito la sua linea di austerità, Spagna e Portogallo, chi governava ha perso le elezioni. Poi, vogliamo prendere il tema delle migrazioni?

Il tema della migrazione?
D. Prendiamolo.
R. Quelli che era più vicini, un tempo, alla politica tedesca, polacca, austriaca o ungherese, hanno rivisto l'apartirato di Merkel, anni fa qualche parte sembra in atto una deriva autoritaria. Ha detto cosa ha dichiarato Vassari?
D. Che cosa?
R. Che in Europa siamo tornati ad essere in difficoltà. Chi pensava nei paesi mediterranei che hanno seguito la sua linea di austerità, Spagna e Portogallo, chi governava ha perso le elezioni. Poi, vogliamo prendere il tema delle migrazioni?

Il tema della migrazione?
D. Prendiamolo.
R. Quelli che era più vicini, un tempo, alla politica tedesca, polacca, austriaca o ungherese, hanno rivisto l'apartirato di Merkel, anni fa qualche parte sembra in atto una deriva autoritaria. Ha detto cosa ha dichiarato Vassari?
D. Che cosa?
R. Che in Europa siamo tornati ad essere in difficoltà. Chi pensava nei paesi mediterranei che hanno seguito la sua linea di austerità, Spagna e Portogallo, chi governava ha perso le elezioni. Poi, vogliamo prendere il tema delle migrazioni?

Il tema della migrazione?
D. Prendiamolo.
R. Quelli che era più vicini, un tempo, alla politica tedesca, polacca, austriaca o ungherese, hanno rivisto l'apartirato di Merkel, anni fa qualche parte sembra in atto una deriva autoritaria. Ha detto cosa ha dichiarato Vassari?
D. Che cosa?
R. Che in Europa siamo tornati ad essere in difficoltà. Chi pensava nei paesi mediterranei che hanno seguito la sua linea di austerità, Spagna e Portogallo, chi governava ha perso le elezioni. Poi, vogliamo prendere il tema delle migrazioni?

Il tema della migrazione?
D. Prendiamolo.
R. Quelli che era più vicini, un tempo, alla politica tedesca, polacca, austriaca o ungherese, hanno rivisto l'apartirato di Merkel, anni fa qualche parte sembra in atto una deriva autoritaria. Ha detto cosa ha dichiarato Vassari?
D. Che cosa?
R. Che in Europa siamo tornati ad essere in difficoltà. Chi pensava nei paesi mediterranei che hanno seguito la sua linea di austerità, Spagna e Portogallo, chi governava ha perso le elezioni. Poi, vogliamo prendere il tema delle migrazioni?

Il tema della migrazione?

Il tema della migrazione?
D. Prendiamolo.
R. Quelli che era più vicini, un tempo, alla politica tedesca, polacca, austriaca o ungherese, hanno rivisto l'apartirato di Merkel, anni fa qualche parte sembra in atto una deriva autoritaria. Ha detto cosa ha dichiarato Vassari?
D. Che cosa?
R. Che in Europa siamo tornati ad essere in difficoltà. Chi pensava nei paesi mediterranei che hanno seguito la sua linea di austerità, Spagna e Portogallo, chi governava ha perso le elezioni. Poi, vogliamo prendere il tema delle migrazioni?

Il tema della migrazione?
D. Prendiamolo.
R. Quelli che era più vicini, un tempo, alla politica tedesca, polacca, austriaca o ungherese, hanno rivisto l'apartirato di Merkel, anni fa qualche parte sembra in atto una deriva autoritaria. Ha detto cosa ha dichiarato Vassari?
D. Che cosa?
R. Che in Europa siamo tornati ad essere in difficoltà. Chi pensava nei paesi mediterranei che hanno seguito la sua linea di austerità, Spagna e Portogallo, chi governava ha perso le elezioni. Poi, vogliamo prendere il tema delle migrazioni?

Il tema della migrazione?
D. Prendiamolo.
R. Quelli che era più vicini, un tempo, alla politica tedesca, polacca, austriaca o ungherese, hanno rivisto l'apartirato di Merkel, anni fa qualche parte sembra in atto una deriva autoritaria. Ha detto cosa ha dichiarato Vassari?
D. Che cosa?
R. Che in Europa siamo tornati ad essere in difficoltà. Chi pensava nei paesi mediterranei che hanno seguito la sua linea di austerità, Spagna e Portogallo, chi governava ha perso le elezioni. Poi, vogliamo prendere il tema delle migrazioni?

Il tema della migrazione?
D. Prendiamolo.
R. Quelli che era più vicini, un tempo, alla politica tedesca, polacca, austriaca o ungherese, hanno rivisto l'apartirato di Merkel, anni fa qualche parte sembra in atto una deriva autoritaria. Ha detto cosa ha dichiarato Vassari?
D. Che cosa?
R. Che in Europa siamo tornati ad essere in difficoltà. Chi pensava nei paesi mediterranei che hanno seguito la sua linea di austerità, Spagna e Portogallo, chi governava ha perso le elezioni. Poi, vogliamo prendere il tema delle migrazioni?

Il tema della migrazione?
D. Prendiamolo.
R. Quelli che era più vicini, un tempo, alla politica tedesca, polacca, austriaca o ungherese, hanno rivisto l'apartirato di Merkel, anni fa qualche parte sembra in atto una deriva autoritaria. Ha detto cosa ha dichiarato Vassari?
D. Che cosa?
R. Che in Europa siamo tornati ad essere in difficoltà. Chi pensava nei paesi mediterranei che hanno seguito la sua linea di austerità, Spagna e Portogallo, chi governava ha perso le elezioni. Poi, vogliamo prendere il tema delle migrazioni?

D. Prendiamolo.

R. Quelli che era più vicini, un tempo, alle politiche tedesche, Polonia, Austria e Ungheria, hanno rivisto l'aperturismo di Merkel, anzi da qualche parte sembra in atto una deriva autoritaria.

Ha letto cosa ha dichiarato Varsavia?

D. Che cosa?

R. Che in Europa siamo tornati ai tempi dell'Asse: beh, insomma, la polemica arriva a usare toni assai poco piacevoli.

D. Effettivamente.

R. Se poi prendiamo il Patto di stabilità, troviamo la Finlandia che una volta ne era uno strenuo propugnatore e che, ora, si dice a favore di un aumento del debito per aumentare la competitività. E non dimentichiamo la Francia, paese egoista per storia e per vocazione che, dopo gli attentati, si fa sempre più i fatti suoi anche sui temi **economici**. Sull'austerità c'è sempre meno consenso. Sui migranti, come già detto, la confusione è totale. Vogliamo aggiungere la ciliegina su questa torta indigesta?

D. Finiamo il lavoro, Velardi.

R. E allora le dico che la ciliegina è il sostanziale fallimento di Juncker.

D. Boom.

R. Non scherzi. Il grande tecnocrate lussemburghese ha cominciato a fallire con quella pessima performance comunicativa sul referendum greco e poi il suo famoso Piano per la crescita non s'è mai visto.

Nei fatti è un presidente di Commissione delegittimato, ormai. Stamattina ha ammesso qualche suo ritardo, ha fatto una mezza marcia indietro, ma in genere parla sempre solo attraverso figure di staff, con risposte nervose e irritate.

Sa qual è il pensierino che mi passa per la testa?

D. Quale, di grazia?

R. Beh, che di fronte alla sempre più evidente incapacità di Juncker e in presenza delle difficoltà interne della Merkel, Matteo e Angela non è escluso che stiano pensando ad una mossa clamorosa per un futuro non tanto lontano: candidare la Merkel alla presidenza della Commissione, facendo fuori il lussemburghese, dando alla Germania il ruolo che le spetta, di leadership effettiva del continente... altro che isolamento di **Renzi**, lui ha in testa un disegno politico non da poco...

D. Quindi lei sostiene che **Renzi** è più in forma.

R. Guardi, al momento è l'unico leader europeo in grado di tenere a bada i populistici, perché lui le elezioni le ha vinte e non le ha perse.

E questa è la sua scommessa: battere le forze populiste si può. Altrove i leader sono nel terrore di perdere: lui, finora, ha vinto.

Se e quando perderà potremo dire che ha torto. Ma la invito a considerare alcuni aspetti.

D. Dica.

R. Guardi che anche in Italia, qualcuno sta capendo che **Renzi** in Europa fa sul serio se addirittura uno prudentissimo e conservatore, come Ernesto Galli della Loggia, l'altro giorno, sul Corriere, lo ha riconosciuto: elogiando la nomina di Carlo Calenda e, contemporaneamente, la polemica con Bankitalia sul bail in.

D. Calenda ha indisposto anche la diplomazia.

R. Diciamo che ha fatto incazzare feluche e burocrati. Ma sa, sono quelli che pensano di avere carriere protette, per cui se non «tieni» due o tre cognomi non puoi fare l'ambasciatore (ride).

Vediamo Calenda, uomo dotato di energia e visione: farà bene.

D. Però intanto, l'antirenzismo, da noi, si fa forza.

R. Il vecchio sistema, quando non sa interpretare le mosse, quando non sa leggere la strategia, se ne esce con formulette preconfezionate: «**Renzi** è isolato». Oppure dice che è avventato o poco assennato. In realtà non riesce a capire quanto di nuovo si sta facendo.

D. E cioè?

R. Che **Renzi** ha preso un Paese chiuso in sarcofago e ne sta faticosamente scostando il coperchio, per dare aria. Stiamo respirando.

D. Metafora per metafora, le dico che il premier sta aprendo un vaso di Pandora: e tutti i veleni che escono, per quanto diversi, sembrano avere un solo obiettivo, cioè lui.

R. Eh, ma questo lo dicevamo in tempi non sospetti, no?

Conversiamo da almeno due anni, e prevedevamo che, contro **Renzi**, ci sarebbero state campagne mediatiche, e pure giudiziarie.

Le dico una cosa...

D. Faccia pure.

R. Se su **Renzi** avessero trovato anche solo una multa non pagata quando era sindaco di Firenze, oggi l'avremmo vista sventolare. E invece non è successo. E anche sulla vicenda della Popolare dell'Etruria, il tentativo di coinvolgere lui e la ministra Maria Elena Boschi, mi pare andato fallito.

Questa stagione di veleni non mi sembra che abbia nuociuto a **Renzi**. Se si guardano i sondaggi, anzi, c'è una tendenza del Pd e del premier a crescere.

D. A proposito di sondaggi, c'è una tornata amministrativa ormai in vista.

R. Sa che le dico? Che **Renzi** la archiverà positivamente.

D. Ottimista.

R. Guardi, a parte Roma, che inizialmente pareva una partita a sé, mi preoccupavano più città come Bologna o Torino, dove il Pd governa e deve confermarsi. A Roma, invece, con Roberto Giachetti, si è trovato probabilmente l'uomo giusto.

D. La sua Napoli?

R. Una partita difficile, dopo tutti i disastri combinati dal Pd negli anni scorsi.

D. E Milano?

R. Andrà bene e le primarie saranno un'opportunità interessante per il centrosinistra, salvo Francesca Balzani, davvero fastidiosa e inutilmente cattivella.

D. Che fa battute su Denis Verdini: meglio avere il voto di Giuliano Pisapia che il suo. Un segno di debolezza?

R. Sì, lo credo anche io.

D. Oltretutto Verdini non vota a Milano...

R. Lei ci scherza su, ma le dico che Balzani ha il sostegno di Sergio Cofferati: si curi di lui, anziché pensare a Verdini.

D. Insomma, nessun problema alle comunali per **Renzi**.

R. Sì e, ancora una volta, si confermerà una tendenza: che il M5s perderà rispetto ai sondaggi. Nessuno lo dice, ma è accaduto nel 2014 e 2015: nelle urne Beppe Grillo perde per strada parte del consenso che i sondaggisti gli accreditano.

D. Dopo le comunali viene il referendum confermativo. Ottimista anche su quello?

R. Ma scusi, ce li vede gli italiani votare per una santa alleanza che mette insieme Matteo **Salvini** e Gustavo Zagrebelsky? Ora, queste riforme avranno pure i loro difettucci, ma si fanno per la prima volta. E gli italiani non sono fessi: si rendono conto che stiamo faticosamente uscendo da una crisi ventennale: ci sono buoni dati sull'occupazione anche oggi (ieri per chi legge, ndr).

D. C'è chi sceglie di sottolineare che la disoccupazione ha smesso di diminuire, ignorando che aumentano i lavoratori attivi.

R. Ho visto, ma sono mezzucci.

Guardi il mainstream mediatico, ossia i giornaloni, i talk, i telegiornali, sono strutturalmente ostili a **Renzi** ma, mi creda, lo sarebbero con chiunque.

D. Perché?

R. Perché ormai si sono posizionati sul mercato, scegliendo di rappresentare quel pezzo di opinione pubblica che è sempre più incazzato e populista. Dopodiché...

D. Dopodiché?

R. Dopodiché i giornali si vendono sempre di meno e la gente, quando entra nella cabina elettorale, fa un respirone, rammenta qualche dato di fondo, ragiona insomma. E vota **Renzi** e non i profeti di sventura.

Il premier: non fate le maestrine. Weber: all' Italia concesso tutto il possibile, rispetti gli obblighi

Ue, contro Renzi ora tocca al Ppe

Unioni civili, il Pd non cede: il testo Cirinnà non si cambia

Ormai tra Matteo Renzi e Bruxelles è corsa a chi alza di più la voce. Il premier italiano tiene alta la tensione con i rappresentanti della Ue. «Non venite a fare le maestrine», è stato il grido di battaglia di ieri del presidente del consiglio. Bruxelles ha risposto subito: «Sono finiti i tempi della flessibilità». L'ennesimo, duro, scambio in poche settimane. Da Accra, dove si trovava nel corso del suo terzo tour africano, Renzi ha riacceso le polemiche contro l'Unione, scandendo al momento di lasciare il parlamento ganese un inequivocabile: «Non prendiamo lezioni da nessuno dei nostri amici europei». «Noi siamo l'Italia e ogni anno mettiamo 20 miliardi sul piatto di Bruxelles, molto meno, 11 miliardi», ha aggiunto. Quindi «pronti ad imparare, ma il tempo delle lezioni è finita, abbiamo fatto le riforme e siamo pronti a dare il nostro contributo all'Europa».

L'Ue soffre di mancanza di progetti, mancanza di strategie: la critica di Renzi parte anche dalla mancanza di lungimiranza nei confronti dell'Africa, dove, invece, «l'Italia è fortemente impegnata a supportare la pace e la stabilità in Africa». I segnali della presenza italiana si vedono: «Eni qui ha firmato accordi fino al 2036». Questo perché «bisogna avere una visione strategica.

Il Ghana ha bisogno di maggiore rapporto con l'Italia e l'Unione Europea, c'è bisogno di avere una strategia di lungo periodo e non polemiche», e noi «siamo pronti a investire qui e lo facciamo con l'Eni», presente nella delegazione «con Claudio Descalzi, per dare un messaggio di buone relazioni e di amicizia fra i nostri paesi, immediata e piccata la risposta da Bruxelles: «L'Italia ha usufruito del massimo della flessibilità possibile, e ora deve attenersi ai suoi obblighi», ha ammonito il presidente del gruppo Ppe al Parlamento europeo, Manfred Weber. Certo, «dobbiamo essere coscienti della situazione generale, e la situazione è che la flessibilità prevista dal patto di stabilità viene applicata al massimo possibile». In questo contesto, ha sottolineato, «i socialisti, guidati da Pierre Moscovici (il commissario francese agli Affari economici e finanziari, ndr), hanno ammesso che si sta facendo il massimo e che non c'è più flessibilità». Dunque, ha concluso, «sarebbe utile che tutti lo riconoscano». Unioni civili, Angelino Alfano ha lanciato una nuova proposta al Pd. «Eliminiamo» dal testo «qualsiasi analogia col matrimonio e la norma sulle stepchild adoption», ha detto in una intervista con Repubblica.

Italia Oggi

PRIMO PIANO

Mercoledì 3 Febbraio 2016 3

Il premier: non fate le maestrine. Weber: all'Italia concesso tutto il possibile, rispetti gli obblighi

Ue, contro Renzi ora tocca al Ppe

Unioni civili, il Pd non cede: il testo Cirinnà non si cambia

di ENRICO GIOVINETTI e FRANCO ARMIANO

Ora tra Matteo Renzi e Bruxelles è corsa a chi alza di più la voce. Il premier italiano tiene alta la tensione con i rappresentanti della Ue. «Non venite a fare le maestrine», è stato il grido di battaglia di ieri del presidente del consiglio. Bruxelles ha risposto subito: «Sono finiti i tempi della flessibilità». L'ennesimo, duro, scambio in poche settimane. Da Accra, dove si trovava nel corso del suo terzo tour africano, Renzi ha riacceso le polemiche contro l'Unione, scandendo al momento di lasciare il parlamento ganese un inequivocabile: «Non prendiamo lezioni da nessuno dei nostri amici europei». «Noi siamo l'Italia e ogni anno mettiamo 20 miliardi sul piatto di Bruxelles, molto meno, 11 miliardi», ha aggiunto. Quindi «pronti ad imparare, ma il tempo delle lezioni è finita, abbiamo fatto le riforme e siamo pronti a dare il nostro contributo all'Europa».

L'Ue soffre di mancanza di progetti, mancanza di strategie: la critica di Renzi parte anche dalla mancanza di lungimiranza nei confronti dell'Africa, dove, invece, «l'Italia è fortemente impegnata a supportare la pace e la stabilità in Africa». I segnali della presenza italiana si vedono: «Eni qui ha firmato accordi fino al 2036». Questo perché «bisogna avere una visione strategica.

Il Ghana ha bisogno di maggiore rapporto con l'Italia e l'Unione Europea, c'è bisogno di avere una strategia di lungo periodo e non polemiche», e noi «siamo pronti a investire qui e lo facciamo con l'Eni», presente nella delegazione «con Claudio Descalzi, per dare un messaggio di buone relazioni e di amicizia fra i nostri paesi, immediata e piccata la risposta da Bruxelles: «L'Italia ha usufruito del massimo della flessibilità possibile, e ora deve attenersi ai suoi obblighi», ha ammonito il presidente del gruppo Ppe al Parlamento europeo, Manfred Weber. Certo, «dobbiamo essere coscienti della situazione generale, e la situazione è che la flessibilità prevista dal patto di stabilità viene applicata al massimo possibile». In questo contesto, ha sottolineato, «i socialisti, guidati da Pierre Moscovici (il commissario francese agli Affari economici e finanziari, ndr), hanno ammesso che si sta facendo il massimo e che non c'è più flessibilità». Dunque, ha concluso, «sarebbe utile che tutti lo riconoscano».

Unioni civili, Angelino Alfano ha lanciato una nuova proposta al Pd. «Eliminiamo» dal testo «qualsiasi analogia col matrimonio e la norma sulle stepchild adoption», ha detto in una intervista con Repubblica.

vi ha vinto il contratto per la diga di Mosul e che l'accordo verrà firmato «nei prossimi giorni». Quanto ai militari italiani previsti a tutela della struttura, il capo della diplomazia italiana ha detto che l'idea di un accordo con la coalizione è con il governo Baghdad.

Kerry, schiarimento
La coalizione internazionale «sta facendo la differenza nella lotta all'Isis con l'obiettivo di «schiarire in ogni angolo». Il «franco di movimento» di un esercito principale è un ruolo di primo piano, non potremmo avere un partner migliore. Con questa considerazione il segretario di Stato Usa, John Kerry, si è mosso a Parigi. I ministri di Stato Usa, John Kerry, si sono aperti alla Farnesina i lavori del terzo vertice della coalizione internazionale antimilitarista. Intanto il Senato in Parlamento nuove i primi

vi ha vinto il contratto per la diga di Mosul e che l'accordo verrà firmato «nei prossimi giorni». Quanto ai militari italiani previsti a tutela della struttura, il capo della diplomazia italiana ha detto che l'idea di un accordo con la coalizione è con il governo Baghdad.

Kerry, schiarimento
La coalizione internazionale «sta facendo la differenza nella lotta all'Isis con l'obiettivo di «schiarire in ogni angolo». Il «franco di movimento» di un esercito principale è un ruolo di primo piano, non potremmo avere un partner migliore. Con questa considerazione il segretario di Stato Usa, John Kerry, si è mosso a Parigi. I ministri di Stato Usa, John Kerry, si sono aperti alla Farnesina i lavori del terzo vertice della coalizione internazionale antimilitarista. Intanto il Senato in Parlamento nuove i primi

vi ha vinto il contratto per la diga di Mosul e che l'accordo verrà firmato «nei prossimi giorni». Quanto ai militari italiani previsti a tutela della struttura, il capo della diplomazia italiana ha detto che l'idea di un accordo con la coalizione è con il governo Baghdad.

Kerry, schiarimento
La coalizione internazionale «sta facendo la differenza nella lotta all'Isis con l'obiettivo di «schiarire in ogni angolo». Il «franco di movimento» di un esercito principale è un ruolo di primo piano, non potremmo avere un partner migliore. Con questa considerazione il segretario di Stato Usa, John Kerry, si è mosso a Parigi. I ministri di Stato Usa, John Kerry, si sono aperti alla Farnesina i lavori del terzo vertice della coalizione internazionale antimilitarista. Intanto il Senato in Parlamento nuove i primi

vi ha vinto il contratto per la diga di Mosul e che l'accordo verrà firmato «nei prossimi giorni». Quanto ai militari italiani previsti a tutela della struttura, il capo della diplomazia italiana ha detto che l'idea di un accordo con la coalizione è con il governo Baghdad.

Kerry, schiarimento
La coalizione internazionale «sta facendo la differenza nella lotta all'Isis con l'obiettivo di «schiarire in ogni angolo». Il «franco di movimento» di un esercito principale è un ruolo di primo piano, non potremmo avere un partner migliore. Con questa considerazione il segretario di Stato Usa, John Kerry, si è mosso a Parigi. I ministri di Stato Usa, John Kerry, si sono aperti alla Farnesina i lavori del terzo vertice della coalizione internazionale antimilitarista. Intanto il Senato in Parlamento nuove i primi

vi ha vinto il contratto per la diga di Mosul e che l'accordo verrà firmato «nei prossimi giorni». Quanto ai militari italiani previsti a tutela della struttura, il capo della diplomazia italiana ha detto che l'idea di un accordo con la coalizione è con il governo Baghdad.

Kerry, schiarimento
La coalizione internazionale «sta facendo la differenza nella lotta all'Isis con l'obiettivo di «schiarire in ogni angolo». Il «franco di movimento» di un esercito principale è un ruolo di primo piano, non potremmo avere un partner migliore. Con questa considerazione il segretario di Stato Usa, John Kerry, si è mosso a Parigi. I ministri di Stato Usa, John Kerry, si sono aperti alla Farnesina i lavori del terzo vertice della coalizione internazionale antimilitarista. Intanto il Senato in Parlamento nuove i primi

vi ha vinto il contratto per la diga di Mosul e che l'accordo verrà firmato «nei prossimi giorni». Quanto ai militari italiani previsti a tutela della struttura, il capo della diplomazia italiana ha detto che l'idea di un accordo con la coalizione è con il governo Baghdad.

Kerry, schiarimento
La coalizione internazionale «sta facendo la differenza nella lotta all'Isis con l'obiettivo di «schiarire in ogni angolo». Il «franco di movimento» di un esercito principale è un ruolo di primo piano, non potremmo avere un partner migliore. Con questa considerazione il segretario di Stato Usa, John Kerry, si è mosso a Parigi. I ministri di Stato Usa, John Kerry, si sono aperti alla Farnesina i lavori del terzo vertice della coalizione internazionale antimilitarista. Intanto il Senato in Parlamento nuove i primi

vi ha vinto il contratto per la diga di Mosul e che l'accordo verrà firmato «nei prossimi giorni». Quanto ai militari italiani previsti a tutela della struttura, il capo della diplomazia italiana ha detto che l'idea di un accordo con la coalizione è con il governo Baghdad.

Kerry, schiarimento
La coalizione internazionale «sta facendo la differenza nella lotta all'Isis con l'obiettivo di «schiarire in ogni angolo». Il «franco di movimento» di un esercito principale è un ruolo di primo piano, non potremmo avere un partner migliore. Con questa considerazione il segretario di Stato Usa, John Kerry, si è mosso a Parigi. I ministri di Stato Usa, John Kerry, si sono aperti alla Farnesina i lavori del terzo vertice della coalizione internazionale antimilitarista. Intanto il Senato in Parlamento nuove i primi

vi ha vinto il contratto per la diga di Mosul e che l'accordo verrà firmato «nei prossimi giorni». Quanto ai militari italiani previsti a tutela della struttura, il capo della diplomazia italiana ha detto che l'idea di un accordo con la coalizione è con il governo Baghdad.

Kerry, schiarimento
La coalizione internazionale «sta facendo la differenza nella lotta all'Isis con l'obiettivo di «schiarire in ogni angolo». Il «franco di movimento» di un esercito principale è un ruolo di primo piano, non potremmo avere un partner migliore. Con questa considerazione il segretario di Stato Usa, John Kerry, si è mosso a Parigi. I ministri di Stato Usa, John Kerry, si sono aperti alla Farnesina i lavori del terzo vertice della coalizione internazionale antimilitarista. Intanto il Senato in Parlamento nuove i primi

vi ha vinto il contratto per la diga di Mosul e che l'accordo verrà firmato «nei prossimi giorni». Quanto ai militari italiani previsti a tutela della struttura, il capo della diplomazia italiana ha detto che l'idea di un accordo con la coalizione è con il governo Baghdad.

Kerry, schiarimento
La coalizione internazionale «sta facendo la differenza nella lotta all'Isis con l'obiettivo di «schiarire in ogni angolo». Il «franco di movimento» di un esercito principale è un ruolo di primo piano, non potremmo avere un partner migliore. Con questa considerazione il segretario di Stato Usa, John Kerry, si è mosso a Parigi. I ministri di Stato Usa, John Kerry, si sono aperti alla Farnesina i lavori del terzo vertice della coalizione internazionale antimilitarista. Intanto il Senato in Parlamento nuove i primi

vi ha vinto il contratto per la diga di Mosul e che l'accordo verrà firmato «nei prossimi giorni». Quanto ai militari italiani previsti a tutela della struttura, il capo della diplomazia italiana ha detto che l'idea di un accordo con la coalizione è con il governo Baghdad.

Kerry, schiarimento
La coalizione internazionale «sta facendo la differenza nella lotta all'Isis con l'obiettivo di «schiarire in ogni angolo». Il «franco di movimento» di un esercito principale è un ruolo di primo piano, non potremmo avere un partner migliore. Con questa considerazione il segretario di Stato Usa, John Kerry, si è mosso a Parigi. I ministri di Stato Usa, John Kerry, si sono aperti alla Farnesina i lavori del terzo vertice della coalizione internazionale antimilitarista. Intanto il Senato in Parlamento nuove i primi

vi ha vinto il contratto per la diga di Mosul e che l'accordo verrà firmato «nei prossimi giorni». Quanto ai militari italiani previsti a tutela della struttura, il capo della diplomazia italiana ha detto che l'idea di un accordo con la coalizione è con il governo Baghdad.

Kerry, schiarimento
La coalizione internazionale «sta facendo la differenza nella lotta all'Isis con l'obiettivo di «schiarire in ogni angolo». Il «franco di movimento» di un esercito principale è un ruolo di primo piano, non potremmo avere un partner migliore. Con questa considerazione il segretario di Stato Usa, John Kerry, si è mosso a Parigi. I ministri di Stato Usa, John Kerry, si sono aperti alla Farnesina i lavori del terzo vertice della coalizione internazionale antimilitarista. Intanto il Senato in Parlamento nuove i primi

vi ha vinto il contratto per la diga di Mosul e che l'accordo verrà firmato «nei prossimi giorni». Quanto ai militari italiani previsti a tutela della struttura, il capo della diplomazia italiana ha detto che l'idea di un accordo con la coalizione è con il governo Baghdad.

Kerry, schiarimento
La coalizione internazionale «sta facendo la differenza nella lotta all'Isis con l'obiettivo di «schiarire in ogni angolo». Il «franco di movimento» di un esercito principale è un ruolo di primo piano, non potremmo avere un partner migliore. Con questa considerazione il segretario di Stato Usa, John Kerry, si è mosso a Parigi. I ministri di Stato Usa, John Kerry, si sono aperti alla Farnesina i lavori del terzo vertice della coalizione internazionale antimilitarista. Intanto il Senato in Parlamento nuove i primi

vi ha vinto il contratto per la diga di Mosul e che l'accordo verrà firmato «nei prossimi giorni». Quanto ai militari italiani previsti a tutela della struttura, il capo della diplomazia italiana ha detto che l'idea di un accordo con la coalizione è con il governo Baghdad.

Kerry, schiarimento
La coalizione internazionale «sta facendo la differenza nella lotta all'Isis con l'obiettivo di «schiarire in ogni angolo». Il «franco di movimento» di un esercito principale è un ruolo di primo piano, non potremmo avere un partner migliore. Con questa considerazione il segretario di Stato Usa, John Kerry, si è mosso a Parigi. I ministri di Stato Usa, John Kerry, si sono aperti alla Farnesina i lavori del terzo vertice della coalizione internazionale antimilitarista. Intanto il Senato in Parlamento nuove i primi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua --> 64

Se «si elimina il riferimento alle adozioni e le analogie tra diritti e doveri dei coniugi si possono aprire scenari interessanti», ha aggiunto Alfano precisando che «se il tema delle adozioni passasse contro la volontà della gran parte degli italiani, sarebbe certo un fatto grave e traumatico». Ma il Pd ha spedito al mittente la proposta.

«Guardiamo al merito della legge e non alla maggioranza di governo», ha detto un parlamentare dem. Intanto il testo in parlamento muove i primi passi. L'assemblea del Senato ha respinto, con voto per alzata di mano, le otto questioni pregiudiziali poste sul ddl Cirinnà, subito dopo, anche le tre sospensive presentate sullo stesso provvedimento. «Vi chiedo scusa se qualche volta sono stata un po' brusca, ho cercato solo di spiegare che il nuovo istituto di unioni civili, nella sua quarta versione, è già una sintesi moderata», ha affermato, intervenendo in aula al Senato la senatrice Pd, Monica Cirinnà, relatrice del testo unioni civili in commissione.

Il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, ha confermato che la compagnia italiana Trevi ha vinto il contratto per la diga di Mosul e che l'accordo verrà firmato «nei prossimi giorni». Quanto ai militari italiani previsti a tutela della struttura, il capo della diplomazia italiana ha detto che opereranno «con modalità di difesa dei lavori in accordo con la coalizione e con il governo di Baghdad».

La coalizione internazionale «sta facendo la differenza» nella lotta all'Isis con l'obiettivo di «schiacciarlo in ogni angolo». E «l'Italia è meravigliosa, dà un contributo principale e ha un ruolo di primo piano, non potremmo avere un partner migliore». Con questa considerazione del segretario di Stato Usa, John Kerry, si sono aperti alla Farnesina i lavori del terzo vertice della coalizione internazionale anti-Isis in formato Small group co-presieduta dal ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, e dallo stesso Kerry. Sul piano militare, Kerry ha sottolineato che da settembre del 2014, data di inizio dell'offensiva militare della coalizione «abbiamo condotto oltre 10.000 raid aerei, che ci hanno permesso, in particolare dallo scorso maggio, di uccidere diversi leader jihadisti di alto e medio livello». Nonostante l'ampio sforzo internazionale, quanto fatto fino a ora non basta: «Dobbiamo vedere ancora altri progressi». La guerra, secondo Kerry, «sarà lunga», si tratterà di «un impegno più lungo e duraturo», ma è fondamentale se «vogliamo soffocare Daesh e mettere a nudo le loro bugie».

I passi in avanti contro l'Isis ci sono stati, ma il pericolo, ha detto il ministro Gentiloni, «non va sottovalutato». Il capo della Farnesina ha ricordato che la coalizione «ha strappato al gruppo jihadista il 40% dei territori conquistato in Iraq e il 20% di quelli controllati in Siria». Ma, ha aggiunto, «non bisogna sottovalutare la minaccia: l'Is resiste, bisogna migliorare il coordinamento e le sinergie e puntare anche alla distruzione delle finanze del gruppo». Negli ultimi istanti della conferenza stampa alla Farnesina c'è stata la protesta di una giornalista free-lance italiana che ha cercato di lanciare dei volantini ma è stata prontamente bloccata e allontanata dai carabinieri e dalla sicurezza, prima che lanciasse i volantini di colore giallo.

«Avete creato voi Daesh», ha urlato rivolgendosi a Gentiloni e Kerry.

Esordio con sorpresa in Iowa, nel caucus che ha aperto la corsa alla Casa Bianca.

Tra i repubblicani, ha trionfato il senatore texano Ted Cruz, che ha battuto clamorosamente il favorito, Donald Trump. Sul fronte democratico, Hillary Clinton è finita sostanzialmente alla pari con Bernie Sanders: ha vinto con un quasi irrilevante vantaggio dello 0,2%.

«Hanno vinto i conservatori coraggiosi», ha esultato Cruz, conservatore ortodosso. Citando niente di meno che lo slogan «Yes we can» di Barack Obama, il senatore del Texas ha ottenuto il sostegno del 28% dei votanti Gop, staccando Trump che si è fermato al 24%, poco sopra Marco Rubio al 23%.

«Siamo arrivati secondi e sono onorato».

Congratulazioni a Ted Cruz», ha detto il magnate del real estate incassando la sconfitta con un inusuale fair play. «Mi avevano detto -ha aggiunto, del resto- di non andare in Iowa perché non sarei arrivato neppure nella top ten». Sul fronte Democratico, i due candidati hanno lasciato l'Iowa e si sono diretti in aeroporto alla volta del New Hampshire, prossima tappa elettorale (9 febbraio).

«I dati diffusi dall'Istat, al di là delle oscillazioni congiunturali, confermano la tendenza positiva dell'

occupazione nel medio periodo». Questo il commento del ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti, in merito ai dati Istat sul lavoro a dicembre, da cui emerge un tasso di disoccupazione in aumento (+0,1 punti percentuali) rispetto a novembre, ma in calo dell' 8,1% su base annua. «Anche la disoccupazione giovanile, ancora molto elevata - prosegue poletti - cala di 3,3 punti percentuali rispetto all' anno precedente (dal 41,2% al 37,9%), collocandosi al livello più basso degli ultimi tre anni», ha sottolineato Poletti mettendo inoltre in evidenza che «nonostante il calo congiunturale degli occupati continua ad aumentare il numero dei dipendenti a tempo indeterminato, 31.000 in più del mese precedente.

Si conferma, pertanto, la tendenza di stabilizzazione e di miglioramento qualitativo del lavoro dipendente nel nostro paese, legata agli effetti delle scelte compiute per rendere più conveniente il contratto a tempo indeterminato».

© Riproduzione riservata.

EMILIO GIOVENTÙ, FRANCO ADRIANO

«Renzi sbaglia strategicamente: finanziare la **spesa** con il debito significa spostare il problema più avanti, non risolverlo. Se l'Italia vuole rientrare nei parametri nel 2017, tutto quello che non fa quest'anno lo dovrà fare il prossimo anno con un aggiustamento prima delle elezioni ancora più grande. Cosa chiederà: una flessibilità eterna?».

Bisogna dunque pensare che l'Ue difficilmente potrà accontentare le richieste di Roma?

«L'impressione è che a Bruxelles pensino che a forza di tirare, a un certo punto la corda si possa spezzare. Renzi dice di aver fatto i compiti? In realtà ne ha fatto uno giusto e gli altri sbagliati. Bruxelles, per esempio, chiedeva di spostare la tassazione dal lavoro agli immobili. Mi sembra sia avvenuto il contrario».

Lei è tra chi pensa che l'Italia sia la prossima Grecia?

«C'è un abisso tra la Grecia e l'Italia. Ma purtroppo ci sono due cose che valgono per entrambe. L'apparato statale che non funziona. E l'atteggiamento per cui è sempre colpa degli altri. Di chi per esempio non vi ha permesso di salvare le banche».

Appunto. «E cosa sarebbe successo? Lo Stato avrebbe speso di più...».

Però intanto la Merkel le banche le ha salvate coi fondi europei...

«Non siamo a scuola, con un alunno che si lamenta della differenza di trattamento col compagno. Qui siamo tra Stati! Le regole sono state date, l'Italia le conosceva, se altri hanno fatto i furbi prima non deve importare».

Anche Padoan e Sannino alzano la voce a Bruxelles

Adesso non è più solo Matteo Renzi (che ieri anzi in materia ha taciuto) ad alzare la voce contro le rigidità della Commissione europea. Anche il ministro dell' Economia Padoan e l' ambasciatore a Bruxelles Stefano Sannino si sono fatti sentire. Padoan, per ripetere che le richieste italiane sono legittime e l' Europa farebbe bene a riconoscere che l' Italia è tra i paesi che con più forza si sono impegnati nel percorso fissato all' inizio della legislatura in sede europea (riforme in cambio di flessibilità). E Sannino, all' atto di formalizzare la disponibilità italiana a pagare la propria quota di aiuti alla Turchia per l' assistenza agli **immigrati**, per mettere a verbale che l' Italia si aspetta lo stesso trattamento per i profughi transitati da Lampedusa, il cui costo, negli ultimi tre anni, ha superato i tre miliardi di euro.

Scomputare una somma così importante dai calcoli del patto di stabilità, né più né meno come è avvenuto per gli aiuti alla Turchia, significherebbe per l' Italia poter affrontare serenamente il vaglio della Commissione per la legge di stabilità, finora appesa al rischio di un respingimento, o di consistenti richieste di correzione, o addirittura di una procedura di infrazione da parte di Bruxelles.

Renzi spera di ottenere un via libera dalla Commissione in tempi più brevi, ma fino adesso le risposte ricevute o sono state vaghe, o non sono state incoraggianti. Dal commissario francese Moscovici al capogruppo Cdu-Csu tedesco Weber la reazione è sempre stata la stessa: l' Italia ha già ricevuto tutta la flessibilità di cui poteva disporre e non può chiederne altra in aggiunta.

Ma proprio su questo punto Padoan, in serata, ha voluto precisare che non di richieste aggiuntive si tratta, ma di uno 0,2 per cento di scostamento dalle previsioni che era già stato concordato con le autorità di Bruxelles all' atto dell' impostazione della legge di stabilità.

La trattativa è destinata a continuare a lungo. Ieri però il presidente della Commissione Junker ha voluto dare un segnale in controtendenza rispetto alle dichiarazioni dei giorni precedenti, promettendo attenzione per le esigenze manifestate dall' Italia. Anche l' anno scorso, dopo aver a lungo manifestato i propri timori per la crescita del debito pubblico italiano, la Commissione, alla fine, riconobbe che era gestibile, malgrado le dimensioni, e si limitò a raccomandare al governo di mettere in campo misure più rigorose per contenerne l' entità. Sotto sotto, questa è la speranza di Renzi e Padoan anche per quest' anno.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Delrio: "L'Italia non è isolata ma non si lascia ricattare"
Il ministro replica a Enrico Letta: sbaglia la sua analisi sul nostro ruolo in Europa. Sui bilanci abbiamo posto un tema poco gradito, ma reale e monetario non bastano

Intervista
N on era stato tenuto dal presidente del Consiglio Matteo Renzi, per la forza di questa scelta, il ruolo del ministro dell' Economia Padoan, del Pd, che ha fatto parte anche della presentazione congiunta governativa di bilancio a partire da lunedì. Padoan ha un forte senso di responsabilità, ma non è un forte durissimo, anche quando assume ruoli che non appaiono perfettamente in linea con i

ruoli con i quali riteniamo dal debito. Non parliamo solo degli 800 miliardi di investimenti straordinari di Cassa, senza che in questi casi nessuno si preoccupasse dell'entità del deficit. Siamo dentro la regola e abbiamo generato la stessa della norma del debito. Non sarebbe facile ricattare quanto meno "zero" il rapporto di deficit, alcuni grandi Paesi. Come la Francia, o anche un o fuori dall'area, come la Gran Bretagna.

Si sbaglia
Credo che il debito non sia un tema isolato, ma un tema che ha a che fare con la competitività, la crescita, la crescita, la crescita. La gente del governo italiano non sono affatto isolati, ma un forte durissimo, anche quando assume ruoli che non appaiono perfettamente in linea con i

ruoli con i quali riteniamo dal debito. Non parliamo solo degli 800 miliardi di investimenti straordinari di Cassa, senza che in questi casi nessuno si preoccupasse dell'entità del deficit. Siamo dentro la regola e abbiamo generato la stessa della norma del debito. Non sarebbe facile ricattare quanto meno "zero" il rapporto di deficit, alcuni grandi Paesi. Come la Francia, o anche un o fuori dall'area, come la Gran Bretagna.

Non sarebbe bello ricordare come sono fuori rapporto, perché il paese come la Francia. Ho notato, e lo dico per esperienza, la crescente credibilità del governo in Europa. Al recupero di fiducia hanno sicuramente partecipato i governi Monti e Letta.

Non sarebbe bello ricordare come sono fuori rapporto, perché il paese come la Francia. Ho notato, e lo dico per esperienza, la crescente credibilità del governo in Europa. Al recupero di fiducia hanno sicuramente partecipato i governi Monti e Letta.

Non sarebbe bello ricordare come sono fuori rapporto, perché il paese come la Francia. Ho notato, e lo dico per esperienza, la crescente credibilità del governo in Europa. Al recupero di fiducia hanno sicuramente partecipato i governi Monti e Letta.

Non sarebbe bello ricordare come sono fuori rapporto, perché il paese come la Francia. Ho notato, e lo dico per esperienza, la crescente credibilità del governo in Europa. Al recupero di fiducia hanno sicuramente partecipato i governi Monti e Letta.

MARCELLO SORGI

L' ANALISI

La Fed è ora costretta a ritornare sui suoi passi

Cose dell' altro mondo si sono viste sui mercati.

Bill Dudley, capo della influente Fed di New York, ammette (implicitamente) l' errore della banca centrale nell' aver alzato i tassi, e Wall Street è scesa: salvo risalire d' un balzo nel finale senza apparente motivo. Se le cose continuano ad andare male, come adesso, sui mercati finanziari e sull' economia, la Fed ripenserà la propria politica monetaria, ha in sostanza dichiarato Dudley. Il dollaro s' è mosso ovviamente al ribasso, in sintonia con i rendimenti dei Treasury, ma non s' era mai visto che un proclama di politica monetaria espansiva nuocesse anche alla borsa. Almeno, non s' era mai visto negli ultimi 7 anni di politiche monetarie non convenzionali, che hanno finito per cambiare le regole dei mercati stessi, la logica della finanza, con i tassi d' interesse a zero o negativi, e soprattutto la mentalità degli attori.

Si può argomentare che, un' ora dopo le parole di Dudley, la lettura dell' indice non manifatturiero americano, sceso ben oltre le più pessimistiche attese (in ogni caso sempre in **territorio** positivo), abbia esasperato i timori degli operatori sui rischi di una non lontana recessione.

Ma la reazione della borsa americana (di conseguenza di tutte le altre) suggerisce pure che le lusinghe della politica monetaria cominciano a perdere appeal tra gli investitori. La qual cosa sarebbe in linea con quanto ieri sostenuto da Bill Gross: ossia che la «nostra economia globale fondata sulla finanza è in una fase di transizione a causa dell' impotenza della politica monetaria, che è stata, e lo è a maggior ragione adesso, concentrata sull' elisir di tassi bassi o negativi».

Nell' impossibilità di agire con gli strumenti convenzionali (i tassi d' interesse sono a zero o sottozero in Europa e Giappone e sono pressoché nulli negli Usa), le banche centrali possono solo contare sui quantitative easing e sui tassi negativi, con ostinata determinazione, come suggeriscono le parole pronunciate ieri da Haruiko Kuroda (BoJ). E siccome anche la Fed si trova a fronteggiare un' economia in forte rallentamento, e non può permettere un dollaro in ulteriore rialzo, un taglio dei tassi sarebbe già all' ordine del giorno nel prossimo incontro del Fomc a marzo. In aggiunta, non è escluso nemmeno il lancio di un nuovo Qe, e sarebbe il quarto in 7 anni.

Ma ora il guaio di una nuova ondata di politica monetaria ultraespansiva non è solo la dimostrazione degli insuccessi delle banche centrali, ma anche il segno dei nuovi e maggiori rischi nelle economie mondiali e del crescente disagio dei mercati finanziari. Non è un caso che il flusso di vendite sulle

The image shows a page from the Italian newspaper 'Il Sole 24 Ore' dated February 4, 2016. The main headline is 'La guerra delle valute che nessuno vince' (The war of currencies that no one wins). Other headlines include 'Mercati globali' (Global Markets), 'La Fed è ora costretta a ritornare sui suoi passi' (The Fed is now forced to return to its steps), and 'Dati macro, ora l'economia Usa rallenta' (Macro data, now the US economy slows down). The page features several line charts showing market trends for various indices like the S&P 500, Nikkei, and others. There are also small portraits of financial figures and a table of market data at the bottom right.

borse, principiato dai fondi sovrani nei mesi scorsi, sia adesso alimentato soprattutto dagli hedge fund. Il comparto che più ha sofferto, a Wall Street, come sulle borse europee, è quello bancario, il più sensibile ai rischi del credito. La cosa è ancor più preoccupante in eurozona, dove il rischio bancario (misurato attraverso i Cds) è al massimo dal 2013. E questo rischio è salito parallelamente a quello che da tempo segnalano i bond ad alto rendimento e, negli ultimi due mesi, anche da quelli a buon rating.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

WALTER RIOLFI

Auto, salgono i limiti Ue alle emissioni inquinanti l'Europarlamento vota

Ambientalisti in rivolta: "E' una vera sanatoria" I costruttori europei: "Si dà certezza alla produzione"

Il Parlamento europeo dà il via libera all'aumento dei limiti di tolleranza per l'inquinamento da ossido di azoto causato dai motori diesel. La decisione è stata giustificata con la scelta di introdurre, accanto ai test di laboratorio oggi in vigore, test su strada che misurino l'effettivo inquinamento dei motori. L'Europa è la prima regione mondiale a introdurre i test sull'inquinamento in condizioni reali (Red). La normativa che entrerà in vigore entro il 2017 concede ai costruttori la possibilità di avere emissioni su strada 2,1 volte superiori a quelle di laboratorio.

Oggi, in assenza di una norma sui test in condizioni reali, le emissioni su strada sono di fatto 3-4 volte superiori a quelle di laboratorio.

La Commissione **ambiente** del Parlamento di Strasburgo aveva previsto una tolleranza minore, 1,5 volte su strada rispetto alle misurazioni di laboratorio. Il limite massimo di emissioni per l'ossido di azoto è di 80 mg per chilometro. Nei test su strada avrebbe potuto arrivare fino a 120 mg secondo la proposta della Commissione **ambiente** del Parlamento.

Una mediazione tra la Commissione europea e i costruttori ha invece elevato la tolleranza a 168 fino al 2020 quando scatterà comunque il limite di 120. La Commissione **ambiente** del Parlamento aveva chiesto ai deputati europei di bocciare la mediazione con i costruttori ripristinando i limiti più restrittivi. Ieri pomeriggio, con 323 voti contro 317 (e 61 astenuti) l'aula di Strasburgo ha bocciato il veto della Commissione **ambiente** dando di fatto il via libera alla mediazione raggiunta con le case costruttrici.

In Italia l'Anfia, l'associazione delle aziende della filiera automotive, aveva messo in guardia martedì dal "rischio che il voto del Parlamento di Strasburgo metta a repentaglio produzione e occupazione e costringa le aziende ad accelerare investimenti che finirebbero per impattare su bilanci e livelli occupazionali. L'accordo, invece, darebbe certezza alla produzione.

La decisione di Strasburgo è stata invece accolta dagli **ambientalisti** come un regalo alla lobby dei costruttori. Il direttore generale di Legambiente, Stefano Ciafani, ha bollato il voto come «una scelta



Il petrolio
Crisi di approvvigionamento in Medio Oriente. I prezzi del greggio salgono a 100 dollari al barile.

L'OPERAZIONE
Ansaldo ois, Consob alza il prezzo dell'Op a 9,899

IL VENERDI'
Il Pmi del Bce è in crescita. I dati di venerdì, il secondo mese consecutivo di crescita del Pmi del Bce, è in crescita.

LA LIBRA DEL PROBLEMA
Londra conferma il voto di domenica 17. Il voto di domenica 17 è stato confermato.

Auto, salgono i limiti Ue alle emissioni inquinanti l'Europarlamento vota

Ambientalisti in rivolta: "E' una vera sanatoria" I costruttori europei: "Si dà certezza alla produzione"



Anzica polverosa sull'auto inquinante

L'ACCORDO
Fca, Melfi meglio di Mirafiori premi differenti per gli operai

LA SERA
L'Europa

LA LIBRA DEL PROBLEMA
Londra conferma il voto di domenica 17. Il voto di domenica 17 è stato confermato.

LA SERA
L'Europa

assurda e insensata che va contro la salute dei cittadini e l' **ambiente**, un condono che premia i furbi e non l' innovazione e la qualità. L' Europa dimostra di non aver imparato nulla dalla vicenda Dielegate-Volkswagen». Soddisfatto del voto è invece il presidente della Commissione **ambiente** del Parlamento di Strasburgo, Giovanni La Via: «Con la nuova norma avremo tempi certi per i nuovi test. Chi era contrario avrebbe voluto mettere un tappo alla marmitta ma così facendo avrebbe ottenuto il risultato di spegnere il motore delle nuove norme».

©RIPRODUZIONE RISERVATA Ancora polemiche sull' allarme inquinamento.

PAOLO GRISERI

In Europa, anche in vista che passi l' ipotesi di un' alleanza variabile, a cerchi concentrici

L' Italia dica dove vuol stare

In ogni caso deve ridurre l' imponente debito pubblico

Matteo Renzi è tornato sabato, da Ventotene, sull' Europa, sul sogno di Altieri Spinelli e sull' amara realtà di oggi, sul rischio che quel progetto, pur sfrondato dalla sua chioma utopistica, affondi del tutto.

«Qui è nata l' Europa - ha detto - noi non la faremo morire». E il governatore della Banca d' Italia Ignazio Visco parlando al Forex ha ammesso che quel rischio è meno lontano di quanto si immagini: se il bail-in non verrà rivisto con una bella dose di buon senso, si incrinerà il rapporto di fiducia che è l' architrave di ogni sistema finanziario. A quel punto, comincerà la corsa a salvarsi ciascuno a modo proprio.

L' idillio di Berlino che molti giornali filo-governativi ci hanno raccontato, dunque, è durato poche ore. Del resto, che cosa ha ottenuto Renzi da Angela Merkel? Solo la promessa di essere ammesso al tavolo del potere europeo. Il capo del governo italiano aveva annunciato al New York Times che il suo obiettivo era sostituire all' asse Berlino-Parigi una trojka con Roma. Ma per il momento si deve accontentare di parole che hanno costi pesanti.

Per esempio, deve dare via libera ai tre miliardi di euro per la Turchia, come ricompensa per trattenere più profughi possibile. Renzi ha detto sì, però tutto si sposta a Bruxelles dove l' Italia cercherà di ottenere il permesso a detrarre la propria quota (281 milioni) in deroga dalla regola del deficit. Sulla flessibilità, la Cancelliera ha rinvitato tutto alla commissione Ue, sia lei che Renzi hanno fatto a gara a gettare le patate bollenti nelle mani ormai ustionate di Jean-Claude Juncker. Ma sul debito pubblico la Merkel è stata chiara: l' Italia deve ridurlo.

Dunque, il tiro incrociato sull' Italia non si fermerà.

Come ha scritto l' ex ministro Moavero, è del tutto inusuale che ci siano tanti dossier aperti contemporaneamente con un solo Paese e su questioni tanto rilevanti: dalla politica di bilancio alla politica industriale, dai rifugiati a normative come le nozze gay. La maggior parte di questi fascicoli riguarda temi sui quali è determinante la Germania, sono scelte legate strettamente al rapporto tra Berlino e Roma che è cattivo se non pessimo da molti anni.

ItaliaOggi

PRIMO PIANO

Mercoledì 3 Febbraio 2016 5

In Europa, anche in vista che passi l' ipotesi di un' alleanza variabile, a cerchi concentrici

L' Italia dica dove vuol stare

In ogni caso deve ridurre l' imponente debito pubblico

di STEFANO CROCIANTI

Matteo Renzi è tornato sabato, da Ventotene, sull' Europa, sul sogno di Altieri Spinelli e sull' amara realtà di oggi, sul rischio che quel progetto, pur sfrondato dalla sua chioma utopistica, affondi del tutto.



Vignetta di Claudio Dadi

Ma se questa è la posta in gioco, perché non aprire un serio dibattito, perché non coinvolgere il Parlamento, presentarsi in progetto italiano e chiedere un voto, con il quale andare a negoziare da paritari di forza con la Germania? La politica della stretta, così come quella dell'espansione, si rivela sempre più inattuabile, ma vuol far parte del primo cambio.

«Qui è nata l' Europa - ha detto - noi non la faremo morire». E il governatore della Banca d' Italia Ignazio Visco parlando al Forex ha ammesso che quel rischio è meno lontano di quanto si immagini: se il bail-in non verrà rivisto con una bella dose di buon senso, si incrinerà il rapporto di fiducia che è l' architrave di ogni sistema finanziario. A quel punto, comincerà la corsa a salvarsi ciascuno a modo proprio.

La questione di fondo, quella del tavolo dei grandi, dunque, non è solo una questione di bilancio, ma una questione di politica industriale, di politica di bilancio, di politica di bilancio, di politica di bilancio.

La questione di fondo, quella del tavolo dei grandi, dunque, non è solo una questione di bilancio, ma una questione di politica industriale, di politica di bilancio, di politica di bilancio.

La questione di fondo, quella del tavolo dei grandi, dunque, non è solo una questione di bilancio, ma una questione di politica industriale, di politica di bilancio, di politica di bilancio.

HITACHI Inspire the Next
SEI AZIONISTA DI ANSALDO STS?
Aderisci anche tu all'offerta pubblica

Prima la colpa veniva gettata su **Berlusconi** e sulla sua incontinenza puramente verbale (**Berlusconi** ha accettato tutto, dalle norme squilibrate sulle banche al Fiscal compact). Poi è arrivato Mario Monti, un eurofilo ed ex eurocrate stimatissimo, ma le cose sono cambiate solo nella forma, non nella sostanza. Come mai?

Secondo un' interpretazione, dipende dal fatto che la lunga recessione ha prodotto vinti e vincitori: l' Italia è tra i vinti, la Germania è uscita vincitrice e vuole dettare la sua legge a tutti gli altri. Una versione più benevolmente europeista sostiene che la crisi ha rotto quella solidarietà europea che aveva dato vita all' euro e sono riemersi gli egoismi nazionali, mentre non si è fatto nessun passo verso una maggiore integrazione. In un caso o nell' altro, viene meno ormai l' Unione inclusiva così come si era configurata prima del 2008.

Prende spazio, dunque, il vecchio progetto tedesco di un' Europa a cerchi concentrici con un nocciolo duro composto di paesi che condividono le stesse politiche (non solo moneta ed **economia**, ma difesa e sicurezza). Una Kerneuropa come l' aveva chiamata Schaeuble nel 1994. L' Italia ne farà parte? Nel 1994 no, restava fuori, poi ci fu una serrata polemica e alla fine fu Helmut Kohl ad aprire le porte, sotto la pressione di Jacques Chirac (il Presidente francese temeva l' abbraccio tedesco e voleva bilanciarlo con i paesi del sud Europa). Oggi il problema si ripropone in termini ancor più stringenti. E il ministro degli esteri Paolo Gentiloni ha detto chiaramente che l' Italia sarebbe disponibile a un' unione a geometria variabile, ma vuol far parte del primo cerchio.

La questione di fondo, quella del tavolo dei grandi, dunque, non è solo una fissazione **renziana** o una rivendicazione da sfigati. È la questione chiave del prossimo futuro, il progetto attorno al quale ruota il confronto europeo. E dal suo esito dipenderà anche la collocazione dell' Italia.

Ma se questa è la posta in gioco perché non dirlo apertamente, perché non aprire un serio dibattito, perché non coinvolgere il Parlamento, presentare la proposta italiana e chiedere un voto, con il quale andare a negoziare da posizioni di forza con la Germania? La politica dello strepito, così come quella dell' aumm aumm, si rivela controproducente. Meglio porre le questioni sul tavolo in modo chiaro, con una netta individuazione del conflitto degli interessi e la definizione seria e ponderata di che cosa serve all' Italia. **Renzi** non ama consigli, nemmeno quelli che vengono dal Giglio tragico, figuriamoci quando arrivano da fuori, ma forse questa volta dovrebbe fermarsi ad ascoltare.

STEFANO CINGOLANI

Milleproroghe, si cercano le coperture

Il Milleproroghe fa rotta sul lavoro. Dal blocco, anche per il 2016, del «ticket sui licenziamenti» al rifinanziamento del 10% aggiuntivo all'integrazione salariale (del 60%) per i lavoratori in contratto di solidarietà, governo e relatori sono al lavoro per trovare la quadra. Il nodo come al solito sono le coperture finanziarie che, per quanto riguarda i contratti di solidarietà, potrebbero aggirarsi intorno alla stessa cifra reperita l'anno scorso (50 milioni di euro), mentre per il ticket, introdotto dalla riforma Fornero a carico del datore di lavoro nei casi di interruzione di un rapporto a tempo indeterminato, non sarebbero state ancora del tutto quantificate. Per il triennio 2013-2015 il contributo Naspi è stato congelato per i casi di interruzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato nelle costruzioni edili, a seguito del completamento dei lavori e della chiusura del cantiere, nonché per i licenziamenti in conseguenza di cambi di appalto, ai quali sono seguite assunzioni presso altre aziende. L'auspicio dei relatori (si veda ItaliaOggi del 27/1/2016) è che queste esclusioni, a cominciare da quella sugli appalti quando al licenziamento faccia subito seguito la riassunzione da parte dell'azienda subentrante, vengano confermate anche nel 2016. I nodi dovrebbero essere sciolti oggi, dopo l'incontro tra governo e relatori di ieri sera. L'auspicio dei relatori (Francesco Laforgia per la prima commissione e Daniela Gasparini per la quinta) è che tutto venga chiarito entro oggi a mezzogiorno quando scadrà la deadline che gli stessi relatori si sono dati per la presentazione degli emendamenti. Una tempistica stretta, ma necessaria a consentire la chiusura dei lavori in commissione entro venerdì e il successivo approdo in aula alla camera lunedì prossimo. Tra le altre modifiche al vaglio c'è la proroga strutturale al 23 luglio per la trasmissione del 730 precompilato (si veda ItaliaOggi di ieri), così come la possibilità per province e città metropolitane che hanno sfiorato il Patto di stabilità nel 2015 di prorogare i contratti precari. Ieri le commissioni riunite affari costituzionali e bilancio di Montecitorio hanno approvato un pacchetto di emendamenti presentati dal governo venerdì (si veda ItaliaOggi del 30/1). Oltre al rinvio fino al 31 dicembre 2016 per la creazione del portale web delle vendite pubbliche di beni ed immobili pignorati e allo slittamento, fino a fine maggio, del termine per decidere le sorti degli uffici dei giudici di pace cancellati (si veda altro pezzo a pag. 38), si segnala il blocco per un anno degli aggiornamenti delle graduatorie ad esaurimento nella scuola.

ItaliaOggi

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Mercoledì 3 Febbraio 2016 41

Tutti i dati sul sito del dipartimento delle finanze. Aliquota unica in otto regioni

Addizionali regionali fai-da-te La Sardegna aggira il blocco. Nel Lazio scaglioni ad hoc

di FRANCA PACCINI
e FRANCESCO CERISANO

La Sardegna aggira il blocco dei tributi locali. Nonostante il congelamento imposto dalla legge di Stabilità 2016 (Dopo il 2010), la regione nel 2015 ha alleggerito l'addizionale Irpef ha destinato i redditi della Manovra, abbandonando l'aliquota unica dell'1,25% adottata per il 2015, per articolare l'irpef in 3 aliquote di cui due di misura inferiore (0,6% e 1,25% per i primi due scaglioni di reddito) e una di misura decisamente superiore (3,37%, 3,20 e 3,33% per i restanti tre scaglioni di reddito) a quelle stabilite per l'anno 2015. Una «ribaltona» che però potrebbe risultare inutile perché, proprio in attuazione della legge di Stabilità che impedisce nel 2016 un carico fiscale superiore al livello del 2015, le tre aliquote superiori a quella dell'anno scorso dovrebbero risultare superflue. A condurre a questa conclusione di buon senso è l'art. 1, comma 98, della Manovra che dispone «la sospensione per l'anno 2016 dell'efficacia delle leggi regionali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali tributarie alla regione e agli enti locali con legge dello Stato rispetto all'irpef di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2016». Tuttavia sarebbe auspicabile un intervento di proroga del Mef per eliminare ogni dubbio in proposito.

Sul sito del dipartimento delle finanze (www.finanze.it) sono stati pubblicati i dati rilevanti ai fini della determinazione dell'addizionale regionale all'Irpef che la regione e la provincia autonoma di Trento e di Bolzano hanno inviato entro il 31 gennaio.

Le addizionali regionali unipersonali significano in quanto al trattamento delle attività di servizi e di prestazioni che obblighi nel progetto dell'Irpef di interventi di licenziamenti Irpef preconcipiti, a seguito del blocco per un anno della tassazione particolare, giacché la mancata trasmissione dei dati

I numeri dell'addizionale Irpef	
8	Le regioni hanno adottato l'aliquota unica (la provincia autonoma di Trento, la provincia autonoma di Bolzano, Valle D'Aosta, Veneto: 1,25%; Abruzzo, Calabria, Sicilia: 1,75%; Campania: 2,55).
10	Le regioni (Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Sardegna) che hanno stabilito aliquote dell'addizionale regionale all'Irpef differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di redditi corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale.
3	Le regioni che hanno adottato un numero di aliquote inferiore rispetto agli scaglioni Irpef.
3	Le aliquote previste dalla Basilicata.
2	Le aliquote adottate da Friuli-Venezia Giulia e Lazio.
5	Le regioni (Abruzzo, Campania, Lazio, Molise e Sicilia) con i conti della sanità in rosso.
0,70 %	L'aliquota più bassa (Friuli-Venezia Giulia).
3,33%	L'aliquota più alta. Sarà applicata dal Lazio per i redditi superiori a 15.000 euro e da Piemonte e Sardegna per i redditi superiori a 75.000 euro.

Fonte: Dipartimento delle finanze

In questione è il reddito fiscale e il reddito netto di lavoro dipendente e di lavoro autonomo e di redditi di natura di lavoro dipendente e di lavoro autonomo. Dall'analisi dei dati, quella minima alla regione Sardegna non è l'unica anomalia. Otto enti hanno adottato l'aliquota unica da provincia autonoma di Trento, la provincia autonoma di Bolzano, Valle D'Aosta, Veneto: 1,25%; Abruzzo, Calabria, Sicilia: 1,75%; Campania: 2,55.

Nelle restanti 13 regioni, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Sardegna) si sono attenute alle disposizioni dell'art. 1, comma 4, del d.lgs. 6 maggio 2011, n. 88, il quale prevede che per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività, la regione possa stabilire aliquote dell'addizionale regionale all'Irpef differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale.

Le regioni, invece, hanno

adottato un minor numero di aliquote: la Basilicata 3, Friuli-Venezia Giulia e Lazio due. Per il Lazio si riferisce un'ulteriore anomalia, vista che l'aliquota dell'1,75% si applicherebbe ai redditi con superiori ai 55 mila euro, scaglione completamente disallineato rispetto a quelli dell'Irpef.

Le regioni con i conti della sanità in rosso sono cinque: Abruzzo, Campania, Lazio, Molise e Sicilia. In questi territori scattano gli aumenti fiscali, vale a dire le maggiorazioni dell'addizionale all'Irpef.

Otto regioni hanno approvato disposizioni particolari per l'applicazione dell'addizionale casella imposta della regione Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Puglia, Veneto e della provincia autonoma di Trento e di Bolzano.

L'aliquota più bassa è quella approvata dal Friuli-Venezia Giulia: per il primo scaglione di reddito lo, infatti, pari a 0,70%, e 1,25% per gli altri scaglioni, mentre la Sardegna, come detto, ha adottato un'aliquota per il primo scaglione di reddito pari alla 0,65% e dall'1,20% per il secondo scaglione. L'aliquota più elevata, invece, è quella adottata dalla regione Lazio, pari a 3,33% per i redditi superiori a 15 mila euro e dalle Regioni Piemonte e Sardegna sempre pari a 3,33%, per il secondo, terzo, quarto e 75 mila euro.

— di Repubblica/Ansa —

Iva su tpl, certificati al 29/2

Gli enti locali hanno tempo fino al prossimo 29 febbraio per presentare le certificazioni necessarie al titolare dello Stato il rimborso dell'Iva per la gestione dei servizi di trasporto pubblico locale. Prende la decisione n. 2201/16 diffusa nei giorni scorsi dal ministero dell'Interno (Direzione centrale per la finanza locale). La norma di riferimento è l'art. 5, comma 4, della legge 472/1999, mentre le modalità applicative sono state dettate dal 12 dicembre 2010. In pratica, per accedere al rimborso, occorre inviare entro fine mese una certificazione attestante il dato presunto dell'Iva che di presente si paga nell'anno corrente (casella B) ed entro il 30 aprile un ulteriore certificazione contenente il dato definitivo dell'Iva pagata nel 2015 (modello B1). La tardiva o mancata presentazione del primo modello comporta la mancata corrispondenza, entro il 30 giugno 2016, della prima rata (massimo il 70% dell'importo spettante), mentre la tardiva o mancata presentazione del modello B1 determina il recupero da parte del titolare della prima rata versata eventualmente nel 2015 e la garanzia la perdita del diritto alla corrispondenza del contributo. La mancata presentazione nei termini del modello B non pregiudica la possibilità di transazione, per l'assunzione del provvedimento esecutiva concernente l'anno 2016. Il modello B1 sarà il 30 aprile 2016. L'assenza accordo con i comitati dei comuni, le comunità associate ed i consorzi (l'ultima occasione per quelli delle regioni Valle D'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Trentino, Alto Adige e Sicilia), mentre sono esclusi comuni e province (tranne quelle appartenenti alla regione Sardegna).

Matteo Barbero

Milleproroghe, si cercano le coperture

Il Milleproroghe fa rotta sul lavoro. Dal blocco, anche per il 2016, del «ticket sui licenziamenti» al rifinanziamento del 10% aggiuntivo all'integrazione salariale (del 60%) per i lavoratori in contratto di solidarietà, governo e relatori sono al lavoro per trovare la quadra. Il nodo come al solito sono le coperture finanziarie che, per quanto riguarda i contratti di solidarietà, potrebbero aggirarsi intorno alla stessa cifra reperita l'anno scorso (50 milioni di euro), mentre per il ticket, introdotto dalla riforma Fornero a carico del datore di lavoro nei casi di interruzione di un rapporto a tempo indeterminato, non sarebbero state ancora del tutto quantificate. Per il triennio 2013-2015 il contributo Naspi è stato congelato per i casi di interruzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato nelle costruzioni edili, a seguito del completamento dei lavori e della chiusura del cantiere, nonché per i licenziamenti in conseguenza di cambi di appalto, ai quali sono seguite assunzioni presso altre aziende. L'auspicio dei relatori (si veda ItaliaOggi del 27/1/2016) è che queste esclusioni, a cominciare da quella sugli appalti quando al licenziamento faccia subito seguito la riassunzione da parte dell'azienda subentrante, vengano confermate anche nel 2016. I nodi dovrebbero essere sciolti oggi, dopo l'incontro tra governo e relatori di ieri sera. L'auspicio dei relatori (Francesco Laforgia per la prima commissione e Daniela Gasparini per la quinta) è che tutto venga chiarito entro oggi a mezzogiorno quando scadrà la deadline che gli stessi relatori si sono dati per la presentazione degli emendamenti. Una tempistica stretta, ma necessaria a consentire la chiusura dei lavori in commissione entro venerdì e il successivo approdo in aula alla camera lunedì prossimo. Tra le altre modifiche al vaglio c'è la proroga strutturale al 23 luglio per la trasmissione del 730 precompilato (si veda ItaliaOggi di ieri), così come la possibilità per province e città metropolitane che hanno sfiorato il Patto di stabilità nel 2015 di prorogare i contratti precari. Ieri le commissioni riunite affari costituzionali e bilancio di Montecitorio hanno approvato un pacchetto di emendamenti presentati dal governo venerdì (si veda ItaliaOggi del 30/1). Oltre al rinvio fino al 31 dicembre 2016 per la creazione del portale web delle vendite pubbliche di beni ed immobili pignorati e allo slittamento, fino a fine maggio, del termine per decidere le sorti degli uffici dei giudici di pace cancellati (si veda altro pezzo a pag. 38), si segnala il blocco per un anno degli aggiornamenti delle graduatorie ad esaurimento nella scuola.

Francesco Cerisano

FRANCESCO CERISANO

Il presidente di Confedilizia torna a denunciare l' eccessiva pressione fiscale

Commercio al collasso

Serve la detassazione dei locali affittati

«Confesercenti (alla quale si è aggiunta anche Confcommercio) torna condivisibilmente a denunciare il disastro che l' eccesso di tassazione sugli immobili non abitativi locati sta determinando nelle attività commerciali. Le stime di Confedilizia dimostrano come il proprietario di un negozio affittato veda eroso dalle imposte statali e locali (Irpef, addizionali comunale e regionale Irpef, Imu, Tasi, imposte di registro e di bollo) anche l' 80% del canone di locazione nominalmente percepito, senza contare le spese», ha dichiarato il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa. «È bene ricordare», ha proseguito, «che tutto ciò è la conseguenza di due misure varate sotto il governo Monti, ma alle quali i successivi governi non hanno posto rimedio: da un lato, l' aumento del 62% delle rendite catastali ai fini Imu (e poi Tasi) e, dall' altro, la riduzione al 5% della quota di spese deducibili dal reddito da parte dei proprietari-locatori (rispetto a un onere stimabile del 30). Se non si interverrà urgentemente con un' azione di detassazione del settore, il commercio non potrà mai risollevarsi e la desertificazione delle nostre città non si fermerà, continuando a produrre conseguenze gravissime anche in termini di degrado e di riduzione della sicurezza dei cittadini».

46 Mercoledì 3 febbraio 2016 **PROPRIETÀ EDILIZIA** ItaliaOggi

Il presidente di Confedilizia torna a denunciare l'eccessiva pressione fiscale

Commercio al collasso

Serve la detassazione dei locali affittati

«Confesercenti (alla quale si è aggiunta anche Confcommercio) torna condivisibilmente a denunciare il disastro che l' eccesso di tassazione sugli immobili non abitativi locati sta determinando nelle attività commerciali. Le stime di Confedilizia dimostrano come il proprietario di un negozio affittato veda eroso dalle imposte statali e locali (Irpef, addizionali comunale e regionale Irpef, Imu, Tasi, imposte di registro e di bollo) anche l' 80% del canone di locazione nominalmente percepito, senza contare le spese», ha dichiarato il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa. «È bene ricordare», ha proseguito, «che tutto ciò è la conseguenza di due misure varate sotto il governo Monti, ma alle quali i successivi governi non hanno posto rimedio: da un lato, l' aumento del 62% delle rendite catastali ai fini Imu (e poi Tasi) e, dall' altro, la riduzione al 5% della quota di spese deducibili dal reddito da parte dei proprietari-locatori (rispetto a un onere stimabile del 30). Se non si interverrà urgentemente con un' azione di detassazione del settore, il commercio non potrà mai risollevarsi e la desertificazione delle nostre città non si fermerà, continuando a produrre conseguenze gravissime anche in termini di degrado e di riduzione della sicurezza dei cittadini».

Negozio a Roma, le imposte si mangiano il 76,35% del canone

Roma, Via degli Zingari 39 - Foglio 493, Particella 261, Sub 5 e 23
Immobili C1 e C2 (negozio e sottonegozio), con rendite catastali pari a 2.685,58 e 1.142,04 €
Canone annuo complessivo: 11.709,24 €

Scaglione di reddito	IRPEF*	IRPEF regionale	IRPEF comunale	IMU	TASI	Imposte registro e di bollo	Totale
Oltre 75.000 €	4.783 € (43%)	259 € (2,33%)	100 € (0,9%)	3.678 €	222 €	133 €	9.175 € (78,35%)

*Imposta relativa solo all'immobile in questione
La tabella illustra il peso dell'imposizione fiscale a carico dei proprietari che danno in locazione un immobile non abitativo (negozio, ufficio ecc.). I numeri mostrano con chiarezza come le imposte, statali e locali (ben sette), raggiungano un livello tale da erodere (come accade nel caso di un immobile di Roma di cui si forniscono tutti gli estremi, verificabili) fino all'80% del canone di locazione. Percentuale che arriva a sfiorare il 100% se alle tasse si aggiungono le spese (di manutenzione, assicurative ecc.) alle quali il proprietario locatore deve comunque far fronte (senza considerare il rischio morosità). Tale sorprendente livello di tassazione è dovuto, a livello locale, all'introduzione dell'Imu e della Tasi e, a livello statale, non essendo applicabile la cedolare secca, a una imposizione Irpef che di fatto colpisce persino le spese, essendo questa considerata (come deduzione fiscale) nella Irpef misura forfettaria del 5% a partire dal 2013 (rispetto alla quota del 15%, frutto di una precedente diminuzione dell'originaria misura del 25%).
Fonte: CONFEDILIZIA

Locazioni, sulle cauzioni interesse dello 0,2%

È basata allo 0,2%, a decorrere dal 1° gennaio 2016, la misura del saggio degli interessi legali, che si applica, fra l'altro, per la corrispettività degli interessi nei depositi cauzionali nei contratti di locazione. Come noto, infatti, il codice civile prevede che il saggio possa essere modificato annualmente con decreto ministeriale - sulla base del rendimento medio annuo lordo dei titoli di stato di durata non superiore a 12 mesi e tenuto conto del tasso di inflazione registrato nell'anno.

Misura	Periodo
5%	dal 21 aprile 1942 al 15 dicembre 1990
10%	dal 16 dicembre 1990 al 31 dicembre 1996
5%	dall'1° gennaio 1997 al 31 dicembre 1998
2,5%	dall'1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2000
3,5%	dall'1° gennaio 2001 al 31 dicembre 2001
3%	dall'1° gennaio 2002 al 31 dicembre 2003
2,5%	dall'1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2007
3%	dall'1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2009
1%	dall'1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2010
1,5%	dall'1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2011
2,5%	dall'1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2013
1%	dall'1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014
0,5%	dall'1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015
0,2%	dall'1° gennaio 2016

Fonte: Confedilizia

Catasto, slitta l'insediamento nuove commissioni censuarie

È scaduto lo scorso 28 gennaio il termine entro il quale si sarebbe dovuto insediare una data unica a livello nazionale di insediamento della nuova commissione censuaria composta dai sindaci delle nuove commissioni censuarie locali previste dal decreto legislativo n. 198 del 2011.

Lo segnala Confedilizia, aggiunto che la data coincide con quella successiva di un anno alla data di entrata in vigore del dlgs n. 198, così come disposto nello stesso testo.

In assenza del provvedimento per l'insediamento delle nuove commissioni censuarie, trova applicazione la norma in vigore che prevede che fino all'insediamento di tali commissioni continuino a operare le commissioni fasciolate sulla base del provvedimento legislativo n. 460/77 e con i compiti nelle stesse previsioni.



Giorgio Spaziani Testa

Questa pagina viene pubblicata ogni mercoledì del mese e l'edizione dell' "Italia Oggi" della Confindustria.

www.confedilizia.it www.confedilizia.eu

Zootecnia. Siglato alla Fiera di Verona un accordo tra Enel e ministero delle Politiche agricole per l'efficienza dei consumi

Allevamenti, energia meno cara

Possibile un risparmio fino al 16 per cento in base alla dimensione delle stalle

verona La competitività si recupera anche riducendo i costi di produzione. È in questa ottica che, nel giorno inaugurale di Fieragricola a Verona, ministero delle Politiche agricole e Enel firmano un protocollo di collaborazione per l'efficienza energetica.

Da ciò ne deriva il primo accordo quadro tra Enel Energia, Coldiretti e Agrinsieme. Traduzione: grazie a questa intesa scenderà e non di poco la bolletta energetica a carico degli allevamenti di bovini da latte e da carne. Un risparmio - dipende ovviamente dalle dimensioni dell'allevamento - che oscilla tra il 10% e il 16% sul costo della quota energia. Il protocollo di collaborazione è stato firmato dal ministro Maurizio Martina e dal direttore della Country di Enel, Carlo Tamburi.

Con questo accordo, inoltre, Enel avvierà un progetto di efficientamento energetico dedicato agli allevamenti e alle aziende agricole perché «il primo passo per la riduzione dei costi - spiega Tamburi - è proprio l'efficienza». Martina inquadra l'accordo come uno dei molti passi compiuti negli ultimi tre mesi per dare ossigeno al comparto latte, stretto da costi produttivi elevati a fronte di prezzi della materia prima giudicati dagli allevatori non remunerativi.

«Sappiamo - dice il ministro - che il nodo dei costi di produzione rimane uno dei fronti sul quale dobbiamo concentrare gli sforzi per dare futuro a più di 120mila imprese che allevano bovini da latte e da carne. Quello che abbiamo costruito con Enel è un modello innovativo di collaborazione che siamo pronti, come ministero, a replicare anche con altre compagnie del comparto energia. Dopo gli interventi sulla tutela del reddito degli allevatori e il rafforzamento degli strumenti per il credito, mettiamo un altro importante tassello nella strategia di intervento per il settore».

Il tema della competitività del sistema agroindustriale e delle prospettive del made in Italy è stato al centro del forum di Fieragricola. «Aggregazione di filiera, sostenibilità e innovazione sono alla base del modello vincente dell'agroalimentare italiano», spiega Luigi Scordamaglia, presidente di Federalimentare, che aggiunge: «Finalmente il nostro Paese ha messo concretamente al centro dell'economia il settore agroalimentare, puntando in maniera strategica e moderna alla sua affermazione, sia come strumento di rilancio dell'occupazione giovanile del Paese sia come leva di crescita sui mercati internazionali. Dopo la positiva esperienza di Expo stiamo portando con successo il nostro



modello, fatto insieme di made in Italy e di made with Italy, in giro per il mondo: in Africa, grande protagonista di questa fiera e presto in Argentina, con il nostro presidente del Consiglio, in Iran, Russia e Kazakistan con il ministro Martina».

A parere del presidente di Coldiretti, Roberto Moncalvo, «l'Italia ha sviluppato un modello di agricoltura unico al mondo, basato sulla distintività. Le nostre produzioni si distinguono per legame con il territorio, sostenibilità, tipicità e qualità. Il futuro - dice - non sarà produrre di più, ma migliorare l'accesso al cibo del maggior numero possibile di abitanti della Terra». È su questa linea che si inserisce Paolo De Castro, presidente della commissione Agricoltura al Parlamento europeo: «La qualità dei prodotti agricoli italiani è una condizione necessaria ma non sufficiente. La qualità - dice - bisogna saperla portare in giro dove c'è domanda e dove la possono pagare. Serve una nuova organizzazione per distribuire le catene di prodotti. La crescita dell'export agroalimentare italiano, che nel 2015 ha raggiunto i 36 miliardi, è straordinaria ma non basta. La crescita della Germania è doppia, noi siamo solo sesti come valore dell'export.

Ma gli altri Paesi non hanno la nostra qualità. Per questo è necessario rivedere la nostra capacità organizzativa. Dobbiamo essere più offensivi, più presenti. Anche a Bruxelles».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ROBERTO IOTTI